



Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 Dicembre 2007





SOMMARIO

<u>Informazioni di carattere generale</u>	6
<u>Cariche Sociali</u>	6
<u>Lettera del Presidente</u>	7
<u>Storia ed Azionariato</u>	9
<u>Il Rating</u>	10
<u>Corporate Governance</u>	11
• <u>Il Consiglio di Amministrazione</u>	11
• <u>Il Comitato Esecutivo</u>	13
• <u>La Direzione Generale</u>	13
• <u>Il Collegio Sindacale</u>	14
• <u>I COMITATI PERMANENTI</u>	15
• <u>Il Comitato di Direzione</u>	15
• <u>Il Comitato di Controllo Crediti</u>	15
• <u>Il Comitato Analisi sul Riciclaggio</u>	16
• <u>Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze</u>	16
• <u>Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)</u>	16
• <u>Comitato Audit</u>	16
• <u>Comitato Protezione Consumatori</u>	17
• <u>Comitato Stock Financing</u>	17
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK.....	19
STRUTTURA PARTECIPATIVA.....	19
<u>Relazione sull'andamento della gestione consolidata</u>	20
• <u>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</u>	20
• <u>Lo scenario macroeconomico</u>	20
• <u>L'andamento del settore</u>	21
• <u>Linee guida strategiche</u>	22
• <u>La Rete Commerciale</u>	23
• <u>Il Marketing</u>	23
• <u>Gli Accordi Nazionali e Carte di Credito</u>	24
• <u>Area Diretto</u>	24
• <u>Area Prodotti Bancari</u>	25
• <u>Area Processing</u>	26
• <u>Gestione Finanziaria</u>	26
• <u>Politiche di gestione dei rischi finanziari</u>	28
• <u>Erogazione del credito</u>	28
• <u>Qualità del Portafoglio</u>	29
• <u>Call Center</u>	30
• <u>IT – Sistemi</u>	32
• <u>Servizio Legale</u>	33
• <u>Organizzazione</u>	33
• <u>Risorse Umane</u>	34
• <u>Il Recupero Crediti</u>	36
• <u>Controversie fiscali</u>	39
• <u>Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali</u>	40
• <u>Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già Fc Factor S.r.l.)</u>	44



• <u>Santander Consumer Finance Media S.r.l.</u>	45
<u>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</u>	47
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007</u>	48
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</u>	50
<u>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</u>	51
• <u>Stato Patrimoniale Consolidato</u>	51
• <u>Conto Economico Consolidato</u>	52
• <u>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato</u>	53
• <u>Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)</u>	54
<u>Nota Integrativa Consolidata</u>	56
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	56
• <u>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	67
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico</u>	108
• <u>Parte D – Informativa di settore</u>	124
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	125
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio</u>	160
• <u>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</u>	164
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	164
<u>BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK</u>	165
<u>Key Figures</u>	166
<u>Relazione sull'andamento della gestione</u>	167
• <u>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</u>	167
• <u>Lo scenario macroeconomico</u>	167
• <u>L'andamento del settore</u>	168
• <u>Linee guida strategiche</u>	169
• <u>La Rete Commerciale</u>	169
• <u>Il Marketing</u>	170
• <u>Gli Accordi Nazionali e Carte di Credito</u>	170
• <u>Area Diretto</u>	171
• <u>Area Prodotti Bancari</u>	172
• <u>Area Processing</u>	172
• <u>Gestione Finanziaria</u>	173
• <u>Politiche di gestione dei rischi finanziari</u>	174
• <u>Erogazione del credito</u>	175
• <u>Qualità del Portafoglio</u>	175
• <u>Call Center</u>	177
• <u>IT – Sistemi</u>	179
• <u>Servizio Legale</u>	179
• <u>Organizzazione</u>	180
• <u>Risorse Umane</u>	181
• <u>Il Recupero Crediti</u>	182
• <u>Controversie fiscali</u>	185
• <u>Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali</u>	186
<u>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</u>	191
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007</u>	192
<u>Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</u>	197
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	198
<u>Prospetti contabili</u>	199



• <u>Stato Patrimoniale</u>	199
• <u>Conto Economico</u>	200
• <u>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</u>	201
• <u>Rendiconto finanziario</u>	202
• Riconciliazione	203
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	204
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	204
• <u>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</u>	214
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico</u>	253
• <u>Parte D – Informativa di settore</u>	270
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	270
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio</u>	300
• <u>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</u>	305
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	305
• <u>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</u>	306
• <u>Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.</u>	307



INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sede Sociale e Amministrativa:

Via Nizza 262, 10126 TORINO
Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria:

Santander Consumer Finance S.A.
(Gruppo Santander) 100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione		
Presidente	*	Ettore Gotti Tedeschi
Vice Presidente	*	Josè Manuel Varela Una (fino al 27/03/2007)
	*	Pedro Guijarro Zubizarreta (dal 27/03/2007)
Consiglieri		Natale Farinetti
	*	Pedro Guijarro Zubizarreta (fino al 27/03/2007)
		Francisco Javier San Felix Garcia (dal 27/03/2007)
	*	Piero Antonio Rumignani (fino al 26/06/2007)
		Paul Adriaan Verburgt
	*	Mauro Viotto
	*	<i>Membri del Comitato Esecutivo</i>
Direzione Generale		
Amministratore Delegato e Direttore Generale		Mauro Viotto
Vice Direttori Generali		Arturo Cardone
		Marco Gariglio
		Guido Pelissero
		Pietro Vailati
		Maurizio Valfrè
Collegio Sindacale		
Presidente		Alessandro Braja
Sindaci Effettivi		Giorgio Ferrino
		Roberto Mignanego
Sindaci Supplenti		Aschieri Edoardo
		Francesco Maria Spano
Società di Revisione		Deloitte & Touche S.p.A.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

Lo scenario economico che ha fatto da sfondo al 2007 è stato per l'Italia uno dei più difficili dell'ultimo decennio. I segnali di una timida ripresa, più evidenti a inizio anno soprattutto in altri Paesi dell'Area Euro, sono stati nel nostro Paese deboli ed incerti al punto da venir del tutto meno nel secondo semestre, a seguito della propagazione su scala mondiale degli effetti della crisi nel settore del credito esplosa negli Stati Uniti, nonché dell'aumento generalizzato delle materie prime.

Un tale contesto ha inevitabilmente influito in termini negativi sulla fiducia di imprese e famiglie, contribuendo a mantenere estremamente basso il livello di crescita del Paese, sia in termini di spesa privata che, più in generale, di PIL.

In questo scenario, Santander Consumer Bank, grazie anche allo stretto e sempre più proficuo rapporto di collaborazione con il Grupo Santander, è riuscita a conseguire risultati non distanti dalle aspettative sia dal punto di vista dello sviluppo commerciale che della profittabilità.

Di seguito verranno descritte alcune tendenze del mercato nel 2007.

- Il calo generalizzato della fiducia e la generale diminuzione del potere d'acquisto hanno fortemente contribuito a frenare i consumi delle famiglie, anche per alcune categorie di prodotti che rientravano stabilmente nelle abitudini d'acquisto.
- Il settore bancario italiano ha subito effetti oggettivamente ridotti rispetto alla crisi americana legata ai mutui cosiddetti sub-prime; non di meno, è ripreso il processo di sviluppo del settore verso logiche operative e standard europei, attraverso l'apertura di una nuova fase di concentrazione e la sempre più significativa presenza di operatori legati a Gruppi Bancari Internazionali.
- Favorito anche dal livello storicamente basso di indebitamento delle famiglie italiane, e malgrado la difficile situazione congiunturale, il mercato italiano del credito al consumo ha mantenuto un trend di crescita estremamente interessante, registrando in termini di nuovi flussi di erogazione un incremento del 9,5% rispetto all'anno precedente.
- Tra i segmenti di business in cui la banca tradizionalmente opera, i più dinamici a livello di mercato complessivo sono risultati quelli dei Prestiti Personali (+21%) e della Cessione del Quinto dello Stipendio (+12%), a testimonianza del crescente interesse degli operatori allo sviluppo dei prestiti diretti.
- Il settore dei prestiti finalizzati, che più di ogni altro ha risentito del generalizzato calo dei consumi, ha subito una flessione del 2%, mentre il settore dei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli ha chiuso l'anno con una crescita del 5% circa, condizionato da un secondo semestre di forte rallentamento delle immatricolazioni.
- Dal punto di vista della qualità del credito, il mercato ha continuato a risentire della situazione economica e, nonostante il continuo affinamento dei criteri di selezione del credito in fase di delibera, le evidenze statistiche degli operatori hanno continuato ad evidenziare una tendenza, per quanto non ancora allarmante, al deterioramento.

Vediamo ora l'andamento di Santander Consumer Bank nello stesso periodo 2007.

- In un mercato sempre più competitivo ed in costante evoluzione in termini di innovazione di prodotto e di soluzioni operative, la Banca ha saputo conseguire risultati commerciali sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'anno precedente, privilegiando logiche di salvaguardia della redditività rispetto alla mera crescita dimensionale; il flusso di nuovi finanziamenti erogati ha raggiunto l'importo di euro 3,157 miliardi, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2006.
- In base ai dati forniti dall'associazione di categoria Assofin ed internamente rielaborati, la Banca ha mantenuto il proprio posizionamento in termini di quote di mercato (4,7%).
- Come già nel 2006, la Banca ha continuato a concentrare i propri investimenti nel settore dei prestiti diretti alla clientela, con una crescita del 38,6% nei Prestiti Personali e del 127% nei prestiti dietro Cessione del Quinto dello Stipendio, ove il rapporto di collaborazione con Unifin SpA (anch'essa parte del Grupo Santander) ha iniziato a produrre in pieno i propri effetti.



- Nel settore dei finanziamenti di autoveicoli, malgrado le forti pressioni concorrenziali, la banca ha saputo mantenere la propria posizione di assoluto rilievo, con una quota di mercato del 7,2% malgrado il calo dell'11% circa in termini di volumi rispetto all'anno precedente.
- Il progetto di raccolta diretta di depositi presso la clientela, avviato nell'autunno del 2005, dopo il grande successo riscosso nel 2006 ha subito un leggero rallentamento nell'anno appena concluso, pur continuando a garantire un ammontare significativo di liquidità a costo competitivo malgrado l'assenza di cospicui investimenti in termini di comunicazione.

Altri fatti meritevoli di menzione sono stati:

- Nel mese di aprile, a testimonianza della volontà dell'Azionista di garantire alla Banca il consolidamento patrimoniale necessario per affrontare al meglio il contesto di mercato, è stato perfezionato un ulteriore aumento di euro 22 milioni del capitale sociale, che ha così raggiunto l'ammontare di euro 122 milioni.

Previsioni per il 2008

- La difficile congiuntura economica non lascia al momento intravedere convincenti segnali di ripresa, pertanto è lecito attendersi un anno di non-crescita sul fronte della spesa privata, almeno per quei segmenti merceologici tradizionalmente presidiati dal credito al consumo.
- Il settore stesso del credito al consumo mantiene un interessante potenziale di sviluppo, sia grazie alla sempre maggiore diffusione presso le famiglie di una più moderna cultura finanziaria, sia in quanto strumento che consente il mantenimento di un medesimo tenore di vita in contesti di sfavorevole congiuntura economica.
- La politica dei tassi d'interesse adottata dalla Banca Centrale Europea, condizionata dai timori di pressioni inflazionistiche, sta al momento frenando e limitando la discesa dei tassi di provvista, che peraltro ci si attende possano ridursi nella seconda parte dell'anno consentendo in tal modo un recupero ancorché parziale di redditività in termini di margine di interesse.
- Tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, il mercato del credito al consumo si è distinto per l'avvio di fenomeni di concentrazione mediante processi di acquisizione/fusione. Come in ogni mercato in via di maturazione, anche nel credito al consumo le economie di scala si affermano sempre più come elemento cruciale delle strategie di medio/lungo periodo.
- Altrettanto cruciale risulterà la capacità di contenimento dei costi di struttura, di progressivo spostamento del mix di portafoglio verso segmenti con migliore profilo rischio/rendimento e, in generale, di ottimizzazione della gestione del rischio credito in tutte le fasi del processo produttivo.



STORIA ED AZIONARIATO

Santander Consumer Bank S.p.A. nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l, specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento europeo del credito al consumo;
- a fine 2003, la quota del 50% della banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006.



IL RATING

Nel 2007, a seguito di una revisione delle politiche di rating da parte di Moody's Investor Services, è stata rivista la valutazione del Banco Santander S.A. e di tutte le società appartenenti al Gruppo.

Questa revisione ha portato a una diminuzione del rating sui Depositi a lungo termine della Banca, passato da Aa3 ad A1.

Per contro, è stato aumentato da C- a C il rating sulla Solidità Finanziaria, ovvero la valutazione sulla solidità di medio periodo e sulla capacità di produrre reddito della Banca, indipendentemente dal sostegno dell'Azionista. Questo risultato è la prova della validità delle scelte adottate dalla Banca in termini di approccio strategico al business, di bontà dell'orientamento commerciale, di equilibrio finanziario tra raccolta e impieghi di fondi, di livello di efficienza operativa, di capacità di presidio dei rischi.

Sono stati invece confermati i rating sui depositi a breve termine (P-1), nonché l'Outlook (Stabile).

Ratings Santander Consumer Bank S.p.A.

Depositi a lungo termine	A1
Depositi a breve termine	P-1
Solidità Finanziaria	C
Outlook	Stabile



CORPORATE GOVERNANCE

La conduzione della banca, come da previsioni statutarie e regolamentari, è affidata al Consiglio di Amministrazione e, in attuazione delle determinazioni di detto Organo, al Comitato Esecutivo.

La Direzione Generale è composta dall'Amministratore Delegato, che riveste anche il ruolo di Direttore Generale, e da cinque Vice Direttori Generali.

All'attività degli organi direttivi contribuiscono con funzioni consultive e di supporto i comitati permanenti: il Comitato di Direzione, il Comitato Controllo Crediti, il Comitato di Analisi sul Riciclaggio, il Comitato Gestione Emergenze, il Comitato Audit, l'Asset and Liability Management Committee e, per finire, il Comitato Stock Financing.

Il costante flusso informativo da e verso gli Organi Amministrativi assicura una piena consapevolezza gestionale da parte dei componenti gli Organi medesimi, soggetti di comprovata esperienza che partecipano fattivamente alle previste sedute, realizzando una positiva e costante interazione con le strutture esecutive nello svolgimento dei poteri/doveri di indirizzo, coordinamento e sorveglianza.

Le attribuzioni del Collegio Sindacale non comprendono il controllo contabile che, in ottemperanza alle previsioni introdotte dalla riforma del diritto societario, a partire dal settembre 2004, è stato demandato alla società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, che nelle previsioni dell'art. 14 dello Statuto è composto da un minimo di cinque ad un massimo di tredici Amministratori, risulta, a fine esercizio, formato da sei membri (sette fino al 26/06/2007):

- Ettore Gotti Tedeschi (Presidente)
- Pedro Guijarro Zubizarreta (Vice Presidente)
- Natale Farinetti (Consigliere)
- Francisco Javier San Felix Garcia (Consigliere)
- Paul Adrian Verburgt (Consigliere)
- Mauro Viotto (Amministratore Delegato/Direttore Generale)

Il mandato ha scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008 da parte dell'Assemblea.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Capogruppo/Partecipata, in quanto si accorcia la catena di trasmissione delle informazioni nell'espletamento delle azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio delle attività sviluppate.

Al Consiglio di Amministrazione è, in termini generali, attribuito il compito di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del Gruppo, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già Fc Factor S.r.l.) e Santander Consumer Finance Media S.r.l. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo della realtà di gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.



Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit ed esaminando le risultanze degli interventi più rilevanti.

Tra gli altri poteri puntualmente esercitati vi sono:

- la nomina e/o la revoca dei membri dei diversi Comitati nonché dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
- la definizione delle regole di funzionamento dei citati Comitati;
- l'esame ed approvazione del piano sportelli e di ogni altra struttura periferica.

Il Consiglio di Amministrazione, convocato almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza dal Presidente, dal Vice Presidente in caso di suo impedimento, o da chi ne fa le veci, si svolge sulla base di un predefinito ordine del giorno, nel rispetto della periodicità prevista dalla Statuto.

Nel corso del 2007 il Consiglio si è riunito in cinque sedute, con un livello di partecipazione del 85%.



Il Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, costituito ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, risulta, a fine esercizio, composto da tre membri (quattro fino al 26/06/2007):

- Pedro Guijarro Zubizarreta (Presidente)
- Ettore Gotti Tedeschi (membro)
- Mauro Viotto (membro)

Il mandato ha durata triennale e scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008 da parte dell'Assemblea.

Al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle seguenti attribuzioni:

- definizione degli indirizzi strategici del gruppo e della banca;
- rilascio di fidejussioni, avalli e garanzie in genere negli interessi di riferimento;
- assunzioni di determinazioni rientranti nelle esclusive facoltà del Consiglio di Amministrazione (nomine dei membri di dirigenza, compravendita di immobili, interventi partecipativi) - per questo punto il comitato ha poteri propositivi.

Il Comitato Esecutivo si riunisce con la frequenza richiesta dalla compiuta gestione dei poteri ad esso delegati.

Nel corso del 2007 il Comitato si è riunito in sei sedute con un livello di partecipazione del 100%.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa anche il Collegio Sindacale.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione/ Comitato Esecutivo e funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FC Factor S.r.l.) e Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Attualmente, ne fanno parte l'Amministratore Delegato/Direttore Generale Mauro Viotto, i cinque Vice Direttori Generali - Arturo Cardone (Area Recupero), Marco Gariglio (Direzione Pianificazione e Controlli), Guido Pelissero (Direzione Sviluppo Operativo), Pietro Vailati (Direzione Commerciale), Maurizio Valfrè (Direzione Amministrazione e Finanza) - e Juan Ramon Duque Bilbao (Direzione Rischio).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della banca ed assicurano la compiuta traduzione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance, S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;



- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni della banca.

In particolare l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, che partecipa alle riunioni degli Organi Amministrativi, assume, tra le altre incombenze, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è composto, dal Presidente, da due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti:

- Alessandro Braja – Presidente;
- Giorgio Ferrino – Sindaco effettivo;
- Roberto Mignanego – Sindaco effettivo;
- Edoardo Aschieri – Sindaco supplente;
- Francesco Maria Spano – Sindaco supplente.

L'incarico dei sindaci ha durata triennale e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di audit, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo; si riunisce con la frequenza richiesta dal compiuto svolgimento delle incombenze connesse al mandato e, in ogni caso, almeno trimestralmente, come da previsione ordinamentale.



I COMITATI PERMANENTI

Per ottimizzare il funzionamento della banca attraverso momenti di integrazione e condivisione dei problemi e delle opportunità, sono state formalizzate, con l'approvazione del Regolamento ovvero con apposite delibere consiliari, strutture interfunzionali rappresentate da Comitati Permanenti che svolgono essenzialmente funzioni consultive e propositive nelle materie di propria competenza.

I poteri deliberativi sono in ogni caso circoscritti e possono essere originati dalle previsioni contenute dal sistema delle deleghe di potere oppure dal conferimento di mandati per specifiche attività.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato di Direzione sono demandate le funzioni di controllo della corretta esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni. Esso svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'andamento della banca e della propria partecipata e nella trasmissione dell'informazione agli organi gestionali, così da migliorare l'integrazione ed il coordinamento delle azioni dei diversi Servizi.

Il Comitato assiste, inoltre, l'Amministratore Delegato nella formulazione degli indirizzi strategici e del piano di sviluppo, nonché nelle decisioni che possono incidere sul risultato economico e sulla struttura patrimoniale della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dai cinque Vice Direttori Generali e dal Responsabile della Direzione Rischio, e viene convocato solitamente con cadenza quindicinale.

Nel corso del 2007 il Comitato ha svolto diciannove riunioni, con un livello di partecipazione del 95%.

Alle riunioni possono intervenire, su invito del Presidente, soggetti terzi, interni ed esterni all'azienda, in grado di fornire adeguati ed apprezzabili contributi in relazione alle problematiche da affrontare.

Il Comitato di Controllo Crediti

Il Comitato Controllo Crediti supporta gli organi amministrativi ed il Servizio Credito nel monitorare in maniera efficace il rischio di controparte in materia di credito e convenzionati, attraverso predefinite leve di intervento.

L'Organo è composto dall'Amministratore Delegato e dai Responsabili della Direzione Rischio, dell'Area Recupero, della Direzione Sviluppo Operativo e della Direzione Pianificazione e Controllo.

Il Comitato è organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio degli Organi amministrativi e dell'attività operativa dell'Amministratore Delegato e del Servizio Credito. Coadiuvata la Direzione Generale nel monitoraggio dell'andamento tecnico dei crediti, dei convenzionati e dell'attività di prevenzione truffe. Esamina la situazione generale dei crediti e delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Nel corso del 2007 si sono tenute tre riunioni, con un tasso di partecipazione del 92%.



Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio (CAR) rappresenta l'organo aziendale al vertice in materia di prevenzione antiriciclaggio e si relaziona, su base continuativa, con omologo organo all'interno del Gruppo Santander. E' composto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale (in qualità di Presidente) e dai cinque Vice Direttori Generali, di cui uno in qualità di responsabile dell'UPA (Unità di Prevenzione Antiriciclaggio) avente funzioni di Segretario.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno bimestrale ed il verbale delle riunioni viene trasmesso in copia al Dipartimento Centrale di Prevenzione di Riciclaggio di Capitali (DCPBC) del Gruppo Santander, con cui l'UPA ha costanti rapporti operativi ed informativi.

Detto Organo svolge essenzialmente le seguenti attività:

- definizione delle politiche, degli obiettivi generali, delle norme di condotta dei diversi Organi e soggetti del gruppo, in materia di antiriciclaggio, e coordinamento degli stessi;
- monitoraggio dell'operato, del funzionamento e delle problematiche legate all'antiriciclaggio;
- adozione di specifiche misure di prevenzione ed aggiornamento della normativa interna di riferimento;
- deliberazione sulle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle Autorità;
- determinazione delle operazioni sensibili che devono essere oggetto di analisi e di revisione.

Nel corso del 2007 il Comitato si è riunito quattro volte, con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze

Il compito essenziale del Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze è di assicurare, in situazioni di normalità ovvero di stato di emergenza, la continuità di servizio della struttura operativa, con particolare riferimento al Sistema Informatico.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Vice Direttore Generale Sviluppo Operativo e dalla Local Information Security.

Si riunisce normalmente con cadenza trimestrale e, tra le altre attività, approva il Business Continuity Plan ed i test periodici di verifica del suo funzionamento.

Nel corso del 2007, il Comitato si è riunito quattro volte, con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

L'*Asset & Liability Management Committee (ALCO)* ha una funzione consultiva e supporta la Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

In particolare, esso collabora con la Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili, in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti, ed individua adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/costo.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza, dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Finanza della Capogruppo spagnola.

Comitato Audit



Il Comitato Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni, ha come obiettivo quello di verificare e valutare la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni, nonché di analizzare i fenomeni critici per impatto economico o profilo di rischio.

Il Comitato deve quindi, eventualmente, adottare tutti quei provvedimenti necessari a migliorare il complessivo funzionamento del sistema.

Membri del Comitato sono l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Pianificazione e Controllo ed il Responsabile dell'Auditing e Controlli Operativi. Laddove opportuno, è possibile che altri soggetti siano invitati a partecipare al Comitato per la trattazione di specifici argomenti.

Nel corso del 2007 il Comitato si è riunito sette volte, con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Comitato Protezione Consumatori

Il Comitato Protezione Consumatori raccoglie periodicamente dai Servizi interessati informazioni aggiornate di varia natura atte a monitorare il livello di protezione e di soddisfazione dei consumatori, sia sotto il profilo del rispetto della normativa giuridica tempo per tempo vigente sia dal punto di vista delle procedure e dell'operatività aziendali.

Le informazioni raccolte vengono poi elaborate per la predisposizione due report, uno mensile e l'altro trimestrale, inviati periodicamente alla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'Area Call Center, dal Responsabile dell'Area Marketing e Condizioni e dal Responsabile del Servizio Legale.

Nel 2007 il Comitato si è riunito quattro volte, ha redatto e inviato alla Capogruppo spagnola quattro report trimestrali e otto report mensili.

Comitato Stock Financing

Il Comitato, costituito nel 2007, raccoglie periodicamente dalle filiali le richieste di finanziamento a Dealers nella forma di "Stock Financing" e "Revolving Dealer" nonché tutte le informazioni necessarie per l'istruttoria delle pratiche di concessione delle linee di credito stesse o per il successivo monitoraggio.

Le informazioni raccolte vengono discusse nel Comitato che procede successivamente, se del caso, alla delibera della concessione delle linee di credito.

Il Comitato è composto da 5 membri: l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Direzione Commerciale, il Responsabile della Direzione Rischio, il Responsabile del Servizio Credito ed il Responsabile dell'Area Banca.

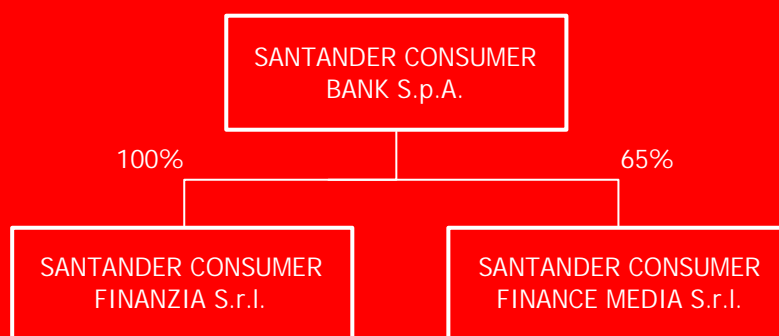
Nel corso del 2007 il Comitato si è riunito dodici volte, con partecipazione del 100%.



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Rendiconto Finanziario
- 5 Nota Integrativa

STRUTTURA PARTECIPATIVA





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel 2007, tra i principali fattori che hanno influenzato la situazione economica mondiale vi sono stati le perduranti tensioni politiche (in particolare nell'area Medio-Orientale), il crescente costo energetico (del petrolio in primis), le ripetute anomalie nelle condizioni climatiche con conseguente generalizzato aumento del prezzo di alcune materie prime e, infine, la crisi finanziaria negli Stati Uniti legata ai mutui sub-prime.

Non di meno, il PIL mondiale è cresciuto, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, del 4,9% rispetto all'anno precedente, seppur ancora con differenze assai significative di sviluppo tra le diverse aree del mondo.

Particolarmente forte è stato il contributo allo sviluppo mondiale fornito da Paesi esterni alla aree Euro e Dollaro. Nei paesi asiatici, in particolare, la domanda interna ha continuato ad espandersi vertiginosamente e la crescita è proseguita a ritmi molto sostenuti, anche se con un certo rallentamento rispetto al 2006.

Per Cina e India, il tasso di crescita del 2007 atteso è rispettivamente del 10,4% (sostanzialmente in linea rispetto al 10,5% dell'anno precedente) e dell' 8,7% (lievemente in calo rispetto al 9,6% dell'anno precedente).

Il Giappone invece, dopo la buona crescita registrata nel 2006 e forse più a causa della congiuntura mondiale che non a oggettivi fattori di debolezza interna, ha rallentato la propria crescita, con una previsione per il 2007 del 3,5% (rispetto al 4,8% dell'anno precedente). La Banca del Giappone ha effettuato un intervento restrittivo di politica monetaria, aumentando il tasso d'interesse di riferimento allo 0,50% (+0,25%).

Notizie molto positive giungono anche dal Brasile, che nel 2007 ha evidenziato una crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente, con una forte crescita del mercato delle materie prime in un ottimale contesto di bassa inflazione.

Negli Stati Uniti, principalmente per gli effetti della crisi del credito legata ai mutui sub-prime, l'espansione economica ha rallentato vistosamente, registrando una performance attesa di crescita del 2,2%, ovvero il peggior dato degli ultimi cinque anni (+1,6% del 2002) accoppiato ad un aumento preoccupante dell'inflazione.

La Federal Reserve è intervenuta a più riprese, e con molta decisione, nel tentativo di controllare gli effetti della crisi, attraverso una politica monetaria fortemente espansiva: ben tre interventi (per complessivi 100 basis points) al ribasso sui tassi di interesse, con riduzione dal 5,25% di inizio anno al 4,25% finale. La reale gravità della crisi americana è emersa in tutta la sua evidenza dinnanzi agli ulteriori due tagli dei tassi avvenuti nel mese di Gennaio 2008 (125bp) e marzo (75bp), con tasso di riferimento portato infine al 2,25%.

L'area Euro, nonostante l'incremento dei prezzi energetici e le ripercussioni della crisi negli Stati Uniti, è riuscita a mantenere una crescita costante e sostanzialmente in linea con quella evidenziata nel 2006, facendo registrare un dato preventivo di +2,7%.

Il clima di fiducia delle imprese, dopo essersi mantenuto costante nel primo semestre dell'anno, ha subito un brusco calo nel secondo trimestre, mentre le aspettative dei prezzi hanno mostrato un andamento laterale per tutto l'anno, senza forti variazioni nel secondo semestre e in riferimento al calo della fiducia.

I consumi delle famiglie, a livello europeo, sono leggermente calati rispetto all'anno precedente, a causa del rallentamento registrato in Germania a seguito dell'aumento dell'IVA e, più in generale, alla congiuntura evidenziata nel secondo semestre dell'anno.

Permangono tuttavia forti incertezze sui tempi necessari per poter assistere ad una crescita più sostenuta e duratura nell'area Euro, considerando il rialzo costante dei corsi petroliferi e delle materie prime nonché i timori circa ulteriori negative evoluzioni della crisi finanziaria.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione (3,1%) ha fortemente risentito del rally dei prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare ma, malgrado le preoccupazioni a più riprese espresse dalla Banca Centrale Europea, non si ravvedono particolari rischi su questo fronte, almeno nel breve termine.



Contrariamente alla Federal Reserve, nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea è intervenuta in due riprese nei mesi di marzo e giugno per rialzare il tasso di riferimento dal 3,50% fino al 4,00%, con l'obiettivo dichiarato di mantenere le aspettative di inflazione nell'area Euro saldamente ancorate ad un livello coerente con la situazione economica.

A livello italiano, nel consuntivo provvisorio dei dodici mesi dell'anno, i dati ISTAT mettono in evidenza un'attività produttiva in diminuzione dello 0,2% rispetto al 2006, soprattutto a causa del calo registrato nella seconda parte dell'anno.

L'attività industriale ha evidenziato segnali contrastanti tra i vari settori, registrando una crescita nei segmenti dei beni strumentali, dell'energia, delle materie plastiche e gomme, delle raffinerie e del settore tessile e dell'abbigliamento, cui ha fatto da contraltare un rallentamento nei comparti dei beni di consumo, beni intermedi, pelletteria e calzature, prodotti in legno e apparecchi elettronici.

I dati preliminari ISTAT relativi al PIL indicano, per il 2007, una crescita dell'1,5% con una brusca frenata nell'ultimo trimestre dell'anno; la pressione fiscale ha subito, nel 2007, un ulteriore incremento rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il livello record (dal 1997) del 43,3% del PIL.

I consumi finali nazionali hanno registrato, nel 2007, un incremento dell' 1,4%, con una performance particolarmente positiva delle "spese delle famiglie", che hanno evidenziato il maggior aumento dal 2001. Più in generale, la spesa della pubblica amministrazione è aumentata dell'1,2%, le esportazioni di beni e servizi del 5%, le importazioni del 4,4% e gli investimenti fissi lordi dell'1,2%.

Il risultato complessivo 2007 del mercato italiano delle immatricolazioni di autoveicoli è stato pari al +7,1%; parte di questo risultato deriva dall'ottima performance registrata nel mese di dicembre, dove si è evidenziato un exploit del 14,1% di nuove autovetture immatricolate.

L'andamento del settore

Nonostante la difficile situazione congiunturale, ma anche a seguito dell'incremento registrato dai consumi delle famiglie, il mercato del credito al consumo ha rilevato l'ennesimo anno di espansione, seppur con un tasso di crescita oggettivamente più ridotto rispetto a quello degli anni precedenti.

Il ricorso complessivo al credito da parte delle famiglie, pur rimanendo significativamente inferiore rispetto alla media degli altri paesi UE, ha mostrato un ulteriore aumento, sostenuto principalmente dall'evoluzione della cultura finanziaria e dalla più o meno generalizzata riduzione del potere d'acquisto.

Procedendo con l'analisi dei diversi settori di business, quelli più dinamici sono risultati i cosiddetti prestiti diretti, includendo in questa categoria i prestiti personali propriamente detti (cresciuti del 38,6%) e delle carte di credito (crescite del 6,9%)..

Anno poco felice è stato il 2007 per il segmento dei prestiti finalizzati, diminuiti complessivamente del 2,3%.

Il settore dei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli, dopo una buona partenza nella prima metà dell'anno, dovuta al lancio di nuovi modelli e a massicce campagne promozionali dei produttori, ha subito, negli ultimi sei mesi del 2007, un significativo rallentamento, pur chiudendo complessivamente con un non disprezzabile +5,4%, comunque superiore alla crescita registrata nel 2006.

Valore delle operazioni finanziate nel 2007			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2007	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.588	32,7%	38,6%
- Auto e motocicli	21.344	35,7%	5,4%
- Veicoli industriali	193	0,3%	-4,6%
- Altri beni	5.628	9,4%	-2,3%
- Carte di credito	9.264	15,5%	6,9%
- Cess. V° stipendio	3.816	6,4%	-0,2%
Totale Credito al Consumo	59.833	100,0%	13,2%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2007

Nel 2007 le erogazioni nette del settore hanno superato i 59,8 miliardi di euro, per oltre 91 milioni di operazioni, di cui 83,9 milioni sono state le transazioni con carte di credito.



La quota di mercato del Gruppo Santander Consumer Bank, nell'ambito degli operatori specializzati censiti da Assofin, è risultata del 4,8%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Attualmente il Gruppo occupa la settima posizione per business generato nell'ambito del comparto di appartenenza, avendo perso due posizioni rispetto allo stesso periodo 2006.

Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2007 sono risultati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le scelte fatte in corso d'anno a seguito dell'evoluzione del mercato dei tassi di interesse e della crescente competizione tra operatori del settore, che combinati insieme hanno condotto ad una drastica riduzione dei margini unitari d'interesse.

Ma dopo un 2007 in cui la salvaguardia della redditività è stata l'obiettivo primario, la scelta strategica che Santander Consumer Bank S.p.A. intende confermare e consolidare nel 2008 con ancora più forte slancio e determinazione rispetto al passato è la crescita dimensionale finalizzata al raggiungimento di una più elevata massa critica, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato.

Il mercato italiano del credito al consumo presenta ancora ampi margini di crescita, una relativa (ancorché in aumento) rischiosità del portafoglio ed una redditività interessante (ancorché in calo), sì da essere considerato uno dei mercati finanziari tra i più interessanti in Europa. Tuttavia la presenza sul mercato di concorrenti appartenenti ad importanti gruppi bancari italiani ed esteri e alcuni processi di integrazione tra competitors rendono ancora più ineludibile ed impellente la necessità di perseguire ulteriori incrementi dimensionali finalizzati al conseguimento di economie di scala.

In questo contesto, il Gruppo intende presidiare con sempre maggior attenzione quei settori di mercato caratterizzati da un rapporto rischio/redditività particolarmente interessante, quali i Prestiti Personali ed i prestiti dietro Cessione del Quinto dello Stipendio e Deleghe di Pagamento, incrementando i volumi di business anche attraverso un più significativo ricorso a reti commerciali esterne.

L'interesse della banca andrà con sempre maggiore convinzione a concentrarsi verso:

- l'ottimizzazione della gestione operativa, mediante un sempre più attento monitoraggio della gestione delle diverse voci di spesa e obiettivi di progressiva riduzione delle stesse in termini relativi;
- l'innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- il sempre più attento monitoraggio delle richieste di finanziamento, attraverso controlli incrociati tra banche dati e serie storiche, volte a contenere il fenomeno truffe;
- la crescita del valore implicito della clientela, attraverso l'aumento del numero di prodotti venduti allo stesso cliente (finanziamento, prodotto assicurativo, deposito, cessione del quinto dello stipendio, ecc.), per un migliore e più completo soddisfacimento dei bisogni;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.
- la continua ricerca di eventuali opportunità di acquisizioni, con una particolare attenzione verso quegli operatori che, per standing, qualità del credito e quote di mercato, meglio si integrino con l'attuale struttura e strategia del Gruppo Bancario.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo, aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance, S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare, nei diversi soggetti appartenenti al Gruppo, le best practices che emergono dai diversi gruppi di lavoro operativi nell'ambito del Gruppo stesso.



La Rete Commerciale

L'anno 2007 ha segnato nel mondo del credito al consumo un rallentamento dei tassi di crescita che, dopo 4 anni di incrementi a doppia cifra, si sono attestati sul 9,5%.

La crescita del mercato è stata supportata in primis da quegli operatori che hanno potuto distribuire la loro gamma prodotti, in particolare quelli proposti direttamente al cliente finale, attraverso la rete di sportelli bancari dell'istituto bancario di riferimento.

Il forte orientamento alla qualità del credito erogato ha permesso alla banca di procedere ad una razionalizzazione della rete distributiva, procedendo all'interruzione del rapporto nei casi di performance di credito negativa, con positive ripercussioni sul livello delle perdite senza troppo penalizzare lo sviluppo del business.

Malgrado la forte competizione, i prodotti diretti hanno continuato il trend positivo avviato nel 2006 segnando una crescita complessiva del 39%, ben superiore rispetto alla media di mercato, che secondo i dati rilevati da Assofin si è attestata sul 21%.

Relativamente al prodotto carta di credito, la banca ha continuato a consolidare la posizione di leadership nell'ambito del comparto assicurativo, incrementando i volumi transati del 36% grazie anche ad una ottima performance dell'accordo stipulato con Allianz Lloyd Adriatico (+47%), ed ha proseguito nella proposta di finanziamenti della opere edite da De Agostini Diffusione del Libro e Utet (+40%) attraverso Santander Consumer Finance Media.

Viceversa, nel segmento automotive la Banca ha limitato il proprio intervento ma ha non di meno saputo mantenere una posizione di leadership. Grazie anche alla timida ripresa del mercato delle immatricolazioni, l'automotive ha continuato ad essere il principale ambito di azione della banca, con importanti rapporti di collaborazione con primarie case automobilistiche quali Kia e, a partire dal fine d'anno, la coreana Ssangyong.

Il comparto moto ha visto il consolidamento degli accordi esistenti, con l'aumento della quota di mercato sul finanziato Yamaha (+5% rispetto all'anno precedente), con le buone performance di crescita negli accordi KTM (+70%), Harley Davidson (+17%) e Triumph (+8%) e, infine, con la definizione di un nuovo accordo con Peugeot Motorcycle.

Nel corso del 2007 si è andata ulteriormente consolidando, attraverso Unifin Spa (controllata al 70% dalla capogruppo Santander Consumer Finance, S.A.), l'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha ora raggiunto l'ottava posizione (dalla tredicesima del 2006) nella specifica classifica Assofin.

Il Marketing

L'anno 2007 ha visto il consolidamento di nuove iniziative di comunicazione attraverso canali alternativi quali SMS ed e-mail. Tali iniziative hanno contribuito a mantenere elevato il tasso di redemption delle campagne di direct marketing su soggetti già clienti della banca che, congiuntamente ad ulteriori ottimizzazioni nella comunicazione tradizionale, hanno permesso di incrementare del 16% i volumi generati da tale attività.

Nel corso dell'anno sono stati identificati nuovi target di clientela in base a diversi profili socio-demografici e di credito, target cui è stato possibile offrire soluzioni mirate.

Nell'ottica di sviluppare canali di vendita alternativi, è stato creato un nuovo sito WEB con la possibilità per l'utente di richiedere direttamente on-line il prestito, dopo aver simulato il piano finanziario più congeniale attraverso l'utilizzo di un calcolatore integrato, in grado di gestire elevati livelli di personalizzazione.

L'attività di quest'Area si è arricchita nel corso dell'anno mediante la concentrazione in essa di alcune funzioni di reportistica, finalizzate ad automatizzare l'attività di produzione e gestione delle informazioni ed incrementarne il livello di fruibilità da parte della rete commerciale.

E' stata inoltre ulteriormente rafforzata la collaborazione con l'Area Carte di Credito, finalizzata allo sviluppo di campagne di marketing e fedeltà a supporto delle attività di attivazione ed utilizzo del prodotto nonché di nuove iniziative co-brand.

La vendita di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti ha continuato a registrare ottimi risultati sia sulle coperture ormai consolidate quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto Incendio e All In One sia su quelle di più recente introduzione, quali Identikit, segnando complessivamente una crescita del 43% rispetto all'anno precedente.



Gli Accordi Nazionali e Carte di Credito

Nel corso del 2007 è stata ulteriormente rafforzata l'attività di sviluppo degli accordi nazionali nonché perfezionata quella di supporto alle Filiali attraverso un modello organizzativo più efficiente.

In particolare sono stati conclusi nuovi accordi commerciali nel settore Automotive (SsangYong e Peugeot Motocycles), nel settore dell'arredo (Arredo Tre, Hermes, Sforza Living, Vismap e Floritelli Cucine) e nel settore della media distribuzione organizzata "Food" con l'accordo CRAI che entrerà a regime nel 2008.

La strategia utilizzata per lo sviluppo di accordi "Top" nel settore Automotive si è concentrata fortemente sull'utilizzo a supporto del prodotto Stock Financing a supporto.

Nel corso del 2007, i volumi complessivi di nuovi finanziamenti riconducibili ad Accordi Nazionali e Carte ha fatto segnare un modesto incremento (+3,6%) rispetto al 2006.

Il segmento "Due Ruote" ha fatto registrare un buon risultato (+18% rispetto al 2006) dovuto sia alla forte crescita di accordi "di nicchia" (Triumph, Harley-Davidson, KTM) che al rafforzamento dell'accordo Yamaha il quale, pur con le difficoltà del mercato di riferimento (-7%), ha registrato una crescita (+5%).

Nel segmento dell'arredamento, i risultati sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, sebbene ci si aspetti che i nuovi accordi conclusi in corso d'anno portino risultati significativi già a partire dal 2008, grazie anche ad una nuova organizzazione nell'ambito della rete commerciale.

Per quanto riguarda il segmento dell'elettronica, merita di essere evidenziata la crescita dell'accordo Bang&Olufsen (+28%), dovuta ad un rinnovato vigore commerciale nonché allo sviluppo di prodotti abbinati (Carta di Credito).

Per quanto riguarda le Carte di Credito, si sottolinea nel 2007 l'ottimo risultato degli accordi assicurativi con Axa, Lloyd e Generali (+ 36% circa in totale, con +46% riveniente dall'accordo Lloyd).

Peraltro, a causa della contrazione di volumi in circolarità dovuta sostanzialmente all'uscita dal mercato della grande distribuzione a causa del rapporto rischio/redditività in progressivo deterioramento, il risultato complessivo del prodotto ha segnato una lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-3,3%).

Area Diretto

Nel corso dell'anno 2007, il segmento dei prestiti personali ha registrato un ulteriore significativo incremento: con una crescita rispetto al 2006 del 39%, il volume finanziato è salito dai 524 ai 727 milioni di euro.

In un contesto di mercato notevolmente dinamico e competitivo, malgrado l'aggressività commerciale dei tassi proposti alla clientela finale attraverso il canale internet ed il significativo aumento dei volumi finanziati, l'Area Diretto, grazie ad una costante ed attenta gestione delle politiche commerciali, ha generato un più che significativo risultato anche per quanto concerne la redditività di prodotto, passata dall'11,1% del 2006 all'11,8% del 2007.

Dal punto di vista dei volumi finanziati, particolarmente interessante è stato il risultato ottenuto dalla Piattaforma Prodotti Multimediali attraverso il canale web, sia attraverso il sito www.santanderconsumer.it, sia attraverso la collaborazione con Credit Online Spa (Società del Gruppo Mutuo Online).

Nel 2007, la Piattaforma Multimediale ha generato flussi di finanziamenti per complessivi 102 milioni di euro, equivalenti a circa il 15% del totale prestiti personali finanziati della banca, ed ha registrato una crescita dei volumi generati del 36% rispetto al 2006.

In generale, il positivo risultato del canale diretto, in termini di volumi, redditività e qualità, è certamente riconducibile ai seguenti determinanti fattori:

- una rete commerciale di elevata professionalità, adeguatamente strutturata ed organizzata, costantemente aggiornata e coinvolta nel raggiungimento degli obiettivi (qualitativi e quantitativi);
- una crescente attenzione dedicata alle strategie di direct marketing e a campagne di comunicazione sempre più articolate e destinate a ben definiti segmenti di clientela, grazie anche ad analisi sempre più sofisticate dei risultati delle campagne precedenti;



- uno strutturato coordinamento ed un efficace monitoraggio dei rapporti di collaborazione con le reti agenziali ed assicurative, che nel 2007 hanno contribuito a realizzare circa il 13% del finanziato complessivo del canale diretto. Particolare evidenza assume la collaborazione con Unifin Spa, società italiana partecipata da Santander Consumer Finance S.A. ed impegnata, attraverso una propria rete agenziale, nella commercializzazione e gestione dei prestiti dietro Cessione del Quinto dello Stipendio e Deleghe di Pagamento. Nel corso dell'anno la sola rete di Unifin Spa ha contribuito a generare circa il 6% dei volumi complessivi di prestiti personali, ovvero circa il 47% del totale prestiti personali distribuiti attraverso reti indirette;
- strumenti per la gestione della relazione con il cliente ed il monitoraggio delle performance tecnologicamente avanzati e personalizzati per rispondere alle esigenze delle strategie commerciali e della gestione operativa di filiale (agenda appuntamenti; applicativi telemarketing; applicativi di estrazione ed analisi del portafoglio);
- procedure condivise con tutte le aree aziendali (Direzione Rischio, Servizio Auditing, Servizio Organizzazione) e costantemente aggiornate con l'obiettivo di migliorare i processi operativi e governare proattivamente la qualità (e quindi il rischio) del portafogli.

In sintesi, è possibile affermare che nel 2007 il canale diretto ha posto particolare attenzione a migliorare ulteriormente la propria organizzazione e le proprie strategie di vendita/distribuzione, avendo come obiettivo finale la generazione di un portafoglio decisamente interessante per volumi, redditività e qualità.

Area Prodotti Bancari

Nel 2007 è proseguita, attraverso il lancio di nuove promozioni destinate a nuovi e vecchi clienti, la commercializzazione del "Conto Santander Consumer", un conto di deposito ad alta remunerazione.

In tal senso, si è consolidata la presenza della banca su questo mercato e, nonostante la forte concorrenza anche da parte delle banche tradizionali, si è mantenuto sostanzialmente stabile il livello della raccolta, che si è attestato a € 407 milioni per circa 17.000 conti aperti al 31 dicembre 2007.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato lanciato "Santander Time Deposit", un conto di deposito ad alta remunerazione, ma vincolato a 6 o 12 mesi; alla fine del 2007 i conti aperti erano circa 160 con una raccolta di € 2,2 milioni.

E' continuata l'apertura di conti correnti destinati ai punti vendita convenzionati, quali strumenti preferenziali nella liquidazione dei flussi di lavoro canalizzati e nella gestione della liquidità di breve periodo ma soprattutto quali conti di appoggio per l'operatività del prodotto Stock Financing, (finanziamento dello stock di beni - autoveicoli e motocicli nuovi - riservato ai migliori Dealers), che nel corso dell'ultimo trimestre del 2007 ha espresso una notevole accelerazione: al 31 dicembre 2007 le posizioni attive sono risultate 220 e gli affidamenti accordati hanno raggiunto l'importo di € 83,8 milioni per un utilizzo di circa € 62,8 milioni.

L'attività di esame e delibera dei contratti di credito al consumo e prestiti personali che raggiungono determinati livelli di esposizione/rischio ha registrato nel corso dell'anno un consistente incremento. I contratti lavorati dall'Area Prodotti Bancari nel 2007 sono stati circa 33.000, con un incremento di circa il 45% rispetto all'anno precedente.



Area Processing

Nel corso dell'esercizio 2007, l'Area Processing, dopo aver consolidato la struttura attraverso un'importante riorganizzazione interna che ha comportato trasferimenti di risorse verso la gestione di prodotti a maggiore tasso di crescita (leasing e prestiti personali), ha concentrato gli sforzi sullo sviluppo e perfezionamento di un progetto condiviso con la Direzione Generale e la Direzione Commerciale denominato "Progetto Qualità". Il mercato sempre più competitivo e "esigente" richiede la massima efficienza del processo di caricamento e delibera delle richieste di finanziamento, dove per efficienza si intende la velocità nel comunicare l'esito della richiesta di finanziamento al Dealer nonché la precisione nella fase di caricamento dei dati anagrafici e finanziari dei potenziali clienti.

Si sono quindi portati a compimento i seguenti progetti:

- Migrazione su una nuova piattaforma informatica del fax-server, che ha consentito di velocizzare la ricezione, la visualizzazione e l'archiviazione della documentazione;
- Gestione di una lista di 300 Top Dealers, predisposta dalla Rete commerciale sulla base dell'importanza in termini di volumi intermediati o sulla base delle potenzialità di crescita degli stessi, ai quali viene riservata priorità assoluta nell'attività di delibera sia sulla modalità Caricamento Veloce sia sul canale Web. L'elenco dei 300 Top Dealers viene aggiornato trimestralmente a cura della Direzione Commerciale. L'Area Processing è impegnata a erogare il servizio di caricamento e delibera entro 120 minuti dalla ricezione sul fax server della documentazione inviata dal Dealer. Lo SLA (Service Level Agreement) di cui sopra si è attestato a valori medi attorno al 98%;
- E' stata attivata un'attività di gestione delle pratiche sospese (da più di due giorni) dei Top Dealers attraverso un contatto telefonico mirato ad ottenere le informazioni mancanti necessarie alla delibera definitiva. L'attività ha prodotto significativi risultati ed è stata particolarmente apprezzata da tutte le controparti. Il relativo SLA si è attestato su valori medi intorno al 75%;
- Completamento di attività strutturate nel monitoraggio quotidiano della qualità dei dati caricati sul sistema AS400 da parte degli outsourcers, attraverso il controllo di un campione pari al 5% di tutto il caricato del giorno precedente. L'attività ha confermato il rispetto degli SLA concordati contrattualmente.

Gestione Finanziaria

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica monetaria restrittiva avviata nel dicembre 2005 e continuata per tutto il 2006, con due successivi interventi sul tasso di riferimento effettuati a marzo e a giugno.

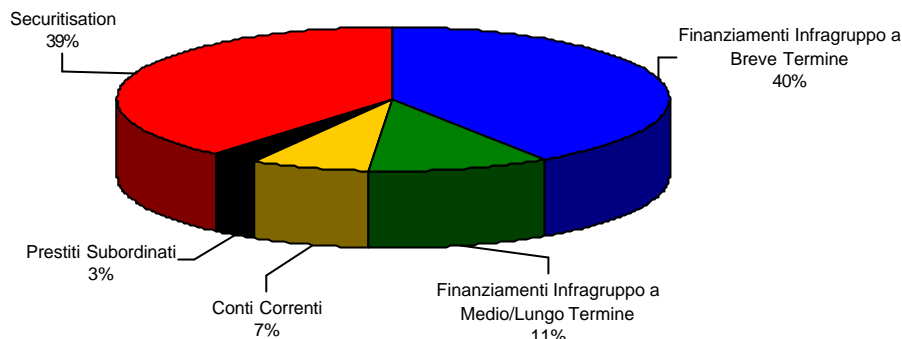
L'andamento al rialzo del costo medio di funding e le difficoltà nel trasferire con tempestività tali costi aggiuntivi sul lato degli impieghi hanno reso particolarmente delicata la gestione finanziaria, in una ricerca sempre più attenta del miglior compromesso tra massimizzazione dei risultati di breve e medio periodo e gestione del rischio di tasso di interesse.

A fine anno, l'ammontare complessivo dell'indebitamento, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto i 5.835 milioni di euro, con una crescita del 19,2% rispetto ai 4.895 milioni dell'anno precedente.

Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base forma tecnica:



Funding



La componente più significativa continua ad essere costituita (per il 40% dell'esposizione totale) dai fondi a breve termine erogati a tassi di mercato dall'azionista, ma affiancata, in percentuale quasi identica, dalla securitisation di crediti che vale a fine anno circa il 39%.

Il peso del finanziamento mediante conti correnti della clientela si è assestato a fine anno al 7% del totale, in lieve diminuzione rispetto al 10% del Dicembre 2006, malgrado gli investimenti in comunicazione siano stati significativamente ridotti.

Nel segmento a medio/lungo termine, sono rimasti inalterati i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", costanti a 165 milioni di euro. Tali prestiti hanno caratteristiche tali da soddisfare i requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza ai fini del loro computo nel Patrimonio Regolamentare della banca.

Nel mese di Gennaio 2007, sempre all'interno del programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, è stata strutturata una quarta emissione di Assets Backed Securities per un ammontare di euro 700 milioni, raggiungendo così un totale di crediti cartolarizzati, a livello di programma pari a 2.100 milioni.

Nel mese di Novembre è iniziato, sempre in merito al programma di cui sopra, l'ammortamento dei titoli della Serie 1 emessi nel marzo 2004. Alla data di pagamento degli interessi di novembre, sono stati rimborsati titoli Classe A per un importo di euro 26.254.107,11.

Sempre nell'ambito della securitisation, è stato avviato nel mese di novembre, e successivamente perfezionato nel mese di marzo 2008, un nuovo Programma di cartolarizzazione. La creazione di questo nuovo programma, sempre con un importo massimo di 2,5 miliardi di euro, si è resa necessaria a causa sia dell'approssimarsi del limite massimo di crediti cartolarizzabili del Programma in essere (euro 2,1 miliardi rispetto a 2,5), sia dell'evolversi del mercato del credito al consumo e delle scelte strategiche perseguite dalla Banca in termini di mix prodotti.

A valere sul nuovo Programma, è già stata perfezionata una prima emissione di titoli (Serie1) per un ammontare di 700 milioni di euro, collocati sul mercato nel mese di marzo 2008 come segue:

Titolo	Ammontare	Rating (S&P/Moody's)	Coupon
Classe A	631.750.000	AAA/Aaa	EURIBOR 3 mesi + 60 bps
Classe B	49.000.000	A/Aa3	EURIBOR 3 mesi + 175 bps
Classe C	15.750.000	BBB/ Baa2	EURIBOR 3 mesi + 300 bps
Classe D	3.500.000	Not rated	



Politiche di gestione dei rischi finanziari

La Banca, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 18,4 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta ad un rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo e di ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi attraverso contratti di Interest Rate Swaps), prevalentemente con la capogruppo.

Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due ed i quattro anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, la Banca incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.

Sono definiti in collaborazione con il Gruppo precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in termini di effetti, sia sul Net Present Value (NPV) del portafoglio sia sul margine di interesse, derivanti dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte (per quest'ultimo, limitatamente all'operatività in strumenti finanziari derivati).

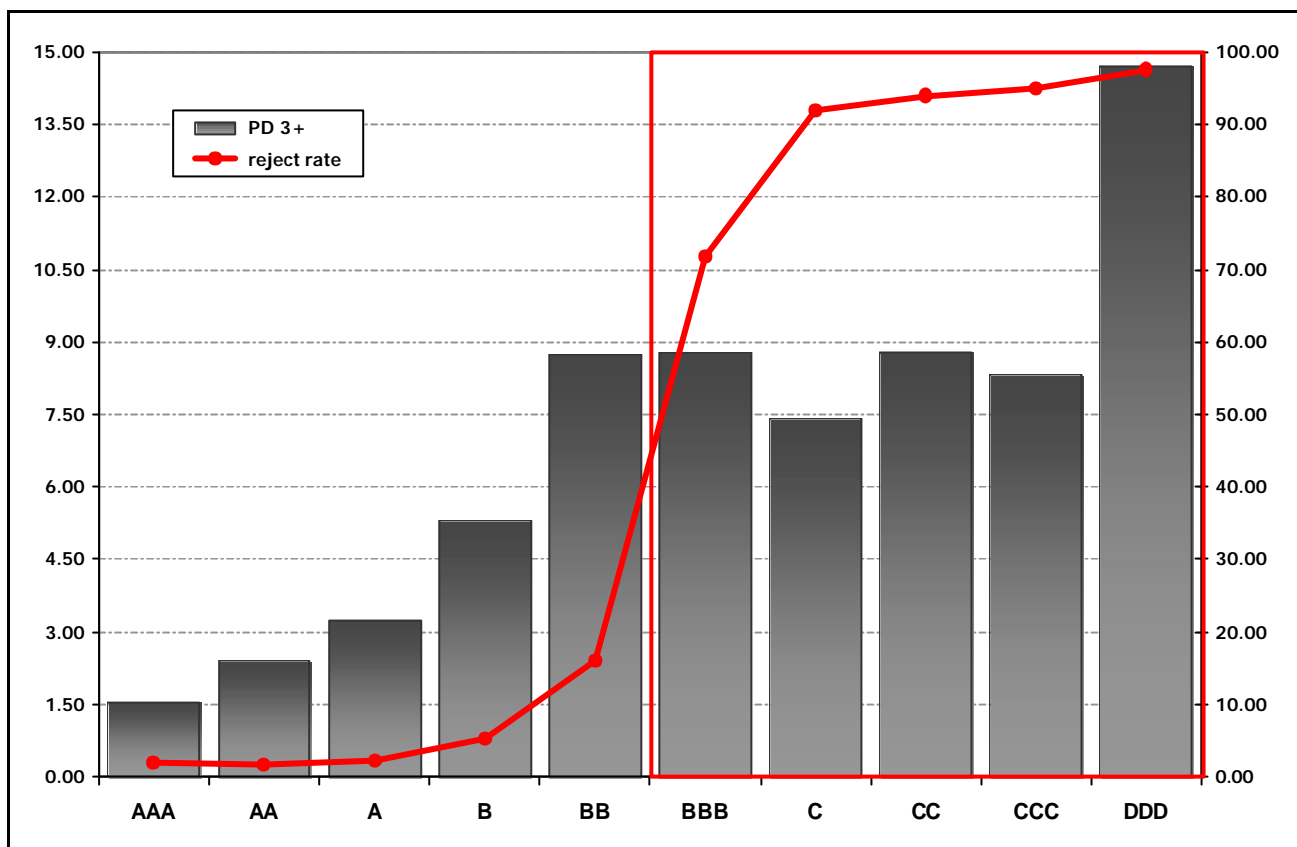
In un'ottica di separazione delle responsabilità, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi tasso, liquidità e controparte è affidato ad un'unità organizzativa autonoma (Servizio Pianificazione e Controllo Rischi) rispetto al Servizio Tesoreria, viceversa incaricato della gestione finanziaria a livello operativo.

Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte su base quindicinale e portate periodicamente all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato Esecutivo. Le politiche finanziarie della Banca vengono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in altra parte di questa Relazione.

Erogazione del credito

In materia di erogazione del credito, è proseguita in via continuativa l'attività di manutenzione/aggiornamento del processo di automazione decisionale con l'obiettivo di accrescere il potere discriminante del sistema di rating interno durante la valutazione delle richieste di finanziamento. In particolare, sono stati rivisitati i modelli di scoring relativi ai prodotti prestiti personali, carte di credito, auto usata e mobili.

Nel costante impegno di migliorare la gestione del processo operativo e l'analisi della clientela in fase di accettazione, sono proseguiti con risultati incoraggianti la sperimentazione e lo studio di nuovi sistemi di scoring basati sulle reti neurali. Questa metodologia statistica consente di costruire un modello non lineare di valutazione della clientela, basato, cioè, su algoritmi statistici che sono in grado di apprendere dall'esperienza passata. Ai due modelli precedentemente realizzati sui segmenti auto nuova e auto usata si è affiancato un nuovo modello destinato all'analisi dei prestiti personali. La rete è addestrata mediante un opportuno algoritmo che ha lo scopo di modificare i pesi ed altri parametri della rete stessa in modo tale da minimizzare l'errore di previsione e dunque ottimizzare il risultato stesso.



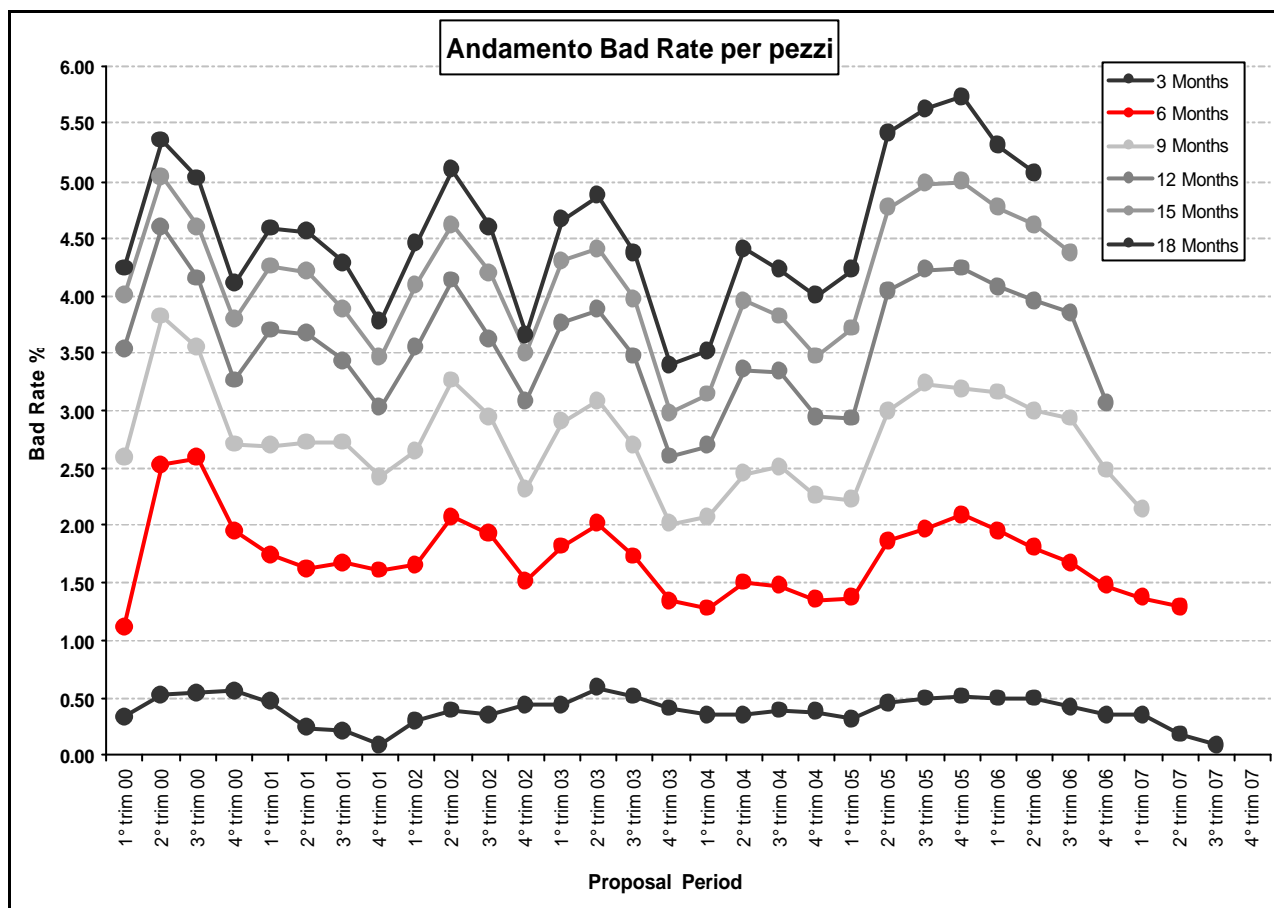
[Grafico con distribuzione per fasce di rating delle performances ("ctz") e del tasso di rifiuto ("Reject rate")]

Il grafico illustra l'indicatore di contenzioso, generato nell'anno 2007, espresso in termini percentuali (istogramma) per ogni singola fascia di rating e il relativo tasso di rifiuto (linea).

Qualità del Portafoglio

Il bad rate, nel grafico sottostante, rappresenta la percentuale di pratiche che hanno registrato un picco massimo di tre rate insolute consecutive, indipendentemente dalla loro successiva regolarizzazione. Le curve rappresentano la maturità del portafoglio a parità di trimestre di produzione. Dal 2005 si è registrata una netta inversione di tendenza delle curve di bad rate, interrompendo il trend positivo di progressiva riduzione dell'indicatore di contenzioso. Questo fenomeno è stato generato principalmente dalla perdita di informazioni sul circuito del credito derivante dall'introduzione del Codice Deontologico.

Per limitare l'effetto di crescita del rischio, si sono intraprese, nell'anno 2007, delle azioni correttive in fase di accettazione. Queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento dei sistemi di scoring, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione della clientela alla probabilità di default attesa. Grazie a questo intervento è apprezzabile nel grafico una sostanziale e generalizzata riduzione delle linee di bad rate rispetto agli esercizi 2005 e 2006.



[Grafico andamento "Bad rate" su trimestri di produzione 2000 - 2007]

Call Center

Nel corso dell'anno, il Customer Service ha portato a completamento alcune attività già avviate alla fine del 2006 ed ha inoltre avviato alcuni nuovi progetti.

Complessivamente i volumi di chiamate entranti sono rimaste in linea con quelli registrati nel 2006; va però evidenziata una riduzione dei passaggi ad operatore coerentemente con l'incremento dell'efficienza delle procedure di distribuzione d'ingresso in IVR (Interactive Voice Responder), che richiedono una preventiva identificazione da parte del cliente al fine di un riconoscimento delle posizioni contabili attive con un rilascio automatico di informazioni/indirizzamento della chiamata verso il servizio competente.

Sono state inoltre consolidate ed ampliate le procedure di esternalizzazione delle attività di front-end e back-office: il re-routing verso il livello gestito in house raggiunge mediamente il 7% del pervenuto.

Il principale progetto avviato nel 2007 è stata la creazione di un Gruppo Qualità dedicato al monitoraggio, allo sviluppo ed al check up di tutte le attività. Tale obiettivo è stato raggiunto nei seguenti modi:

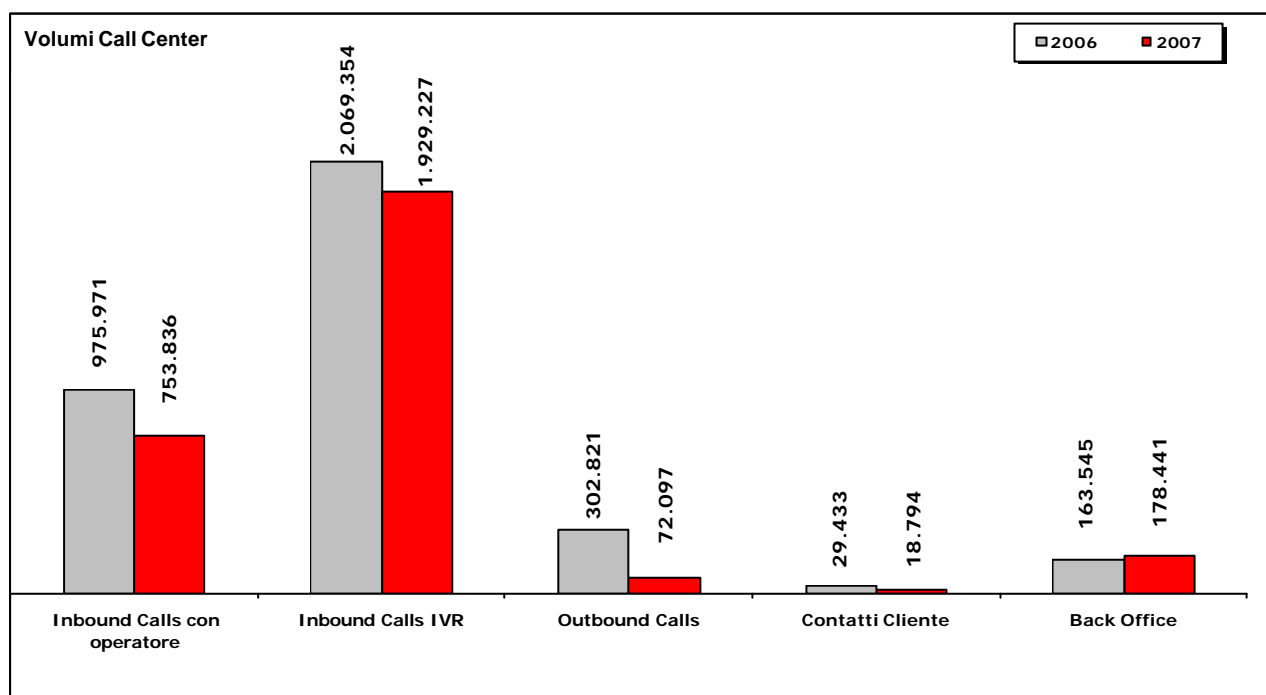
1. "Mystery Calls" (Chiamate Nascoste), grazie alla quali è possibile verificare direttamente le risposte che gli operatori esterni forniscono alla nostra clientela ed intervenire – laddove si renda necessario – con istruzioni mirate su un argomento o su un gruppo specifico di operatori.
2. Verifica a campione delle attività di back office e di data entry, al fine di garantire un livello qualitativo eccellente attraverso tutti i canali di contatto con la clientela.

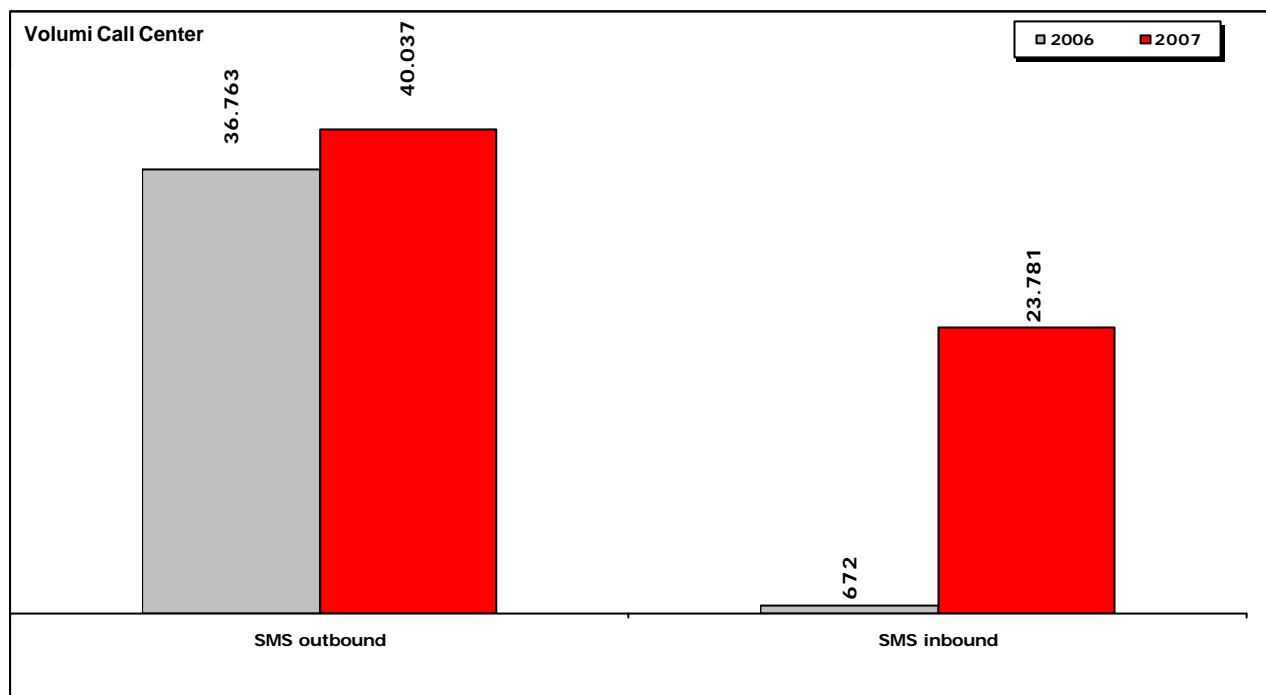


3. Start up e sviluppo di un'attività legata ad un progetto di Business Intelligence per l'individuazione e la gestione in outbound di criticità operative (chiamate multiple in sequenze temporali definite, chiamate di riscontro per verifica ricezione fax/documenti inviati, etc...) provenienti direttamente dai clienti.
4. Esternalizzazione e controllo di tutta la parte outbound concernente le chiamate quality di rischio dealer. Ciò comporta un risparmio in termini di gestione ed una verifica dei Dealers più costante ed efficace, sia in veste di controllo che preventiva, in collaborazione con il nucleo Truffe interno.
5. Ulteriore sviluppo del portale dedicato agli operatori esterni, che comprende diversi tool di supporto alla risposta e formativi.
6. Esternalizzazione, sviluppo e potenziamento del canale SMS, particolarmente gradito alla clientela, al fine di ottimizzarne costi e tempistiche di evasione.

Il canale SMS outbound ha evidenziato un incremento ulteriore del 9% rispetto al traffico dell'anno precedente, mentre la gestione SMS inbound ha ottenuto un ottimo indice di gradimento presso i nostri clienti. Nel 2007 sono state gestite oltre 23.000 richieste, sgravando il canale telefonico e offrendo un servizio rapido alla clientela. Nel corso dell'anno il servizio è stato ulteriormente implementato con i seguenti processi:

- predisposizione di templates per risposte standard ai clienti;
- predisposizione di un motore di smistamento automatico per prodotto e tipologia di richiesta (in base alla presenza di un codice/parola specifica nel testo dell'SMS), in modo da poter distribuire le richieste stesse per gruppo di lavoro e livello di competenza (in house e outsourcing).





IT – Sistemi

Nell'ottica di un adeguamento alle logiche strategico/organizzative del Gruppo, è stata creata, nel 2007, la filiale italiana della società spagnola ISBAN, attiva nel settore dell'Information Technology, in cui è confluito tutto il personale precedentemente in carico al Servizio Sistemi della Banca.

Tale società garantisce, per la Banca, il funzionamento del Sistema Informativo nel suo complesso e la sua adeguatezza rispetto alle priorità ed alle esigenze, qualitative e quantitative, aziendali, nonché la sicurezza e la continuità di funzionamento delle apparecchiature, la possibilità di ripristino nel caso d'eventi accidentali, la riservatezza e l'integrità delle informazioni gestite.

Durante l'anno, oltre al costante impegno nella manutenzione dei sistemi e nel supporto alle diverse aree aziendali, l'Area Sistemi ha sviluppato numerosi progetti aventi l'obiettivo di standardizzare le procedure interne e di offrire prodotti e servizi migliori ai partner commerciali ed ai clienti della banca.

Meritano qui di essere evidenziati i progetti che hanno permesso un miglioramento interno a livello procedurale e operativo, quali: gli interventi volti al recepimento delle policies di Information Security, le implementazioni effettuate per la gestione della collaborazione commerciale con Olio Carli, la gestione delle banche dati relative al nucleo truffe interno alla Banca, l'integrazione nei programmi già esistenti del nuovo prodotto ("Time Deposit") lanciato dalla Banca a rafforzamento del portafoglio prodotti per la raccolta di liquidità, il supporto alla creazione delle Reti Neurali Semeion a supporto dell'attività di scoring preventivo.

Sono stati avviati, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, e sono attualmente in fase di sviluppo, attività legate a nuovi progetti, quali il collegamento telematico di un network di Agenti per l'acquisizione di pratiche consumo e leasing, lo sviluppo di un'interfaccia web a supporto dell'accordo volto all'acquisizione di pratiche renting attraverso il canale SOA (Service Object Architecture) nonché il collegamento telematico a supporto di nuovi rapporti di collaborazione commerciale (come quella avviata con Mediolanum nell'ambito dei prestiti personali, anche questa basata su procedure web-oriented).



Servizio Legale

La Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 settembre 2007, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la normativa inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ed ha altresì costituito l'Organismo di Vigilanza, al quale ha conferito apposita delega per l'attuazione delle disposizioni previste nel Modello,

L'Organismo, presieduto dal Responsabile del Servizio Legale e del quale sono membri il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi e il Responsabile del Servizio Risorse Umane, comprende tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

La decisione prosegue il percorso già avviato da Santander Consumer Bank che, nella consapevolezza che il perseguimento della *mission* aziendale non può prescindere dal rispetto assoluto delle leggi e dei regolamenti vigenti, dei principi di lealtà, correttezza e integrità, aveva già provveduto nel 2004 all'adozione del Codice Etico.

Il Modello si prefigge, quale scopo funzionale, la prevenzione dal rischio di commissione dei reati compendati nelle norme in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ispirandosi ai valori di trasparenza, correttezza e lealtà, nonché implementando i principi cardine del Codice Etico, quale espressione dei paradigmi comportamentali di tutti coloro che agiscono in nome e per conto del Gruppo Santander Consumer Bank.

Il Modello è in sintesi costituito da:

- una parte generale, in cui vengono illustrati gli aspetti, le finalità e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 (il Decreto Legislativo 231/2001; il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; l'Organismo di Vigilanza; i Flussi Informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza; il Codice Etico; il Sistema Disciplinare; la Diffusione e la Formazione sul Modello);
- una parte speciale, in cui vengono esplicitate le attività individuate come "sensibili" ai fini della prevenzione della commissione di illeciti previsti dal Decreto, le procedure operative che governano l'attività, i soggetti responsabili della gestione delle attività e il sistema dei controlli interni previsti per la mitigazione del rischio;
- gli allegati, composti dal Codice Etico aggiornato, dalla Guida ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, dalla matrice e scheda dei reati, dalla mappa delle attività sensibili e dei presidi, dalla scheda di evidenza e dal modello standard di segnalazione.

La metodologia di lavoro adottata in fase di impostazione e sviluppo del Modello, che verrà utilizzata anche in futuro, in occasione delle eventuali estensioni ad altre tipologie di reato della responsabilità amministrativa, prevede:

- una valutazione *ex ante*, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi, coadiuvato dal Servizio Legale di Santander Consumer Bank, della normativa tempo per tempo vigente in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- l'identificazione, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi, delle "aree sensibili", cioè quelle nel cui ambito è più alto il rischio che siano posti in essere comportamenti illeciti, da sottoporre all'esame da parte dell'Organo di Vigilanza;
- la realizzazione, per ciascuna Area, di una mappa delle attività sensibili rispetto alle strutture organizzative coinvolte, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi;
- la valutazione dei protocolli organizzativi esistenti e dell'adeguatezza dei presidi di controllo previsti per le attività "sensibili", a cura dei diversi responsabili di processo interessati e con il supporto del Servizio Auditing e Controlli Operativi;
- la predisposizione di un database dei rischi contenente le aree sensibili, le attività svolte dalle suddette, i rischi sottostanti lo svolgimento delle attività, i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 nonché i presidi esistenti sulle suddette attività.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione ha svolto attività di supporto e coordinamento organizzativo nei progetti strategici portati avanti dall'azienda per lo sviluppo ed il consolidamento della posizione acquisita sul mercato di riferimento.



In collaborazione con l'Area Marketing ha elaborato le procedure necessarie alla registrazione ai fini ISVAP dei Dealers del Gruppo. In tale ambito, la procedura, sia per gli aspetti tecnici che per quelli organizzativi, è stata riconosciuta dalla controparte quale "Best Practice".

In conformità con le richieste provenienti dall'azionista, allo scopo di monitorare e individuare tempestivamente comportamenti non corretti, il Serv. Organizzazione ha elaborato e reso disponibile a tutte le aree aziendali interessate il "Registro Reclami" on line, finalizzato alla raccolta e trasmissione dei dati sui reclami ricevuti.

In collaborazione con il Servizio Sistemi, è proseguita l'attività di elaborazione e miglioramento delle procedure di sicurezza in conformità a quanto richiesto dalle policies emanate dalla Capogruppo. Tra i vari interventi posti in essere, è risultata rilevante la modifica della modalità di accesso fisico ai locali che ha innalzato il livello di sicurezza e protezione delle aree aziendali.

Sulla Intranet aziendale, di cui prosegue la costante manutenzione, sono state potenziate le aree dedicate alla formazione ed informazione del personale. Tale area è stata infatti utilizzata per veicolare a tutti i dipendenti le informazioni e gli eventi organizzati per il 150° anniversario della costituzione del Banco Santander.

In collaborazione con l'Ufficio del Personale, si è proceduto inoltre alla definizione di un piano formativo obbligatorio annuale per tutti i dipendenti, individuando i corsi obbligatori per legge e/o per policy aziendale e riunendoli in un pacchetto formativo on-line standard, da erogare secondo specifiche calendarizzazioni in grado di garantire il monitoraggio e la copertura desiderata.

Il Servizio ha inoltre monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della mappatura organizzativa.

Nel quadro degli obblighi generali previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) per tutte le società del Gruppo.

Risorse Umane

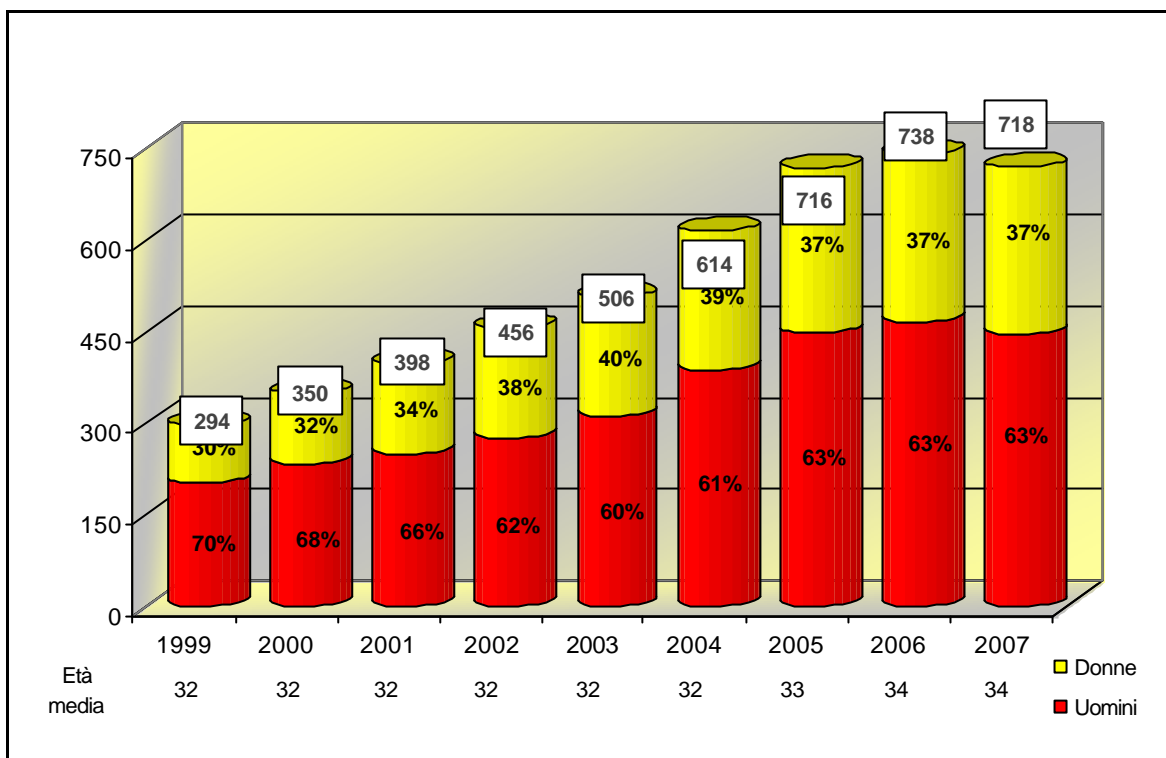
L'organico del Gruppo conteggia 718 dipendenti, di cui 10 dirigenti, 124 quadri direttivi e 584 impiegati. Il decremento di 20 unità rispetto al 2006 è dovuta unicamente alla divisionalizzazione del servizio IT presso la neo costituita filiale italiana di ISBAN (Ingenieria di Software Bancario), azienda al 100% di proprietà del Gruppo Santander.

Tra gli impiegati si annoverano 35 contratti di inserimento.

Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 51 risorse che svolgono stage post laurea.

Le risorse risultano allocate per il 63% nell'area commerciale e per il 37% nelle diverse funzioni di Direzione Generale.

Sono stabili rispetto all'esercizio 2006 sia l'età media (34 anni) sia la percentuale di donne lavoratrici (37%) sul totale dei dipendenti.



Composizione del personale del Gruppo Santander

L'attività formativa aziendale ha contribuito ad aumentare e consolidare le competenze, soprattutto commerciali, attraverso circa 14.000 ore di formazione erogata. L'attenzione si è altresì focalizzata sulle competenze manageriali quali leadership, comunicazione e gestione delle risorse attraverso più di 400 ore di formazione. La formazione on line ha avuto un ruolo di primo piano con circa 1.800 ore di corsi erogati, permettendo di affrontare in maniera esauriente diverse tematiche di interesse aziendale.

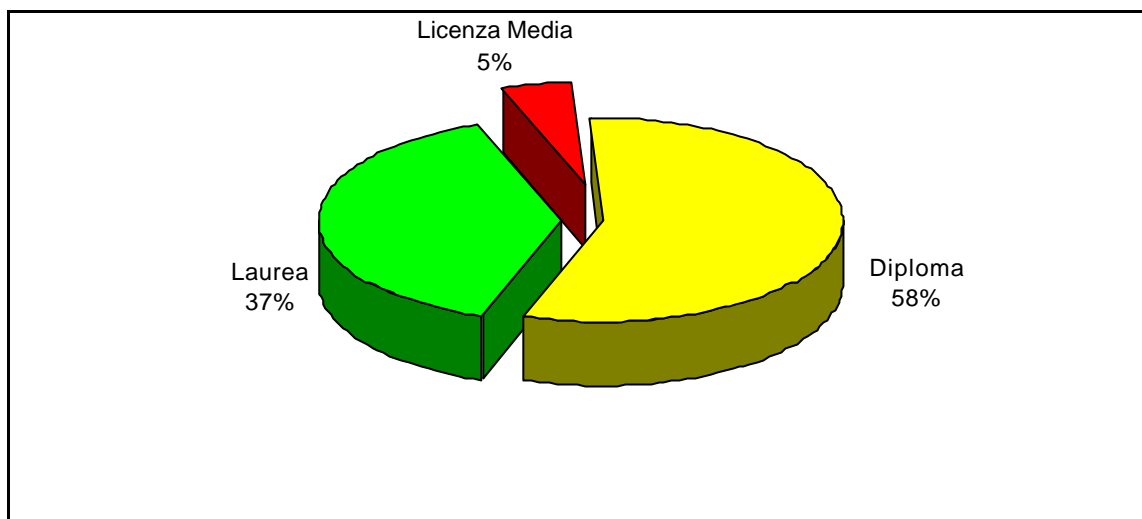
Capitolo a parte merita la formazione erogata in virtù della nuova normativa ISVAP che ha coinvolto circa 110 dipendenti per complessive 6000 ore circa di formazione erogate.

Va, inoltre, segnalato il lancio del progetto formativo nazionale rivolto ai talenti aziendali che ha visto la partecipazione di 15 colleghi sia della Direzione Generale della Rete Commerciale. I partecipanti hanno avuto la possibilità di sviluppare linee metodologiche e strumenti operativi, al fine di supportare e sviluppare le proprie competenze professionali e personali.

Si evidenzia la partecipazione all'iniziativa internazionale denominata "Santander Ambassador" che, lanciata a livello di Capogruppo, ha visto la presenza di un collega italiano coinvolto in un'interessante e formativa esperienza presso la divisione polacca di Santander Consumer.

In estate, nell'ambito delle iniziative a livello mondiale legate alla celebrazione dei 150 anni del Banco Santander, tutti i dipendenti del Gruppo hanno beneficiato dell'assegnazione gratuita di 100 azioni dello stesso Banco Santander.

E' proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali atenei nazionali, con il risultato di aver inserito, nel corso del 2007, 71 neo-laureati in stage e di averli, parzialmente, inseriti in organico.



Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è sempre stato improntato a trasparenza, correttezza e rispetto dei ruoli reciproci.

Come per gli esercizi precedenti questi risultati, i soddisfacenti risultati del 2007 sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale e alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Il Recupero Crediti

La struttura del Recupero Crediti, seguendo l'evoluzione della banca ed i mutamenti del mercato, nel corso dell'anno è stata profondamente modificata con lo scopo principale di ottimizzare i processi e perseguire logiche di efficacia in linea con gli sfidanti obiettivi di budget.

Dal mese di gennaio 2007 è stato gradualmente anticipato l'ingresso a recupero delle pratiche relative al prodotto credito al consumo e a partire dal mese di settembre tutta la gestione dell'attività di recupero viene avviata a 35 giorni dalla data del primo insoluto anziché a 65 giorni come in passato. Lo scopo finale era quello di anticipare di un mese tutte le fasi del recupero per migliorare i flussi finanziari ma anche per avere a disposizione, mantenendo inalterati i tempi del write off, un mese in più per la gestione delle posizioni.

Gli obiettivi principali da perseguire erano in sintesi:

- la riduzione della clientela in ritardo con più di tre rate insolute;
- la riduzione delle cessioni (write-off) mensili;
- l'anticipo della gestione in sede giudiziale;
- un miglior investimento delle risorse economiche disponibili.

La nuova strategia, unita alla continua crescita dei volumi della Banca ed i problemi economici che continuano a riguardare una percentuale significativa delle famiglie italiane, ha portato ad un importante aumento delle pratiche in gestione.

È stato necessario adeguare il numero dei partner esterni che rappresentano sempre più lo strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi generali.

I diversi interventi hanno portato ad un potenziamento della prima fase di Phone Collection, in particolare sul prodotto credito al consumo, che ha reso necessario la selezione e la formazione di nuovi partner.

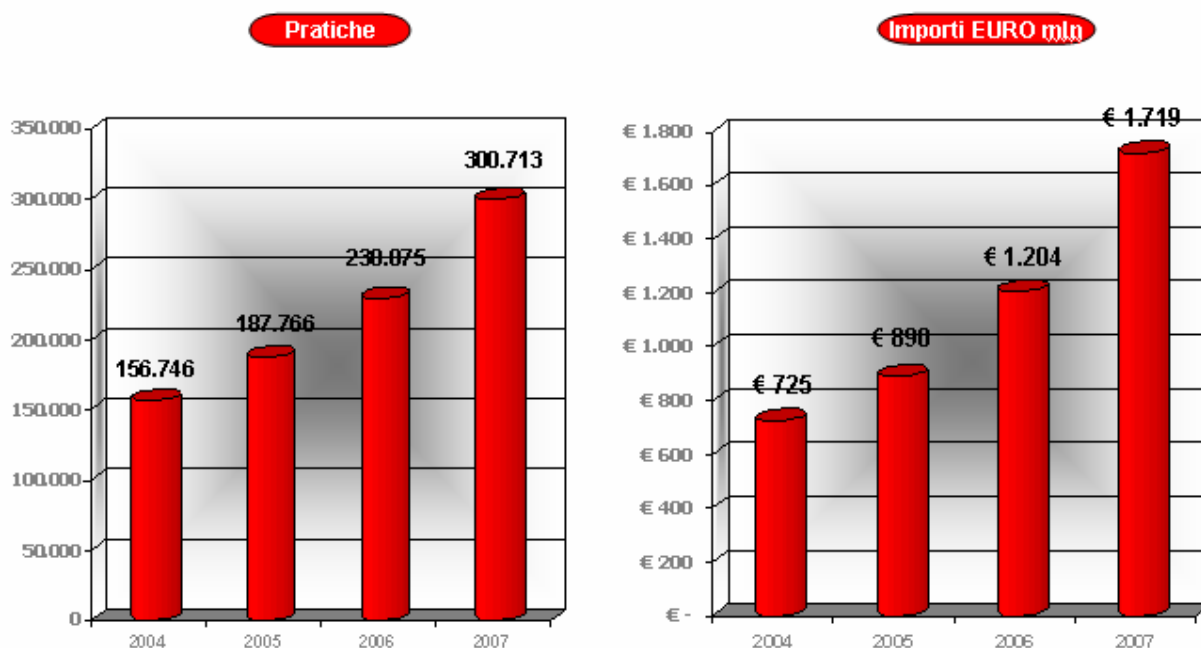


Sono aumentati inoltre, i volumi in gestione anche sul prodotto carte di credito, che hanno avuto nel 2007 performance di recupero superiori rispetto a quelle dell'anno precedente.

Relativamente al prodotto leasing, nel 2007, sono stati allungati di un mese i tempi di gestione delle posizioni: al termine dei primi cinque mesi di trattamento, si è giunti a regolarizzare il 90% delle posizioni, mentre quelle restanti sono affidate al Contenzioso Giudiziale, che ha significativamente migliorato le proprie performance su questo comparto.

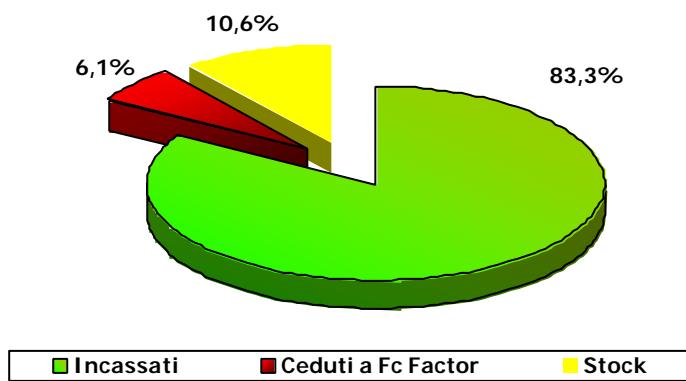
La struttura di recupero, nel suo complesso, ha consolidato ed aumentato i rapporti con partners esterni specializzati, dei quali ha il governo ed il controllo costante delle attività esperite.

Nel 2007 i contratti (credito al consumo, carte di credito e leasing) transitati attraverso le procedure di recupero crediti sono stati 300.713 con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 30,7%.



La percentuale di positività degli interventi riferita ai nuovi ingressi consumo è stata dell'88,2%.

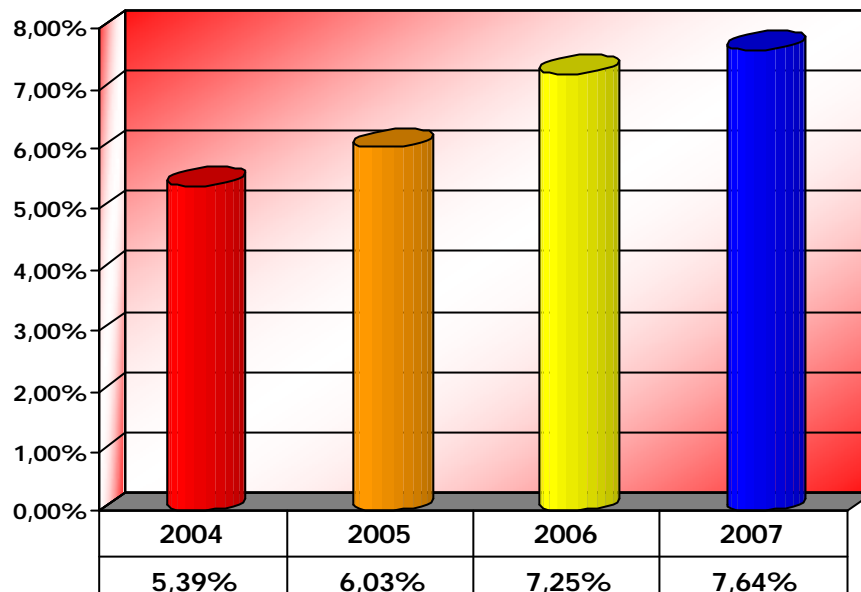
L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l' 83,3% dei contratti gestiti nel corso del 2007, per i quali invece residua alla data del 31/12/07 uno stock in corso di gestione del 10,6%.





L'ammontare dei crediti ceduti alla controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l. corrisponde al 6,1% del rischio gestito.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti entrati in procedura di recupero crediti, nel mese di riferimento, è stato del 7,64%.



Le posizioni gestite dal Contenzioso Giudiziale sono state caratterizzate da un ridotto aumento dei volumi, solo il 4%, ma con un superiore livello di rischio in ingresso, attribuibile alla generalizzata crescita del ticket medio.

Anche quest'anno è stata prioritaria la prevenzione e la gestione di quelle situazioni nelle quali devono essere tutelati sia i diritti che l'immagine stessa della banca.

Inoltre sono sempre più numerosi e complessi i casi di quei clienti che si fanno rappresentare da avvocati, associazioni di consumatori, fondazioni, ecc., i quali necessitano evidentemente di azioni tempestive ed improntate alla massima professionalità.

Alla fine dell'esercizio l'organico è rimasto sostanzialmente stabile. La struttura del recupero crediti risulta formata da risorse qualificate ed altamente specializzate, le cui attività primarie sono rivolte sempre più al puntuale governo, coordinamento e controllo dei volumi in gestione a strutture decentralizzate sul territorio nazionale.

Il continuo miglioramento delle metodologie e l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate hanno consentito, anche nel 2007, di garantire il positivo rapporto costi/benefici delle attività di recupero pur mantenendo l'irrinunciabile qualità dei contatti con una clientela che, per la sua peculiarità, deve essere seguita con la massima disponibilità.



Controversie fiscali

Relativamente alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte di cui la Banca è stata oggetto nel periodo dicembre 2003 – marzo 2004, si dà conto di quanto segue.

In data 29 dicembre 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 ha presentato appello contro la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale con la quale veniva riconosciuta la piena liceità del comportamento della Banca rispetto ai rilievi mossi dai verificatori (più nel dettaglio: illegittima deduzione di perdite, ammortamenti anticipati non effettuabili, omessa fatturazione di operazioni imponibili, omessa regolarizzazione di acquisti). Nel proprio ricorso, l'Amministrazione Finanziaria non ha opposto elementi di particolare novità rispetto a quelli espressi durante il primo grado di giudizio.

A seguito della pubblica udienza tenutasi in data 11 giugno 2007, il 1° ottobre è stata depositata e successivamente pubblicata la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino; il Collegio giudicante, in parziale modifica della sentenza di primo grado, ha dichiarato:

- indeducibile la perdita a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, quantificandone il recupero fiscale sulla base del valore di bilancio dei crediti anziché su quello nominale come preteso dall'Amministrazione Finanziaria e, inoltre, riaffermando il principio della necessità di quantificare e riconoscere gli effetti dei "crediti di modesto importo" (senza peraltro pronunciarsi sull'importo massimo che debba assumersi come "modesto");
- non legittimi gli ammortamenti anticipati effettuati;
- assoggettabili ad IVA alcune prestazioni connesse ad operatività con carte di credito;
- non assoggettabili ad IVA le cessioni pro-soluto di crediti in base alla procedura adottata dalla banca.

Con il supporto dei propri consulenti fiscali, anche alla luce degli effetti che il contenuto di questa sentenza potrebbe avere per il sistema bancario e finanziario nel suo complesso, la banca ha immediatamente preso contatti con l'Associazione Bancaria Italiana ai fini di concordare i passi successivi.

Si segnala peraltro che nei verbali dei contraddittori e nel verbale di chiusura della procedura di accertamento con adesione per gli anni di imposta 2000-2001-2002, finalizzata nell'aprile 2006, erano stati condivisi da parte dell'Amministrazione Finanziaria i presupposti della banca circa:

- l'idoneità delle procedure adottate a qualificare, ancorché su base statistica, l'esistenza di elementi "certi e precisi", idonei pertanto a consentire la deducibilità delle perdite;
- la sostanziale congruità del prezzo di cessione, anzi eventualmente passibile di ulteriore riduzione alla luce dell'andamento decrescente degli importi medi recuperati da Santander Consumer Finanzia.

Inoltre, nei mesi di aprile-maggio 2007 la banca è stata sottoposta da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino a verifica parziale in materia di imposte sui redditi con riferimento al periodo d'imposta 2005.

La verifica è stata incentrata su controlli tanto formali quanto sostanziali. Nel Processo Verbale di Constatazione rilasciato al termine della verifica è stata ancora una volta contestata alla banca l'ineducibilità delle perdite a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, per un asserito imponibile da recuperarsi a tassazione (a fine IRES ed IRAP) pari ad euro 6,256 milioni. L'oggetto del rilievo risulta pertanto il medesimo di quello della controversia di cui sopra.

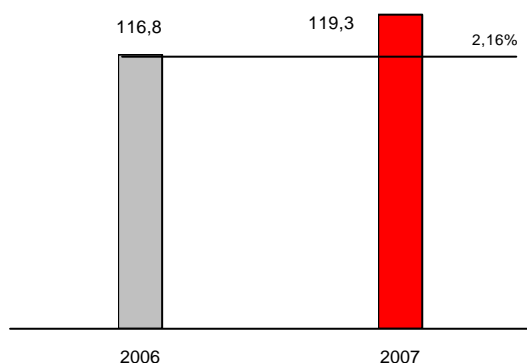


Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali

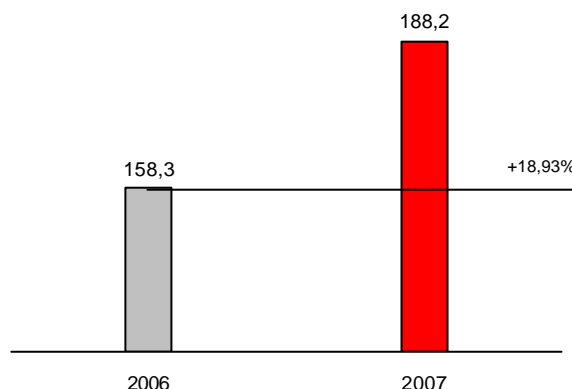
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

	2007	% ATM	2006	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	119,3	2,1	116,8	2,5	2,5	2,2
Commissioni nette	68,9	1,2	44,5	1,0	24,4	54,9
Margine commerciale	188,2	3,3	161,2	3,4	26,9	16,7
Risultato netto da operazioni finanziarie	0,1	0,0	(3,0)	(0,1)	3,0	(102,3)
Margine di intermediazione	188,2	3,3	158,3	3,4	30,0	18,9
Altri proventi (oneri) di gestione	33,1	0,6	33,9	0,7	(0,9)	(2,6)
Spese amministrative	(87,9)	(1,5)	(82,2)	(1,8)	(5,7)	6,9
spese per il personale	(36,3)	(0,6)	(33,1)	(0,7)	(3,1)	9,4
altre spese amministrative	(51,7)	(0,9)	(49,1)	(1,0)	(2,6)	5,3
Ammortamenti	(6,8)	(0,1)	(7,8)	(0,2)	0,9	(12,0)
Margine operativo	126,6	2,2	102,2	2,2	24,3	23,8
Rettifiche nette per deterioramento di:	(74,3)	(1,3)	(58,0)	(1,2)	(16,2)	28,0
Crediti	(74,3)	(1,3)	(58,0)	(1,2)	(16,2)	28,0
Utile ante imposte	52,3	0,9	44,2	0,9	8,1	18,3
Imposte	(32,8)	(0,6)	(23,7)	(0,5)	(9,1)	38,6
Utile netto	19,5	0,3	20,5	0,4	(1,1)	(5,1)
Risultato consolidato dell'esercizio	19,5	0,3	20,5	0,4	(1,1)	(5,1)
Utile di gruppo	19,5	0,3	20,5	0,4	(1,1)	(5,1)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2007 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 29,7% degli interessi attivi e del 50,9% degli interessi passivi, il che si traduce in un contenuto incremento (2,2%) del margine di interesse di Gruppo. Tale effetto è strettamente legato alla dinamica dei tassi di mercato, che ha visto il rendimento medio delle attività (a tasso fisso) reagire in maniera meno repentina rispetto al costo medio della provvista. A ciò, che rappresenta un fenomeno in qualche misura più fisiologico, si sono peraltro affiancati gli effetti di una sempre più agguerrita concorrenza da parte degli operatori del settore, che ha condotto ad una fortissima compressione dei margini di rendimento, come testimoniato anche dall'evoluzione delle provvigioni di intermediazione corrisposte alle rete dei dealer. Queste ultime, come noto, classificate nella linea di conto economico degli interessi attivi secondo le logiche del costo ammortizzato, sono infatti cresciute di circa 11,7 milioni di euro (+18%) rispetto all'esercizio precedente.

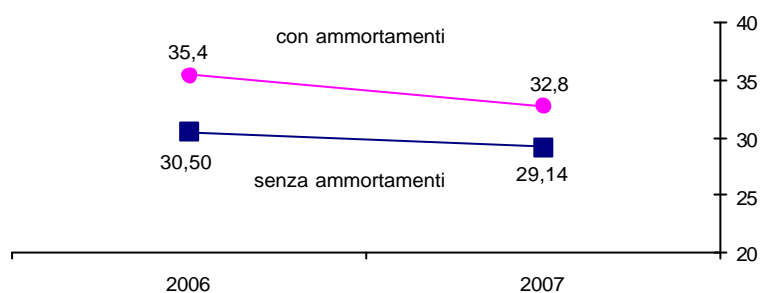
Il margine di intermediazione registra un aumento del 18,9%, grazie ad un incremento del 54,9% delle commissioni nette; particolarmente positiva è stata la performance delle commissioni attive, con un incremento



da 64,4 milioni a 85,6 milioni essenzialmente merito dei brillanti risultati registrati dalla vendita di prodotti assicurativi collocati presso la clientela (funzionali ai finanziamenti erogati) e dalle commissioni d'incasso (la cui crescita è strettamente correlata all'evoluzione del portafoglio crediti), il cui apporto si è incrementato di oltre il 16% rispetto all'anno precedente.

Al tempo stesso, le commissioni passive presentano una diminuzione in valore assoluto, principalmente correlata alla riduzione degli oneri interbancari ed alle attività di ottimizzazione intraprese.

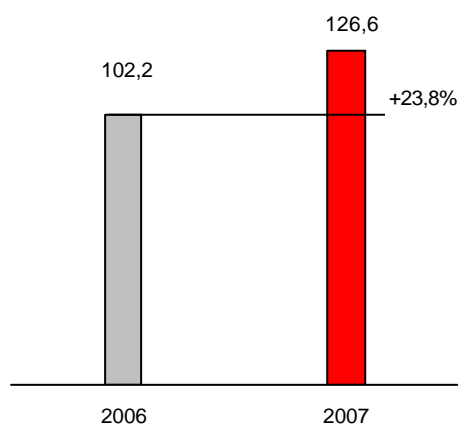
Efficiency ratio



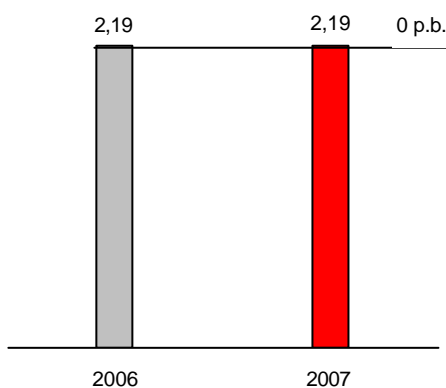
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) diviso per il margine di intermediazione, è migliorato rispetto al 2006, da un lato grazie al già citato incremento del margine di intermediazione, dall'altro come risultato di una forte politica di razionalizzazione dei costi, che ha consentito di contenere l'incremento delle spese amministrative ad un livello del 7% annuo.

Margine operativo netto

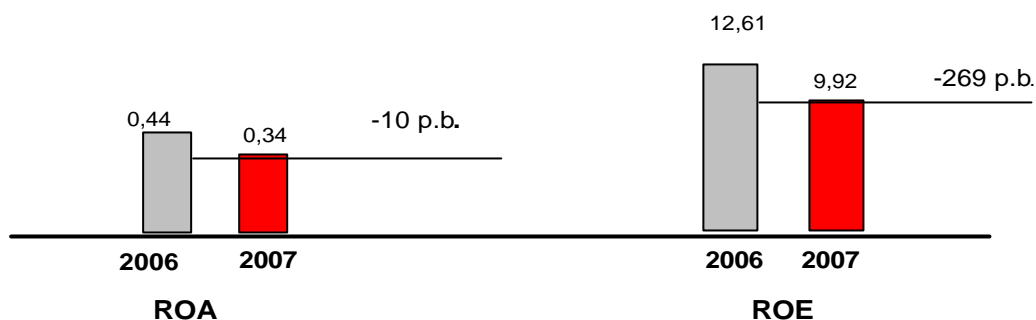
In valori assoluti



In percentuale sull'Attivo Medio



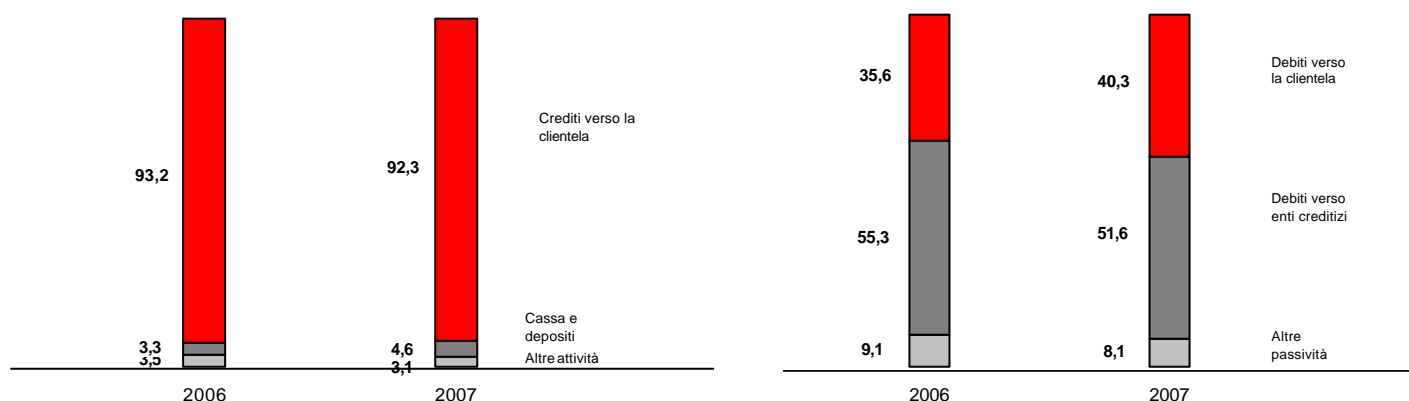
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è aumentato del 23,8% essenzialmente come conseguenza dell'incremento del margine d'intermediazione. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta, invece, invariata per effetto del consistente incremento registrato dall'attivo medio (+23,5%) nel corso dell'esercizio.



Il Return On Asset ha subito un decremento di 10 p.b. Tale fenomeno è strettamente correlato da una parte alla crescita dell'attivo medio (+23,5%), dall'altro all'evoluzione dell'utile netto d'esercizio, in diminuzione rispetto al 2006 a causa degli effetti negativi in termini di fiscalità differita determinati dalle variazioni di aliquota previste dalla Legge Finanziaria 2008.

Il Return On Equity ha subito un decremento di 269 p.b. per l'effetto combinato della diminuzione dell'utile netto e dell'aumento del capitale sociale, passato da 100 a 122 milioni di euro a seguito dell'aumento di capitale perfezionato nell'esercizio.

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La struttura dell'attivo non registra significative variazioni rispetto al 2006, mentre quella del passivo registra, nell'ambito dei debiti verso la clientela, l'effetto dell'emissione, avvenuta nel corso del 2007, delle asset backed securities relative alla quarta serie del programma di cartolarizzazione. Tale componente, che si somma all'incremento della provvista a sostegno dello sviluppo commerciale e dell'attivo gestito, compensa la diminuzione registrata dai debiti su conti correnti e depositi collocati presso la clientela.



Dati in milioni di euro	Variazione			
	2007	2006	Assoluta	(%)
● Prestito auto	3.546	3.287	260	7,9
● Prestito finalizzato	340	366	(26)	(7,1)
● Prestiti personale	1.070	762	307	40,3
● Carte	202	184	18	9,7
● Leasing	426	335	91	27,1
● Cessione del quinto	169	57	113	198,5
● Stock financing	63	9	54	580,1
● Factoring	57	40	17	42,7
Altri crediti vs clienti	4	6	(2)	(32,8)
Altre componenti costo ammortizzato	(33)	(27)	(7)	24,6
Crediti vs clienti lordi	5.844	5.019	825	16,4
Fondo rischi su crediti	(86)	(69)	(17)	24,9
Crediti vs clienti netti	5.758	4.950	808	16,3

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, l'incremento del 16,3% rispetto all'esercizio precedente trova ragione da un lato nella crescita dei volumi finanziati (+13,2% rispetto al 2006), particolarmente forte nei canali diretto e leasing, dall'altro nella crescita delle provvigioni passive, la cui componente a scadere figura all'interno di tale aggregato secondo le logiche IAS del costo ammortizzato.

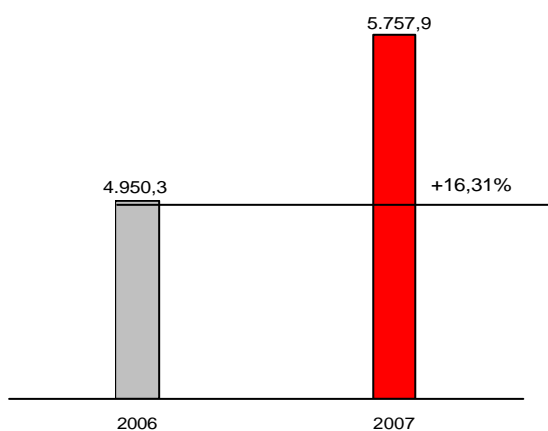
Particolarmente significativi sono stati gli incrementi dei prestiti personali (+40,3%) e del prodotto cessione del V dello stipendio; quest'ultimo in particolare vede triplicare il suo outstanding rispetto al 2006 a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin Spa, controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A.

Da segnalare anche i risultati dello stock financing, per quanto l'effettivo avvio di tale nuova linea di prodotto sia relativamente recente, e delle carte di credito (+9,7%), che hanno beneficiato anche del buon andamento della gestione della controllata Santander Consumer Finance Media, grazie all'accordo di collaborazione commerciale con le società del gruppo DeAgostini Editore.

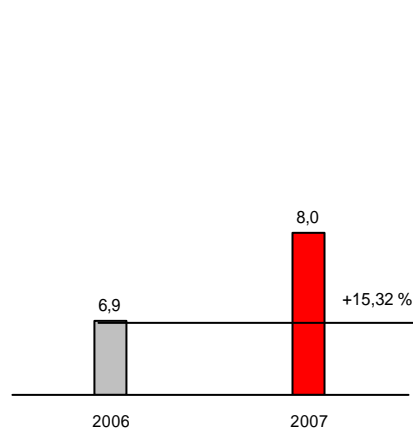
Per quanto concerne l'attività di acquisto di crediti non performing, infine, che fa interamente capo alla società controllata Santander Consumer Finanzia, si rimanda alla successiva sezione a questa dedicata.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" di cui alla tabella che precede si riferiscono al valore a scadere delle commissioni d'incasso, la cui crescita è strettamente correlata alla dinamica del portafoglio crediti ed all'allungamento delle durate medie dei finanziamenti. E' da rimarcare, per concludere, la significativa crescita dei crediti lordi per dipendente, a testimonianza delle considerevoli economie di scala raggiunte nel corso dell'esercizio.

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già Fc Factor S.r.l.)

Nel corso del suo ottavo esercizio sociale la Società ha perfezionato l'acquisto pro-soluto di crediti in sofferenza per un numero complessivo di n. 22.197 posizioni ed un valore nominale di euro 112.859 mila oltre ad interessi di mora.

Uno degli eventi più rilevanti dell'esercizio è stata la vendita pro-soluto, ad una primaria società operante a livello internazionale, di un portafoglio di 23.719 pratiche per un valore nominale di euro 120.737 mila ed un valore contabile di euro 4.153 mila.

L'operazione ha avuto come obiettivi principali quelli di ottimizzare la gestione del patrimonio a livello consolidato, di migliorare i ratios di Gruppo nonché di incrementare l'efficienza e l'efficacia delle attività di recupero della società, senza sacrificarne in alcun modo la redditività.

A seguito di questa operazione straordinaria, il numero di pratiche in gestione si è ridotto del 17% mentre il valore nominale ed il valore di bilancio dei crediti in essere, a fronte di continue nuove acquisizioni di portafogli, sono aumentati rispettivamente del 10% e del 41%.

Gli incassi risultanti dall'ordinaria attività di gestione dei crediti acquisiti (escludendo, quindi, il corrispettivo della vendita straordinaria) ammontano a complessivi Euro 16,936 milioni.

I proventi dell'attività 2007 derivano per euro 11.955 mila da plusvalenze inerenti il portafoglio oggetto d'acquisto (di cui euro 2.720 mila derivanti dalla vendita pro-soluto di cui sopra), per euro 1.156 mila a interessi di mora addebitati in corso d'anno alla clientela ceduta e dalla stessa corrisposti e, infine, per euro 311 mila a penali e spese di recupero incassati nell'esercizio.

I costi di gestione dell'esercizio ammontano a euro 6.048 mila, le perdite nette su crediti contabilizzate sono state pari a euro 3703 mila (di cui 665 mila relativi alla cessione di cui sopra) e le rettifiche nette su crediti ammontano a euro 2.650 mila.

Il rapporto costi operativi/incassi è stato pari al 27,2%, in calo rispetto al 34,7% dell'esercizio precedente essenzialmente per gli effetti della cessione straordinaria sopra citata.

Nell'esercizio appena terminato, i partner commerciali più significativi con cui ha operato la società sono stati la controllante Santander Consumer Bank S.p.A unitamente a Golden Bar Securitisation S.r.l., società veicolo utilizzata dalla controllante stessa nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da questa perfezionate ai sensi della Legge 130/99.

Alla data del 31 dicembre 2007, il monte crediti residuo ammonta a euro 215.318 mila per un costo residuo d'acquisto iscritto a bilancio pari a Euro 57.780 mila.

Il ticket medio del portafoglio in gestione è aumentato rispetto all'anno precedente raggiungendo i 4.800 euro unitari e la concentrazione di rischio su pratiche di importo superiore ha comportato inevitabilmente l'allungamento dei tempi medi di recupero.

Resta confermata la qualità mediamente buona dei piani di rientro in portafoglio: essi presentano un interessante rapporto tra incassi a pronti e incassi differiti ed inoltre gli effetti cambiari a garanzia risultano regolarmente pagati in circa l'80% dei casi.

Il portafoglio acquisito dalla controllante Santander Consumer Bank e da Golden Bar (Securitisation) presenta una distribuzione omogenea tra Centro-Nord (52%) e Sud Italia (48%).

Anche nel 2007 vi sono stati importanti interventi riorganizzativi dei flussi di recupero con lo scopo di migliorare i processi e renderli così più efficienti ed efficaci; in particolare si è dato molto risalto all'ottimizzazione dell'attività



di recupero crediti telefonico ricercando, formando e testando società di Phone Collection in grado di svolgere in modo professionale e profittevole questa attività che presenta ancora pochi specialisti sul mercato.

Per quanto concerne, nello specifico, l'attività di Contenzioso Giudiziale, il numero di pratiche in gestione si è ridotto rispetto all'anno precedente, ma si è viceversa registrato un significativo incremento del valore unitario medio. Gli incassi e le plusvalenze rivenienti da questo segmento di attività sono aumentati rispettivamente del 15% e del 10% rispetto all'anno precedente.

Da un punto di vista prospettico, l'obiettivo principale resta quello di perseguire politiche di ulteriore anticipazione delle attività di recupero, di contenere i costi e di rafforzare il controllo continuo e sistematico sull'attività domiciliare degli Enti Esterni di Recupero.

Il personale in carico alla Società, alla data del 31 dicembre 2007, ammontava a n. 27 persone di cui 1 Dirigente, 5 Quadri Direttivi, 21 impiegati.

L'esercizio 2007 si chiude con una perdita di euro 774 mila, essenzialmente per gli effetti derivanti dalla riduzione delle aliquote fiscali 2008 previste dalla Legge Finanziaria approvata in via definitiva il 24 dicembre 2007. La riduzione dell'aliquota IRES (dal 33% del 2007 al 27,5% per il 2008) ha infatti determinato un onere d'imposta aggiuntivo, poiché una parte delle imposte prepagate risulta non più integralmente recuperabile rispetto all'importo a suo tempo oggetto di contabilizzazione. L'onere fiscale "straordinario" è quantificabile in circa euro 995 mila.

Santander Consumer Finance Media S.r.l.

L'attività nell'anno appena terminato è proseguita sulla base di due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati a suo tempo con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A.; tali accordi hanno come oggetto il finanziamento delle vendite rateali dei prodotti editoriali di De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e Utet S.p.A., venduti attraverso le rispettive reti commerciali. A complemento di tali accordi, ed al fine di assicurarsi la corretta e completa gestione operativa, la Società opera per il tramite di uno specifico accordo di fornitura di servizi (cd. "servicing"), debitamente sottoscritto con la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A..

Risulta opportuno ricordare che, precedentemente all'avvio dell'operatività della Società (luglio 2006), Utet S.p.A. e De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. operavano essenzialmente perseguendo un modello commerciale che prevedeva la vendita rateale effettuata a domicilio del cliente tramite un'articolata rete di vendita, composta da numerosi agenti di commercio, remunerati con provvigioni al perfezionamento della vendita stessa.

L'operatività prevista nell'ambito della Joint Venture tra Santander Consumer Bank S.p.A. e De Agostini Editore S.p.A. ha a suo tempo comportato l'introduzione di un modello commerciale ed operativo completamente nuovo per il Gruppo De Agostini, con significativi cambiamenti relativamente alle modalità di finanziamento, incasso e gestione dei crediti rateali generati dalla vendita dei propri prodotti editoriali, senza però modificare la fase di vendita.

In particolare, sin dall'introduzione del nuovo modello operativo (prodotti/opere editoriali vendute con il supporto del finanziamento), agli agenti del Gruppo De Agostini è stata limitata la possibilità di effettuare l'attività accessoria, ed appositamente remunerata, di esazione delle rate tramite visita a domicilio del cliente, che, nel passato, era risultata essere la modalità prevalente di incasso mensile.

Il nuovo modello operativo, inizialmente spinto con la giusta gradualità/attenzione dalle Direzioni Commerciali del Gruppo De Agostini, è stato spinto con maggior enfasi nel corso dell'anno appena terminato. Tale modello è tuttora costituito da una carta di credito "privativa" (ovvero non utilizzabile sui circuiti bancari) con funzione di pagamento, su cui viene appoggiata la linea di fido concessa al cliente. La messa a disposizione del finanziamento a favore del cliente nello stesso momento del primo acquisto del prodotto editoriale permette al beneficiario di utilizzare immediatamente la disponibilità di cui gode.

La Società riceve quindi la richiesta di finanziamento direttamente dalle reti De Agostini e delibera in autonomia l'erogazione, o l'eventuale rifiuto, sulla base di verifiche di solvibilità del cliente da essa liberamente condotte utilizzando le stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank e da questa volta per volta



aggiornate e personalizzate sul cliente tipo di De Agostini.

Qualora accordato, il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi"), rappresentando una forte leva di marketing, sono totalmente a carico di De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e Utet S.p.A..

Sulla base dei particolarmente soddisfacenti risultati commerciali consuntivati nell'anno appena concluso, e dopo aver affinato alcuni aspetti procedurali/operativi risultati perfettibili durante la fase di start up, si può affermare che le anzidette due reti commerciali del Gruppo De Agostini hanno recepito molto positivamente il nuovo modello di business, proseguendo nel processo di trasformazione ed adattamento allo stesso. In particolare, sono state adottate e calibrate differenti azioni in funzione delle caratteristiche di prodotto/cliente di ciascuna rete, affrontando, specialmente nella seconda metà dell'anno appena concluso, un mercato di riferimento (quello editoriale) che ha iniziato a risentire della contrazione dei consumi del Paese.

Le due reti commerciali hanno, come accaduto nel 2006 (primo anno di operatività), performato in modo differenziato rispetto alla modalità di vendita supportata dai finanziamenti della Società: Utet S.p.A. ha raggiunto una quota di finanziato pari a circa il 40% del suo commissionato, mentre per De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. tale valore è risultato essere pari al 65% circa.

Nel corso del corrente anno sono state valutate circa 30.000 richieste, delle quali circa 25.500 sono state accolte, con un erogato complessivo pari a circa 50 milioni di euro. Nel corso degli incontri che si tengono periodicamente con le Direzioni Commerciali del Gruppo De Agostini (volti ad analizzare i risultati conseguiti e a discutere/definire nuove iniziative per migliorare ulteriormente le reciproche aspettative) è emersa la generale soddisfazione sul lavoro vicendevolmente svolto, con l'intendimento da parte delle due reti di incrementare ulteriormente, laddove possibile, il ricorso al finanziamento come strumento di supporto alla vendita di opere editoriali.

L'anzidetta operatività commerciale ha determinato l'esistenza di crediti verso clienti pari a circa euro 68.005 mila al 31/12/2007; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico di Utet S.p.A. e di De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. complessivamente pari a circa euro 9.949 mila, mentre quelli attribuibili per competenza all'esercizio 2007 sono risultati pari a circa euro 4.435 mila.

I costi di gestione, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante, ammontano complessivamente a Euro 1.184 mila, mentre le rettifiche di valore su crediti sono risultate pari ad euro 1.688 mila.

L'esercizio 2007 si è chiuso con un utile ante imposte pari ad euro 168 mila che, per effetto di imposte sul reddito d'esercizio per euro 250 mila circa, si è tradotto in una perdita netta di euro 82 mila circa.

Il consistente impatto fiscale deriva dall'approvazione definitiva in data 24/12/2007 della Legge Finanziaria, che ha originato un onere contabile "straordinario" a livello di fiscalità dell'anno in corso; la riduzione dell'aliquota IRES (dal 33% del 2007 al 27,5% per il 2008) ha infatti determinato un onere d'imposta aggiuntivo, poiché una parte delle imposte prepagate risulta non più integralmente recuperabile rispetto all'importo a suo tempo oggetto di contabilizzazione. L'onere fiscale "straordinario" è quantificabile in circa euro 82 mila.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha esternalizzato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, nonché dell'apposito funzionigramma aziendale, ad un costo allineato agli standards di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla controllante un importo pari a circa euro 909 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri. Nel quadro dei generali obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 ("Codice in materia di prevenzione dei dati personali"), si segnala che è stato regolarmente aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (versione 1.1 del 30/03/2007), di cui all'Allegato B del citato D.Lgs. Tale elaborato evidenzia l'elenco dei trattamenti effettuati, l'analisi dei rischi, l'indicazione delle misure adottate per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali in cui i dati sono custoditi e la formazione degli incaricati del trattamento stesso.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, che permetterà così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A..

Dal punto di vista organizzativo e procedurale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, tra l'altro, esaminato e valutato positivamente i manuali appositamente predisposti dalle competenti strutture del Servicer e consistenti nel "Manuale delle procedure operative e di credito" e nel "Manuale delle procedure di recupero crediti", deliberandone l'adozione.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 gennaio 2008, il dott. Farinetti, da luglio 2005 membro del Consiglio di Amministrazione, ha rassegnato le sue dimissioni ed ha lasciato ogni incarico all'interno del Gruppo.

In data 29 gennaio 2008 è stato deliberato il cambiamento di ragione sociale di Fc Factor S.r.l. in Santander Consumer Finanzia S.r.l.; è stato altresì modificato lo Statuto sociale al fine di consentire alla Società anche lo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Sede in Torino, via Nizza n. 262/26

Capitale sociale euro 122.000.000

Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010

Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank spa, presentato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è costituito dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico consolidati e dalla Nota integrativa, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS e predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005, ed è accompagnato dalla relativa Relazione sulla gestione. Tali documenti, sono stati comunicati, a norma di Legge, con il Bilancio d'esercizio.

Il Bilancio consolidato evidenzia un utile netto di euro 19.503.657.

Abbiamo riscontrato che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è stato redatto in conformità alle norme che lo disciplinano e in modo da assicurare corrispondenza alle scritture dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Vi attestiamo inoltre che la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori risulta congruente con il bilancio consolidato del Gruppo.

In particolare, la relazione sulla gestione Vi ha esposto:



- gli aspetti di maggior interesse delle aree operative del Gruppo;
- i dati salienti sulla situazione del Gruppo, sull'andamento economico dello stesso e sulla sua struttura;
- le indicazioni richieste dalla legge in ordine a fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

La Nota Integrativa Vi ha esaurientemente informato sui principi contabili e sul metodo di consolidamento adottati, sull'area di consolidamento, sul contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto Economico consolidati, nonché sugli altri elementi di cui deve essere data notizia.

Tali documenti sono stati tutti redatti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di Legge, in ossequio alla finalità di fornire una informativa chiara, corretta ed esauriente.

Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte della Società Deloitte & Touche spa, con la quale ci siamo confrontati in ordine alla sua formazione e che non formula osservazioni nella la propria relazione.

Torino, 7 aprile 2008

Il Collegio sindacale

(Alessandro Braja)

(Giorgio Ferrino)

(Roberto Mighanego)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

**Agli Azionisti di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa consolidata, di Santander Consumer Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2007.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Santander Consumer Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Mario M. Busso
Socio

Torino, 7 aprile 2008

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
P. IVA 04560140961 - Registro delle Imprese Milano n. 02089420166 - R.E.A. Milano n. 1228238

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato Patrimoniale Consolidato

	Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	9.000	10.145	(1.145)	-11,3%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.617.874	(2.617.874)	-100,0%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		20.790	(20.790)	-100,0%
60	Crediti verso banche	285.458.628	176.032.407	109.426.221	62,2%
70	Crediti verso clientela	5.757.899.424	4.950.320.502	807.578.922	16,3%
80	Derivati di copertura	32.835.829	29.887.032	2.948.797	9,9%
120	Attività materiali	6.936.309	7.673.124	(736.815)	-9,6%
130	Attività immateriali	5.442.877	5.297.931	144.946	2,7%
140	Attività fiscali	71.229.876	65.861.406	5.368.470	8,2%
140 a)	a) correnti	30.448.390	31.339.202	(890.812)	-2,8%
140 b)	b) anticipate	40.781.486	34.522.204	6.259.282	18,1%
160	Altre attività	79.322.484	72.226.003	7.096.481	9,8%
Totale dell'attivo		6.239.134.427	5.309.947.214	929.187.213	17,5%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	3.386.410.784	3.101.399.046	285.011.738	9,2%
20	Debiti verso clientela	439.809.751	491.798.549	(51.988.798)	-10,6%
30	Titoli in circolazione	2.074.402.441	1.398.981.147	675.421.294	48,3%
40	Passività finanziarie di negoziazione		5.742.901	(5.742.901)	-100,0%
60	Derivati di copertura	768.014		768.014	
80	Passività fiscali	50.712.486	44.370.996	6.341.490	14,3%
80 a)	a) correnti	41.064.156	33.273.599	7.790.557	23,4%
80 b)	b) differite	9.648.330	11.097.397	(1.449.067)	-13,1%
100	Altre passività	53.889.626	55.795.269	(1.905.643)	-3,4%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	5.333.857	6.936.297	(1.602.440)	-23,1%
140	Riserve da valutazione	18.715.533	17.832.337	883.196	5,0%
170	Riserve	65.187.424	64.109.523	1.077.901	1,7%
190	Capitale	122.000.000	100.000.000	22.000.000	22,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.400.854	2.453.553	(52.699)	-2,1%
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	19.503.657	20.527.596	(1.023.939)	-5,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.239.134.427	5.309.947.214	929.187.213	17,5%



Conto Economico Consolidato

	Voci	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	348.201.433	268.488.624	79.712.809	29,7%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(228.908.097)	(151.722.174)	77.185.923	50,9%
30	Margine di interesse	119.293.336	116.766.450	2.526.886	2,2%
40	Commissioni attive	85.624.765	64.377.881	21.246.884	33,0%
50	Commissioni passive	(16.742.559)	(19.903.411)	(3.160.852)	-15,9%
60	Commissioni nette	68.882.206	44.474.470	24.407.736	54,9%
70	Dividendi e proventi simili	231		231	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29.101)	(2.992.609)	(2.963.508)	-99,0%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	97.556	30.447	67.109	220,4%
100 b)	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	97.556	30.447	67.109	220,4%
120	Margine di intermediazione	188.244.228	158.278.758	29.965.470	18,9%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(74.259.129)	(58.018.781)	16.240.348	28,0%
130 a)	<i>a) crediti</i>	(74.259.129)	(58.018.781)	16.240.348	28,0%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	113.985.099	100.259.977	13.725.122	13,7%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	113.985.099	100.259.977	13.725.122	13,7%
180	Spese amministrative:	(87.923.491)	(82.226.090)	5.697.401	6,9%
180 a)	<i>a) spese per il personale</i>	(36.266.617)	(33.146.606)	3.120.011	9,4%
180 b)	<i>b) altre spese amministrative</i>	(51.656.874)	(49.079.484)	2.577.390	5,3%
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.390.088)	(4.615.014)	(1.224.926)	-26,5%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.449.733)	(3.160.094)	289.639	9,2%
220	Altri oneri/proventi di gestione	33.070.808	33.946.419	(875.611)	-2,6%
230	Costi operativi	(61.692.504)	(56.054.779)	5.637.725	10,1%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.292.595	44.205.198	8.087.397	18,3%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.817.747)	(23.674.049)	9.143.698	38,6%
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.474.848	20.531.149	(1.056.301)	-5,1%
320	Utile (perdita) d'esercizio	19.474.848	20.531.149	(1.056.301)	-5,1%
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(28.809)	3.553	(32.362)	-910,8%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	19.503.657	20.527.596	(1.023.939)	-5,0%



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Esercizio 2007

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	altre				
Esistenze al 31.12.2006 del Gruppo	100.000			63.280	830	7	17.825				20.528	202.470
Esistenze al 31.12.2006 di Terzi	2.450										4	2.454
Modifica saldi apertura												
Esistenze al 1.1.2007 del Gruppo	100.000			63.280	830	7	17.825				20.528	202.470
Esistenze al 1.1.2007 di Terzi	2.450										4	2.454
Allocazione risultato esercizio precedente												
- Riserve del Gruppo				1.065							(296)	769
- Riserve di Terzi				4							(4)	
- Dividendi e altre destinazioni											(20.232)	(20.232)
Variazioni dell'esercizio												
Variazioni di riserve del Gruppo					12	(7)	891					896
Variazioni di riserve di Terzi							(24)					(24)
Operazioni sul patrimonio netto												
- Emissione nuove azioni del Gruppo	22.000											22.000
- Emissione nuove azioni di Terzi												
- Acquisto azioni proprie del Gruppo												
- Acquisto azioni proprie di Terzi												
- Distribuzione straordinaria dividendi												
- Variazione strumenti di capitale												
- Derivati su proprie azioni												
- Stock options												
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2007 del Gruppo											19.504	19.504
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2007 di Terzi											(29)	(29)
Patrimonio netto al 31.12.2007 del Gruppo	122.000			64.345	842		18.716				19.504	225.407
Patrimonio netto al 31.12.2007 di Terzi	2.450			4			(24)				(29)	2.401

Esercizio 2006

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	altre				
Esistenze al 31.12.2005 del Gruppo	72.000			64.155	1.211		3.830				27.317	168.513
Esistenze al 31.12.2005 di Terzi												
Modifica saldi apertura												
Esistenze al 1.1.2006 del Gruppo	72.000			64.155	1.211		3.830				27.317	168.513
Esistenze al 1.1.2006 di Terzi												
Allocazione risultato esercizio precedente												
- Riserve del Gruppo				(875)							1.256	381
- Riserve di Terzi												
- Dividendi e altre destinazioni											(28.573)	(28.573)
Variazioni dell'esercizio												
Variazioni di riserve del Gruppo					(381)	7	13.995					13.621
Variazioni di riserve di Terzi												
Operazioni sul patrimonio netto												
- Emissione nuove azioni del Gruppo	28.000											28.000
- Emissione nuove azioni di Terzi	2.450											2.450
- Acquisto azioni proprie del Gruppo												
- Acquisto azioni proprie di Terzi												
- Distribuzione straordinaria dividendi												
- Variazione strumenti di capitale												
- Derivati su proprie azioni												
- Stock options												
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2006 del Gruppo											20.528	20.528
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2006 di Terzi											4	4
Patrimonio netto al 31.12.2006 del Gruppo	100.000			63.280	830	7	17.825				20.528	202.470
Patrimonio netto al 31.12.2006 di Terzi	2.450										4	2.454



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2007	31/12/2006
1. Gestione	106.269	72.268
- risultato d'esercizio (+/-)	19.475	20.531
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		3.324
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	88.942	76.384
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.840	7.775
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.160	(15.461)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.148)	(20.285)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.035.761)	(1.281.613)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.618	228
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	14	5
- crediti verso banche: a vista	(137.554)	(82.711)
- crediti verso banche: altri crediti	(6.206)	(2.383)
- crediti verso clientela	(894.633)	(1.196.752)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	934.034	1.217.436
- debiti verso banche: a vista	(11.149)	35.255
- debiti verso banche: altri debiti	327.458	829.921
- debiti verso clientela	(51.989)	(51.081)
- titoli in circolazione	675.421	403.318
- passività finanziarie di negoziazione	(5.743)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	36	23
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.542	8.091
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	58	27
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	58	27
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.369)	(7.552)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.774)	(3.235)
- acquisti di attività immateriali	(3.595)	(4.317)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.311)	(7.525)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.000	28.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.232)	(28.573)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.768	(573)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	(7)



RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10	17
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	(7)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9	10



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005, nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto



Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	100%	
2 Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	

(a) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Non sono presenti diritti di voto potenziali

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa direttamente controllate. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar s.r.l.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finanzia S.r.l, controllata al 100%, Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 e nata da due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione alla banca di una quota di controllo del 65%), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., denominati Golden Bar Securitisation Programme n. 1 e Golden Bar Securitisation Programme n. 2.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1 Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le differenze negative sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I Bilanci della Capogruppo e delle relative controllate sono stati redatti alla medesima data di chiusura.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2007 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2007 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2008.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2007 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2007 – 2009.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio corrente il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nell'esercizio corrente il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

3. Attività detenute sino alla scadenza

Nell'esercizio corrente, il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere (reiscritti nel bilancio della società cedente Santander Consumer Bank in conformità alle regole di cui allo IAS 39 in tema di *derecognition* nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12).



Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio (crediti ristrutturati o scaduti) secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*^a. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecoverabile.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*^b.

Il Gruppo bancario non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

^a Il termine di *impairment* in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai principi contabili nazionali.

^b L'adozione della cosiddetta *fair value option* implica la contabilizzazione a conto economico degli utili e delle perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie.



Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, i test misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace).

7. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi. Conformemente a quanto stabilito dallo IAS 38, l'assenza del requisito di identificabilità non consente infatti la classificazione di tali oneri tra le immobilizzazioni immateriali, come viceversa consentito dai principi contabili nazionali utilizzati in precedenza.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.



Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

11. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi ed oneri

Non applicabile.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Nell'esercizio corrente il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Per questa voce si rimanda al precedente punto 13 – “Debiti e titoli in circolazione”. La Società non ha designato alcuna passività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti, che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a conto economico, sono determinate sulla base delle stime attuariali e contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al “metodo del corridoio”, cioè nella misura



dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali,



poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile consentono di escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:



(a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;

(b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;

(c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;

(d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.

Tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione, e ritenendosi che ne sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidati integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente da un lato il titolo junior iscritto a bilancio, dall'altro il corrispondente provento sul titolo medesimo figurante nel conto economico della controllante Santander Consumer Bank.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 9 mila al 31 dicembre 2007 (euro 10 mila al 31 dicembre 2006) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella B.5.9

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	9	10
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	9	10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono in essere attività relative a questa voce.

Nel corso dell'anno sono stati chiusi i contratti di opzione call-spread perfezionati nel 2005, registrati in tale categoria alla fine dell'esercizio precedente.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Tabella B.5.10

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione				2.618
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B				2.618
Totale (A+B)				2.618



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Tabella B.5.11

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività di cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri mittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		2.618
b) Clientela		
Totale B		2.618
Totale (A+B)		2.618



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

Tabella B.5.12

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivanti							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivanti							
2) Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivanti							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivanti							
2) Derivati creditizi							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							2.618
Totale (A+B)							2.618

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Non applicabile.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono in essere attività finanziarie disponibili per la vendita, in quanto nel corso dell'anno sono state alienate le azioni Mastercard detenute dalla Capogruppo.

Tabella B.5.17

Voci/ Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
2.1 Valutati al fair value				21
2.2 Valutati al costo				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale				21



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione debitori/emittenti

Tabella B.5.18

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		21
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		21

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non applicabile.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Tabella B.5.20

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		21			21
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni		21			21
C1. Vendite		21			21
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta l'effetto della cessione delle azioni Mastercard precedentemente detenute dalla Capogruppo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 285.459 mila al 31 dicembre 2007 (euro 176.032 mila al 31 dicembre 2006) e sono composti nel modo seguente:

Tabella B.5.24

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	14.432	6.190
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	266.596	168.699
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	4.431	1.143
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	285.459	176.032
Totale (fair value)	285.459	176.032

I crediti verso la Banca d'Italia presentano un saldo di euro 14.432 mila al 31 dicembre 2007 (euro 6.190 mila al 31 dicembre 2006), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 266.596 mila al 31 dicembre 2007 (euro 168.699 mila al 31 dicembre 2006) e si riferiscono ai saldi attivi su conti correnti bancari nonché alle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere.

La voce "altri crediti verso banche" accoglie invece l'ammontare dei ratei attivi sui differenziali legati alla cartolarizzazione, per euro 4.431 mila al 31 dicembre 2007 (euro 1.143 mila al 31 dicembre 2006).

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2007 non sono in essere crediti per locazione finanziaria verso banche.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.757.899 mila al 31 dicembre 2007 (euro 4.950.321 mila al 31 dicembre 2006) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.5.26

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	544	217
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	955.374	712.178
5. Locazione finanziaria	409.332	330.018
6. Factoring		
7. Altre operazioni	1.676.839	1.832.715
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	105.429	85.127
10. Attività cedute non cancellate	2.610.381	1.990.066
Totale (valore di bilancio)	5.757.899	4.950.321
Totale (fair value)		

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 544 mila i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela;
- per euro 955.374 mila i crediti in bonis verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e cessione del quinto in essere (comprensivi degli interessi di mora maturati e non ancora incassati). Tali crediti figurano iscritti in Bilancio al costo ammortizzato e al netto di svalutazioni determinate in conformità alle regole dettate in tema d'*impairment*;
- per euro 409.332 mila crediti in bonis verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 1.676.839 mila i crediti in bonis verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato;
- per euro 105.429 mila i saldi delle attività deteriorate facenti capo alle categorie sopra descritte, fatta eccezione per le attività cedute non cancellate, come da istruzioni di Banca d'Italia;
- per euro 2.610.381 mila i saldi delle attività (in bonis e deteriorate) facenti capo ai portafogli cartolarizzati iscritti in bilancio, in applicazione delle disposizioni dei Principi Contabili Internazionali (SIC 12).

Relativamente al dato del fair value, tale informazione è stata omessa non essendo disponibile un valore attendibile.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.5.27

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	192	174
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	828.349	674.668
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.213.548	2.200.286
3. Attività deteriorate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	25.367	17.937
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	80.062	67.190
4. Attività cedute non cancellate		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	129.552	95.032
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.480.829	1.895.034
Totale	5.757.899	4.950.321



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

7.4 Locazione finanziaria

Tabella B.5.28B

Consistenze al 31/12/2007		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	153.508	137.161
Da 1 a 5 anni	260.381	232.653
Oltre 5 anni	27.145	24.254
Totale	441.034	394.069
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	46.965	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	394.069	394.069



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tabella B.5.29

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivanti						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivanti						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati	32.836					32.836
2) Derivati creditizi						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale B	32.836					32.836
Totale (A+B) 31/12/2007	32.836					32.836
Totale (A+B) 31/12/2006	29.887					29.887

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value positivo relativo ai contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti con finalità di copertura del rischio di tasso (Cash Flow Hedging Model).

Di seguito viene riportato il dettaglio dei derivati di copertura che presentano fair value positivo al 31/12/2007:



Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	29/06/2005	01/04/2008	Banco Santander	870.920,09
40.000.000	18/01/2005	18/04/2008	Open Bank	404.726,07
40.000.000	12/11/2004	16/05/2008	Banco Santander	349.988,83
50.000.000	24/05/2005	26/05/2008	Banco Santander	531.588,63
50.000.000	22/05/2006	26/05/2008	Banco Santander	303.154,60
15.000.000	08/07/2003	08/07/2008	Credit Agricole	188.239,00
50.000.000	07/07/2005	11/07/2008	Banco Santander	848.061,29
50.000.000	21/07/2006	25/07/2008	Banco Santander	355.375,48
50.000.000	07/04/2005	13/10/2008	Banco Santander	905.583,34
30.000.000	27/10/2004	29/10/2008	Banco Santander	468.912,73
50.000.000	06/05/2005	10/11/2008	Banco Santander	956.041,07
40.000.000	07/02/2005	10/11/2008	Banco Santander	677.592,10
50.000.000	09/12/2004	20/11/2008	Banco Santander	859.850,52
100.000.000	13/02/2006	16/02/2009	Banco Santander	1.629.601,18
50.000.000	19/04/2005	19/04/2009	Credit Agricole	1.311.205,67
50.000.000	19/04/2005	21/04/2009	Banco Santander	1.268.782,73
100.000.000	28/04/2006	04/05/2009	Banco Santander	1.152.931,20
50.000.000	24/05/2006	26/05/2009	Banco Santander	682.725,03
80.000.000	06/04/2006	10/07/2009	Banco Santander	1.209.663,89
50.000.000	01/08/2006	03/08/2009	Banco Santander	599.288,50
50.000.000	22/12/2005	28/09/2009	Banco Santander	1.099.447,02
50.000.000	15/05/2006	17/11/2009	Banco Santander	660.274,17
70.000.000	04/01/2006	06/01/2010	Banco Santander	2.119.065,44
50.000.000	23/01/2006	25/01/2010	Banco Santander	1.370.277,36
70.000.000	01/12/2006	07/06/2010	Banco Santander	1.129.396,61
80.000.000	05/02/2007	06/08/2010	Banco Santander	729.331,40
25.000.000	16/08/2007	20/08/2010	Banco Santander	6.714,66
100.000.000	10/09/2007	13/09/2010	Banco Santander	518.301,78
100.000.000	23/10/2007	25/10/2010	Banco Santander	205.368,42
100.000.000	02/11/2006	08/11/2010	Banco Santander	1.820.973,40
200.000.000	08/11/2007	12/11/2010	Banco Santander	658.690,36
100.000.000	13/11/2006	15/11/2010	Banco Santander	1.781.682,67
120.000.000	21/11/2007	23/11/2010	Banco Santander	692.008,55
180.000.000	04/12/2007	06/12/2010	Banco Santander	1.100.078,50
70.000.000	27/02/2007	01/03/2011	Banco Santander	817.265,44
100.000.000	11/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	521.017,65
43.862.099	16/03/2004	22/08/2011	Banco Santander	765.363,41
180.000.000	19/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	1.266.340,62
2.753.862.099				32.835.829,41



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tabella B.5.30

Operazioni/Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					generica	specifica	generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività								
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	32.836
Totale passività								32.836



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Non applicabile.

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate da Santander Consumer Bank S.p.A., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Non applicabile.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società Sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non applicabile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Non applicabile.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

Non applicabile.

11.2 Variazione della voce 110 “Riserve tecniche a carico dei riassicuratori”

Non applicabile.



Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 6.936 mila al 31 dicembre 2007 (euro 7.673 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.5.35

Attività/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.004	1.389
d) impianti elettronici	1.044	1.103
e) altre	4.888	5.181
1.2 acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.936	7.673
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	6.936	7.673

La voce "altre" attività materiali accoglie:

- per euro 2.070 mila il saldo degli automezzi di proprietà del Gruppo, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 2.673 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 145 mila il saldo di impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature detenute dalle società del Gruppo.



Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non applicabile.



12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella B.5.37

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.213	7.275	14.624	26.112
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(2.824)	(6.173)	(9.442)	(18.439)
A.2 Esistenze iniziali nette			1.389	1.102	5.182	7.673
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			55	603	1.765	2.423
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					351	351
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)	(57)	(58)
C.2 Ammortamenti			(439)	(661)	(2.290)	(3.390)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(63)	(63)
D. Rimanenze finali nette			1.005	1.043	4.888	6.936
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.263)	(6.816)	(10.198)	(20.277)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.268	7.859	15.086	27.213
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non applicabile.



Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 5.443 mila al 31 dicembre 2007 (euro 5.298 mila al 31 dicembre 2006) e sono composte nel seguente modo:

Tabella B.5.39

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.443		5.298	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.443		5.298	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella B.5.40

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali				22.778		22.778
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(17.480)		(17.480)
A.2 Esistenze iniziali nette				5.298		5.298
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				3.595		3.595
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(3.450)		(3.450)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5.443		5.443
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(20.930)		(20.930)
E. Rimanenze finali lorde				26.373		26.373
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non esistono altre informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 e voce 80

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella B.5.41

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti per imposte anticipate	40.520	30.501
Crediti per imposte anticipate derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS		4.021
Crediti per imposte anticipate sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"	261	
Totale	40.781	34.522

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 40.781 mila al 31 dicembre 2007 (euro 34.522 mila al 31 dicembre 2006) e si riferiscono per euro 40.520 migliaia alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 261 mila alle imposte anticipate registrate con riferimento alle passività iscritte a bilancio a seguito della valutazione dei derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model) con net present value negativo in contropartita al patrimonio netto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Tabella B.5.41B

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti per imposte differite sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"	9.165	10.581
Debiti per imposte differite relative alla differenza tra accantonamento al fondo TFR secondo i principi IAS e quelli fiscali	111	126
Debiti per imposte differite relative alla differenza tra ammortamento delle immobilizzazioni secondo i principi IAS e quelli fiscali	372	390
Totale	9.648	11.097

I debiti per imposte differite si riferiscono per 9.165 mila alla fiscalità differita registrata con riferimento alle attività iscritte a bilancio a seguito della valutazione dei derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model) con net present value positivo in contropartita al patrimonio netto.

Le restanti voci si riferiscono a variazioni in diminuzione del reddito imponibile registrate a fini delle imposte dirette, conformemente a quanto ammesso dalla normativa fiscale vigente.



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella B.5.41C

	31/12/2007	31/12/2006
Importo iniziale	34.522	27.658
Aumenti	15.377	13.478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.377	13.478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	9.379	6.614
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5.250	
3.3 Altre diminuzioni	4.129	6.614
Importo finale	40.520	34.522

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in nove esercizi.

La variazione in diminuzione delle medesime deriva invece dalla caduta dei noni pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti.

Tra le variazioni in diminuzione figurano gli effetti della variazione delle aliquote IRES introdotta dalla Legge Finanziaria 2008. I tax asset iscritti a bilancio nel 2006 e determinati in funzione dell'aliquota d'imposta vigente (33%) sono stati parzialmente rilasciati per tenere conto della nuova aliquota prevista dalla legge finanziaria (27,5%) a partire dal 2008.



14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella B.5.42

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	516	345
2. Aumenti		516
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		516
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	33	345
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	33	345
4. Importo finale	483	516

Le variazioni dell'esercizio si riferiscono alla rimodulazione dell'effetto delle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore rilevante ai fini fiscali in tema di accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed ammortamenti rispetto all'esercizio precedente.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.5.43

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	261	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	261	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	261	

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono alla fiscalità relativa alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).



14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.5.43B

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	10.581	2.274
2. Aumenti		8.307
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8.307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.416	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.416	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.165	10.581

La variazione in diminuzione delle imposte differite si riferisce agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model).

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Il Gruppo non ha designato attività (e relative passività) nell'ambito di tale categoria.



Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 79.322 mila al 31 dicembre 2007 (euro 72.226 mila al 31 dicembre 2006), si compone nel modo seguente:

Tabella B.5.45

	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi a fornitori	58	75
Crediti Iva	32.572	37.361
Altri crediti vs erario	11.094	4.925
Altre partite	35.598	29.865
Totale	79.322	72.226

La voce “altri crediti vs erario” accoglie principalmente gli acconti versati dalla capogruppo per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 5.651 mila) e le ritenute versate sui conti correnti sottoscritti dalla clientela (euro 4.483 mila).

La voce “altre partite” accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula “tasso zero” (euro 1.755 mila), i risconti attivi dei premi concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti (euro 6.454 mila), il saldo delle fatture da emettere per commissioni assicurative di competenza dell’esercizio (euro 5.729 mila), i risconti dei premi pagati in unica soluzione sulle operazioni di cartolarizzazione (euro 2.738 mila), il saldo delle casse assegni della sede sociale e delle sue filiali (euro 117 mila), altri oneri rinviati al futuro per il ripristino della corretta competenza economica (euro 15.766 mila) e altri crediti di natura non finanziaria (euro 1.972 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 3.386.411 mila al 31 dicembre 2007 (euro 3.101.399 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel seguente modo:

Tabella B.5.46

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	3.386.411	3.101.399
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.218	66.783
2.2 Depositi vincolati	165.000	165.045
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 locazione finanziaria		
2.3.2 altri	3.192.162	2.867.841
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti conto termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti	5.031	1.730
Totale	3.386.411	3.101.399
Fair value		

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi a debito dei c/c bancari (euro 24.218 mila), i prestiti subordinati (euro 165.000 mila), i finanziamenti concessi dalle controllanti spagnole e da alter società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 3.192.162 mila) nonché le quote di competenza maturate su altre voci debito verso banche (euro 5.031 mila).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 165.000 mila (invariata rispetto all'esercizio precedente, che includeva anche una marginale componente di ratei passivi), accoglie sia le passività subordinate (euro 82.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 82.500 mila). Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella B.5.46B

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2007	31/12/2006
Debito subordinato UP TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Totale	165.000	165.000



Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Il Gruppo non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 439.810 mila al 31 dicembre 2007 (euro 491.799 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.5.47

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	430.760	487.202
2. Depositi vincolati	2.233	
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 locazione finanziaria		
4.2 altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 pronti conto termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	6.817	4.597
Totale	439.810	491.799
Fair value	439.810	491.799



La voce accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 407.150 mila), sui conti correnti ordinari (euro 17.248 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 6.362 mila). La voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo debitorio del nuovo prodotto "Santander Time Deposit", collocato a partire dal mese di ottobre del 2007. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti, per un importo di euro 6.820 mila, dalle tempranee posizioni debitorie nei confronti della clientela della banca.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Il Gruppo non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tabella B.5.48

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2007		31/12/2006	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	2.074.402		1.398.981	
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre	2.074.402		1.398.981	
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	2.074.402		1.398.981	



Il saldo di euro 2.074.402 mila euro si riferisce alle Asset Backed Floating Rate Notes emesse dalla società veicolo Golden Bar S.r.l. che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali. La voce include anche i relativi ratei passivi sugli interessi di competenza del 2007.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetti di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tabella B.5.49

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturate				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X			X	X			X
1.1 Di negoziazione	X			X	X		5.743	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi	X			X	X			X
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X			X	X		5.743	X
Totale (A + B)	X			X	X		5.743	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nel corso dell'esercizio sono giunti a scadenza i quattro contratti di Call Spread Option stipulati alla fine del 2005 con la capogruppo Banco Santander.



4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha in essere passività subordinate di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tabella B.5.50C

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivanti							
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivanti							
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari							
• con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							5.743
2) Derivati creditizi							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
Totale B							5.743
Totale (A+B)							5.743

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tabella B.5.53

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivanti						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivanti						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati	768					768
2) Derivati creditizi						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale B	768					768
Totale (A+B) 31/12/2007	768					768
Totale (A+B) 31/12/2006						

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31/12/2007:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
50.000.000	06/06/2007	08/06/2009	Banco Santander	-20.211,65
50.000.000	19/06/2007	22/06/2009	Banco Santander	-66.231,58
100.000.000	27/06/2007	29/06/2009	Banco Santander	-111.735,22
20.000.000	21/06/2007	21/06/2010	Banco Santander	-99.596,45
25.000.000	10/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-64.589,22
50.000.000	13/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-159.366,50
70.000.000	26/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	-246.283,47
365.000.000				-768.014,09



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Copertura del <i>fair value</i>						Copertura flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività								
1. Passività finanziarie						X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	768
Totale passività								768

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non applicabile

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 53.890 mila al 31 dicembre 2007 (euro 55.795 mila al 31 dicembre 2006) e sono riassunte nella tabella seguente:

Tabella B.5.58

	31/12/2007	31/12/2006
Fatture da ricevere	28.321	26.878
Debiti verso personale	4.147	3.298
Debiti verso enti previdenziali	1.209	1.096
Debiti verso erario	1.581	10.878
Altri debiti	18.632	13.645
Totale	53.890	55.795

La voce "altri debiti" accoglie principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 8.494 mila) e verso intermediari (euro 142 mila);
- l'ammontare del debito della banca verso gli esercenti carte di credito (euro 507 mila) per le transazioni effettuate dalla clientela ancora da liquidare;
- i debiti per assicurazioni (euro 6.404 mila);
- l'ammontare dei bonifici e dei bollettini in attesa di imputazione (euro 1.772 mila).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella B.5.59

	31/12/2007	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	6.936	6.283
B. Aumenti	562	1.114
B.1 Accantonamento dell'esercizio	562	1.114
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2.164	461
C.1 Liquidazioni effettuate	1.301	461
C.2 Altre variazioni in diminuzione	863	
D. Rimanenze finali	5.334	6.936

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del Gruppo Santander ammonta ad euro 5.334 mila al 31 dicembre 2007 (euro 6.936 mila al 31 dicembre 2006); l'accantonamento dell'esercizio è pari ad euro 562 mila mentre gli utilizzi per liquidazioni al personale dimissionario ammontano a euro 1.301 mila.

Le stime attuariali hanno tenuto conto per il 2007 della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturando a partire dal 1° luglio 2007 in capo a



fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Tale fenomeno ha generato un actuarial gain di complessivi euro 863 mila riferiti alla variazione del DBO (Defined Benefit Obligation) d'inizio esercizio determinata dal mutamento degli scenari oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

Il Gruppo non rileva fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Il Patrimonio del Gruppo è pari ad euro 225.407 mila al 31 dicembre 2007 (euro 202.470 mila al 31 dicembre 2006) ed è ripartito nel seguente modo:

Tabella B.5.63

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	122.000	100.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	65.187	64.110
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	18.716	17.832
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	19.504	20.528
Totale	225.407	202.470

Le riserve accolgono sia gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, sia le riserve derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

15.2 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.4



15.3 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Tabella B.5.64

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	100.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	100.000	
B. Aumenti	22.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	22.000	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	122.000	
- non interamente liberate		

15.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale del Gruppo è pari ad euro 122 milioni, costituito da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel mese di maggio 2007, a testimonianza dell'impegno dell'Azionista a supportare adeguatamente la forte crescita dimensionale della banca, è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 22.000.000, il capitale sociale ha così raggiunto il valore di euro 122.000.000.



15.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2007 (complessivamente pari ad euro 65.187 mila) risultano composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 7.482 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 67.859 mila;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.996 mila;
- Riserva di consolidamento (derivante dall'eccedenza del valore del patrimonio netto della controllata FcFactor rispetto al valore di carico della partecipazione) per un valore di euro 842 mila;

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Tabella B.5.65B

Voci/Componenti	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		7
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari	18.716	17.825
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	18.716	17.832

Le riserve per copertura di flussi finanziari si riferiscono agli effetti sul patrimonio netto della valutazione dei derivati di copertura, al netto dei relativi effetti fiscali registrati nell'ambito della fiscalità differita.

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

Tabella B.5.65C

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	7				17.825			
B. Aumenti					891			
B1. Incrementi di <i>fair value</i>					891			X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	7							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>								X
C2. Altre variazioni	7							
D. Rimanenze finali					18.716			



15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

A seguito della vendita delle azioni Mastercard nel corso dell'esercizio, la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita è stata integralmente imputata a conto economico.

Tabella B.5.66

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			7	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale			7	

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella B.5.66B

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		7		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		7		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo		7		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				



Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Tabella B.5.67

Voci/Valore	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	4	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(24)	
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(29)	4
Totale	2.401	2.454

Gli importi si riferiscono alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Tabella B.5.67B

Voci/Componenti	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	(24)	
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	(24)	

L'importo indicato in tabella si riferisce alla riserva negativa da valutazione dei derivati di copertura di competenza di terzi.



16.3 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non esistono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibile per la vendita di pertinenza di terzi.

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

Tabella B.5.68B

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali								
B. Aumenti								
B1. Incrementi di fair value								X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C.1. Riduzioni di fair value								X
C2. Altre variazioni					(24)			
D. Rimanenze finali					(24)			

La variazione indicata in tabella rappresenta l'importo della riserva da valutazione dei derivati di copertura di pertinenza di terzi, sottoscritti nel corso dell'esercizio.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Tabella B.5.69

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		63.745
Totale		63.745

Come previsto dalla vigente normativa di Vigilanza, nella voce "Altri impegni" al 31/12/2006 risulta indicato il valore nozionale della Call Spread Option emessa dalla capogruppo. Tale strumento finanziario è giunto alla sua naturale scadenza nel mese di febbraio 2007.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non applicabile.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Non applicabile.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Non applicabile.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi: imprese di assicurazione

Non applicabile.

7. Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

Non applicabile.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 348.201 mila al 31 dicembre 2007 (euro 268.489 mila al 31 dicembre 2006) e sono composti nel seguente modo:

Tabella B.5.73

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche		11.554			11.554	4.974
6. Crediti verso clientela		162.270	3.513		165.783	144.395
7. Derivati di copertura	X	X	X	18.417	18.417	
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		151.722	693		152.415	119.087
9. Altre attività	X	X	X	32	32	33
Totale		325.546	4.206	18.449	348.201	268.489

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

Il valore degli interessi su attività finanziarie cedute non cancellate si riferisce ai crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dal consolidamento integrale.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti di Golden Bar (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Al 31/12/2006 il saldo netto dei differenziali risultava negativo.

Tabella B.5.74

Voci/Settori	31/12/2007	31/12/2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	46.299	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	46.299	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(27.882)	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(27.882)	
C. Saldo (A-B)	18.417	

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non applicabile.

1.3.2 Interessi attivi su attività di locazione finanziaria

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2007 ammontano ad euro 17.543 mila (euro 13.191 mila nel 2006).

	31/12/2007	31/12/2006
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	17.543	13.191

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non applicabile.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Tabella B.5.75

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	122.791	X		122.791	68.844
2. Debiti verso clientela	17.517	X		17.517	37.919
3. Titoli in circolazione	X	88.600		88.600	44.669
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate					
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			290
Totale	140.308	88.600		228.908	151.722

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da parte delle società Gruppo Santander. Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.5.76

Voci/Settori	31/12/2007	31/12/2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		7.949
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)		7.949
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		8.239
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)		8.239
C. Saldo (A-B)		(290)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti di Golden Bar (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model) e risulta positivo (vedi paragrafo 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura) nell'esercizio 2007 e negativo nel 2006.



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non applicabile.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Non applicabile.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non applicabile.

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 85.625 mila (euro 64.378 mila al 31 dicembre 2006) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella B.5.77

Tipologia servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	64.315	45.574
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	12.517	11.008
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	8.793	7.796
Totale	85.625	64.378



La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 64.315 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 12.517 mila.

La voce "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e penali per ritardato pagamento, al netto dei relativi storni (euro 5.692 mila);
- le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio dalla gestione delle carte di credito (euro 3.038 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 63 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (normativa vigente)

Tabella B.5.78

Canali/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) presso propri sportelli		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	64.315	45.574
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.



2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 16.743 mila (euro 19.903 mila al 31 dicembre 2006) e sono ripartite come segue:

Tabella B.5.78B

Servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie ricevute	94	45
b) derivati su crediti	655	652
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titolo		
5. collocamento di strumenti finanziari	32	32
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8.178	9.902
d) servizi di incasso e pagamento	6.078	7.654
e) altri servizi	1.706	1.618
Totale	16.743	19.903

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito.

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere.

Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Tabella B.5.80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
— Su titoli di debito e tassi di interesse					
— Su titoli di capitale e indici azionari				28	(28)
— Su valute e oro	X	X	X	X	
— Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				28	(29)

L'importo di euro 28 mila tra le perdite di negoziazione su derivati si riferisce alla chiusura, alla scadenza naturale, dei contratti di Call Spread Option stipulati con la controllante spagnola Banco Santander alla fine del 2005.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Non applicabile.



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella B.5.82

Voci/Componenti reddituali	31/12/2007			31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	98		98	30		30
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	98		98	30		30
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Gli utili rilevati in tabella sono relativi alla cessione delle azioni Mastercard (classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) ricevute a titolo gratuito dall'emittente nel corso del 2005.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non applicabile.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti viene presentata in una prima versione nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella B.5.84

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (3) = (1) - (2)	31/12/2006 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
B. Crediti verso la clientela	57.069	6.295	14.296		(3.401)			74.259	58.019
C. Totale	57.069	6.295	14.296		(3.401)			74.259	58.019

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (3) = (1) - (2)	31/12/2006 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
B. Crediti verso la clientela	57.069	42.901	14.296		(23.176)			91.090	75.076
C. Totale	57.069	42.901	14.296		(23.176)			91.090	75.076

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non applicabile.

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180



11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 36.267 mila al 31 dicembre 2007 (euro 33.147 mila al 31 dicembre 2006) e si suddividono come segue:

Tabella B.5.91

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2007	31/12/2006
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	25.250	23.700
b) oneri sociali	6.833	6.291
c) indennità di fine rapporto	127	67
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(301)	1.114
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.411	311
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.446	1.173
2) Altro personale	390	385
3) Amministratori	111	106
Totale	36.267	33.147

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico dell'azienda di competenza dell'esercizio 2007.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva un importo negativo in quanto le stime attuariali hanno tenuto conto per il 2007 della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare. Tale fenomeno ha generato un actuarial gain di complessivi euro 863 mila riferiti alla variazione del DBO (Defined Benefit Obligation) d'inizio esercizio determinata dal mutamento degli scenari oggetto di valutazione.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Tabella B.5.91B

	31/12/2007	31/12/2006
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	12
b) totale quali direttivi	135	136
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	49	48
c) restante personale dipendente	584	578
Totale	730	726
Altro personale		6

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non applicabile.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella B.5.91D

	31/12/2007	31/12/2006
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.015	924
Contributo aziendale integrativo al fondo pensione	171	116
Piano incentivi riservato ai dirigenti	265	133
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente	995	
Totale	2.446	1.173



11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 51.657 mila al 31 dicembre 2007 (euro 49.079 mila al 31 dicembre 2006) e si suddivide come segue:

Tabella B.5.91E

	31/12/2007	31/12/2006
Imposte indirette e tasse	5.861	5.183
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	7.247	7.164
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.746	1.614
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.716	3.664
Compensi a professionisti e spese societarie	2.976	3.660
Viaggi e trasferte	1.369	1.611
Valori bollati e imposta sostitutiva	10.572	12.426
Oneri assicurativi	990	1.046
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	531	496
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	2.652	943
Oneri recupero crediti	6.672	3.646
Altre spese	2.022	2.341
Compensi al collegio sindacale	121	95
Consulenze legali	876	725
Spese legali	285	299
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.346	2.316
Spese di informazioni e visure	1.282	1.466
Spese per illuminazione e riscaldamento	393	384
Totale	51.657	49.079

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Non applicabile.



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari ad euro 3.390 mila al 31 dicembre 2007 e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.5.93

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	3.390			3.390
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.390			3.390

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.450 mila al 31 dicembre 2007 e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.5.94

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3.450			3.450
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	3.450			3.450



Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 14.987 mila al 31 dicembre 2007 (euro 9.944 mila al 31 dicembre 2006) e si suddividono come segue:

Tabella B.5.95

	31/12/2007	31/12/2006
Abbuoni e sconti passivi	289	290
Minusvalenze da alienazione	8	12
Oneri connessi ad operazioni di leasing	14.280	9.000
Altri oneri	410	642
Totale	14.987	9.944

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 48.058 mila al 31 dicembre 2007 (euro 43.890 mila al 31 dicembre 2006) e si possono ripartire come segue:

Tabella B.5.95B

	31/12/2007	31/12/2006
Plusvalenze da incasso	21	192
Recupero imposte e tasse	10.125	10.326
Recupero spese diverse	1.286	967
Recupero spese di istruttoria	18.023	19.479
Abbuoni e sconti attivi	32	366
Rimborsi assicurativi	6.006	4.201
Plusvalenze da alienazione	470	232
Proventi connessi ad operazioni di leasing	11.381	7.874
Altri proventi	705	253
Totale	48.058	43.890

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 250

Non applicabile.



Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Non applicabile.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Non applicabile.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce imposte di competenza dell'esercizio evidenzia un saldo pari ad euro 32.818 mila al 31 dicembre 2007 (euro 23.674 mila al 31 dicembre 2006) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. La sua composizione è quella di cui alla tabella che segue:

Tabella B.5.100

Componenti reddituali/Settori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti (-)	(38.855)	(30.367)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.998	6.864
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	33	(171)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(32.818)	(23.674)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini delle imposte dirette.

Le imposte correnti dell'esercizio hanno inoltre risentito negativamente degli effetti sulla fiscalità differita della variazione delle aliquote IRES introdotta dalla Legge Finanziaria 2008. Circa euro 5.250 mila di maggiori imposte a conto economico sono imputabili al rilascio di crediti per imposte anticipate iscritti a bilancio nel 2006 e determinati in funzione di un'aliquota d'imposta più elevata (33%) rispetto a quella prevista dalla nuova legge finanziaria (27,5%) a partire dal 2008. Ulteriori maggiori imposte derivano dall'iscrizione nel 2007 di attività per imposta anticipate ad un valore inferiore rispetto al corrispondente onere d'imposta accantonato. Più in particolare, le maggiori imposte da versare con riferimento alle differenze temporanee legate alla parziale indeducibilità di rettifiche di valore su crediti vengono accantonate in funzione dell'aliquota IRES del 33% prevista per il 2007, mentre le corrispondenti attività per imposte anticipate vengono iscritte in funzione della minore aliquota del 27,5% prevista a partire dal 2008. Tale fenomeno determina un ulteriore aggravio economico per circa 2.847 mila euro.



Tabella B.5.100B

	31/12/2007	31/12/2006
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	52.293	44.205
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	52.293	44.205
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(17.257)	(14.588)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	401	
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.353)	(1.660)
- rilascio imposte anticipate ante 2007 ex Legge Finanziaria 2008	(5.250)	
IRES - Onere fiscale effettivo	(24.459)	(16.248)
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.745)	(1.879)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	554	(3.978)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(6.168)	(1.569)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(8.359)	(7.426)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(32.818)	(23.674)

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Non applicabile.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Non applicabile

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Tabella B.5.102

Società	31/12/2007	31/12/2006
De Agostini Editore S.p.A.	(29)	4
Totale	(29)	4

La perdita di pertinenza di terzi ammonta ad euro 29 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.



Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella B.5.104

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	100.000.000	365	100.000.000
Emissione nuove azioni (29/05/2007)	22.000.000	216	13.019.178
Totale			113.019.178

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Tabella B.5.104B

Utile dell'esercizio	19.474.848
Utile Base per azione	0,17

Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	19.503.657
Utile Base per azione	0,17

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Si segnala inoltre che, successivamente alla data di chiusura del bilancio, non sono avvenute operazioni sulle azioni che avrebbero potuto cambiare significativamente il numero di azioni ordinarie o delle potenziali azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio.

Parte D – Informativa di settore

Informativa non fornita in quanto non applicabile alla Gruppo in conformità alle istruzioni emanate da Banca d'Italia.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Quella del rischio di credito rappresenta la classe di rischio alla quale il Gruppo risulta maggiormente esposto. Il rischio di credito è, infatti, la tipologia di rischio direttamente associabile alla principale attività del Gruppo, ossia al collocamento di prodotti tipici del credito al consumo. Poiché l'operatività del Gruppo è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, il rischio risulta altamente differenziato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. Tale rischio è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento di prodotti di credito al consumo, finanziamenti retail/corporate (es. leasing automobilistico) nonché impieghi infra-gruppo.

Unitamente al rischio di credito, è opportuno ricordare anche la presenza del rischio di controparte, che nell'attività del Gruppo è collegato essenzialmente alla stipula di contratti derivati: si tratta di contratti con la Casa madre spagnola o con altre controparti bancarie di primario standing stipulati con mere finalità di hedging. Il rischio di concentrazione, invece, per quanto non particolarmente rilevante data la tipologia di business del Gruppo, è un aspetto del rischio di credito che viene monitorato con particolare riferimento ai segmenti di clientela corporate e istituzionale.

La "risk taking unit" sulla quale ricade l'assunzione prevalente del rischio credito è la Direzione Rischio la quale garantisce l'efficace gestione del rischio partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di scoring e accettazione fino alle procedure di gestione recupero delle posizioni in contenzioso.

Più in dettaglio le unità coinvolte nella gestione del rischio crediti sono l'Area Processing, il Servizio Credito, la Direzione Recupero ed il Servizio Pianificazione e controllo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione, e controllo

Relativamente al più generale processo di gestione del Rischio di Credito, ovvero dalla fase di generazione del rischio sino alla mitigazione e gestione del contenzioso, le linee guida del Gruppo si poggiano sul principio generale di separazione tra l'attore con responsabilità di strutturazione e quello responsabile dell'approvazione.

Relativamente ai rapporti contrattuali con la clientela (prodotti di credito al consumo, leasing, renting, Stock Financing), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- Istruttoria, Valutazione della Pratica e Affidamento (fase di *Origination*)
- Mitigazione e *Collateral Management*
- Monitoraggio e Reporting
- Gestione dell'*Impairment*



Riguardo, invece, ai rapporti contrattuali con controparti terze (derivati e impieghi infra-gruppo, nonché il prodotto "Cessione del quinto", collocato tramite società di intermediari), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- *Origination* (generazione del rischio)
- Mitigazione
- Monitoraggio e Reporting

La misurazione del rischio di credito viene effettuata, a seconda della tipologia di controparte, sulla base di sistemi di scoring, valutazioni di analisti e giudizi delle agenzie di rating internazionali, e attraverso l'uso di strumenti tipici del settore, quali scorecards, dynamic delinquency, vintage analysis.

Più specificatamente per le controparti retail (persone fisiche, ditte individuali, persone giuridiche di piccole dimensioni) la metodologia di misurazione del rischio è il sistema di scoring mentre per le controparti corporate ai sistemi di scoring è affiancato il giudizio di analisti di prodotto. In generale, la misurazione del merito creditizio e del rischio di credito associato ad una transazione viene effettuato direttamente sui sistemi della Banca, attraverso procedure automatizzate e governate da meccanismi di calcolo/controllo definiti dalla Direzione Rischio (Servizio Credito). Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate di dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni, effettuate dall'Area Banca, si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito la seconda firma (co-obbligazione, che può influire sull'approvazione della pratica), la fideiussione, il mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di phone collection è affiancata un'organizzazione di home collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base di un modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di



realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss": si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze. Tali crediti sono differenziati in funzione della tipologia di azione di recupero espletata. A ciascuna tipologia di azione viene attribuita una differente percentuale di svalutazione definita sulla base del giudizio strutturato dei gestori del credito del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.5.112

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						285.459	285.459
5. Crediti verso clientela	56.195	22.258		39.044		5.640.402	5.757.899
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						32.836	32.836
31/12/2007	56.195	22.258		39.044		5.958.697	6.076.194
31/12/2006	37.604	13.637		40.679		5.066.959	5.158.879

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella B.5.113



Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					285.459		285.459	285.459
5. Crediti verso clientela	241.670	(121.893)	(2.280)	117.497	5.680.611	(40.209)	5.640.402	5.757.899
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	32.836	32.836
31/12/2007	241.670	(121.893)	(2.280)	117.497	5.966.070	(40.209)	5.958.697	6.076.194
31/12/2006	184.826	(91.174)	(1.702)	91.950	5.071.910	(37.486)	5.066.929	5.158.879



A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tabella B.5.114

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese			X	
f) Altre attività	285.459		X	285.459
TOTALE A	285.459			285.459
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	32.836		X	32.836
TOTALE B	32.836			32.836

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Le esposizioni verso banche non sono soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella B.5.117

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	155.248	(99.053)		56.195
b) Incagli	45.098	(22.840)		22.258
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	41.324		(2.280)	39.044
e) Rischio paese		X		
f) Altre attività	5.680.611	X	(40.209)	5.640.402
TOTALE A	5.922.281	(121.893)	(42.489)	5.757.899
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Tabella B.5.118

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	111.603	30.842		42.381	
		4.372		2.451	
B. Variazioni in aumento					
B.1 ingressi da crediti in bonis	11.739	41.402		57.414	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.406	4.211		1.027	
B.3 altre variazioni in aumento	82.298	5.380		4.617	
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.792	14.576		29.153	
C.2 cancellazioni	6.134	4.424		8.701	
C.3 incassi	51.623	8.499		19.849	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	989	8.607		6.048	
C.6 altre variazioni in diminuzione	260	631		364	
D. Esposizione lorda finale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	155.248	45.098		41.324	
		9.212		2.856	



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione nella quale si include la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono escluse.

Tabella B.5.119

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	73.999	17.175		1.702	
B. Variazioni in aumento					
B.1 rettifiche di valore	49.886	13.505		1.155	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione	(856)	(953)			
C.2 riprese di valore da incasso	(1.694)	(1.430)			
C.3 cancellazioni	(22.282)	(5.457)		(577)	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.053	22.840		2.280	

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.432	14.880		577	
B. Variazioni in aumento					
B.1 rettifiche di valore	18.360	10.608		553	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione	(856)	(953)			
C.2 riprese di valore da incasso	(647)	(945)			
C.3 cancellazioni	(4.462)	(5.457)		(577)	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.827	18.133		553	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI



A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella B.5.120

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	270.658	14.801						285.459
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	32.431						405	32.836
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	303.089	14.801					405	318.295

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati in funzione dei principali parametri comportamentali e creditizi riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori ci si è riferiti ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in cinque classi, dove "5" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di *default*.

Tabella B.5.120B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	5	4	3	2	1	Not Rated	
A. Esposizioni per cassa	1.659.628	1.349.321	1.086.768	1.001.266	162.507	498.409	5.757.899
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	1.659.628	1.349.321	1.086.768	1.001.266	162.507	498.409	5.757.899



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Tabella B.5.121

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i> 1.1 totalmente garantite 1.2 parzialmente garantite													
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i> 2.1 totalmente garantite 2.2 parzialmente garantite	894.329						152.118					742.211	894.329

Il valore di euro 152.118 mila rappresenta l'ammontare al 31 dicembre 2007 dei crediti garantiti dal Credit Default Swap stipulato nel 2002 per un nozionale complessivo di euro 350 milioni. Per maggiori informazioni si fa riferimento al successivo paragrafo "B. Derivati Creditizi".

Nella colonna "altri soggetti" sono invece indicati gli importi dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni. Tale ammontare comprende anche l'intero outstanding dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni fuori bilancio garantite



A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Tabella B.5.123

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali												
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma						
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche			Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1. oltre il 150% 1.2. tra il 100% e il 150% 1.3. tra il 50% e il 100% 1.4. entro il 50%																		
2. Esposizioni verso clientela garantite: 2.1. oltre il 150% 2.2. tra il 100% e il 150% 2.3. tra il 50% e il 100% 2.4. entro il 50%	66.615	66.615															66.615	66.615

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni fuori bilancio deteriorate garantite



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa "fuori bilancio" verso clientela

Tabella B.5.125

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze																	42.482	(27.975)		14.507	112.766	(71.078)		41.688
A.2 Incagli																7.392	(3.680)		3.712	37.706	(19.160)		18.546	
A.3 Esposizioni ristrutturare																								
A.4 Esposizioni scadute																9.895		(673)	9.222	31.429		(1.607)	29.822	
A.5 Altre esposizioni		X			192	X		192	X				X			961.731	X	(5.904)	955.827	4.718.688	X	(34.305)	4.684.383	
TOTALE					192			192								1.021.500	(31.655)	(6.577)	983.268	4.900.589	(90.238)	(35.912)	4.774.439	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni		X				X			X				X				X				X			
TOTALE																								
31/12/2007					192			192								1.021.500	(31.655)	(6.577)	983.268	4.900.589	(90.238)	(35.912)	4.774.439	
31/12/2006					174			174								831.407	(31.444)	(6.207)	787.637	4.262.764	(59.730)	(32.981)	4.162.510	

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie

Tabella B.5.126

Comparto economico di appartenenza		Importo
Codice	Descrizione	
067	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	281.348
073	Altri servizi destinabili alla vendita	248.225
066	Edilizia e opere pubbliche	102.885
069	Servizi dei trasporti interni	31.960
068	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	25.777
	Altre branche	138.154

La tabella illustra la composizione per comparto economico di appartenenza dei finanziamenti verso "altri soggetti / imprese non finanziarie" di cui alla tabella 7.2 della sezione dell'attivo della presente nota integrativa.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Come previsto dalle istruzioni per la redazione del bilancio, tale informativa è stata omessa in quanto il Gruppo non ha rapporti in essere con clientela non residente in Italia

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Tabella B.5.128

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.534	25.534	259.925	259.925						
TOTALE	25.534	25.534	259.925	259.925						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni			32.836	32.836						
TOTALE			32.836	32.836						
TOTALE 31/12/2007	25.534	25.534	292.761	292.761						
TOTALE 31/12/2006	7.994	7.994	200.543	200.543						

B.5 Grandi rischi

Non esistono posizioni classificabili come "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n° 10.155 del 3 agosto 2001 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

La Banca fa ricorso allo strumento della cartolarizzazione ormai da diversi anni, in origine per far fronte alle esigenze di provvista, successivamente, potendo contare sull'azionista dal lato funding, come tecnica di ottimizzazione del capitale regolamentare.

Alla fine dell'esercizio 2007, la Banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Banca).

Tali operazioni sono realizzate mediante programma di successive emissioni di titoli nel tempo, modalità che consente, in un contesto di forte crescita dimensionale, di procedere a successive cessioni di portafogli di crediti riducendo i tempi e i costi di realizzazione.

La struttura di ciascun programma prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna delle quali finanziata da una nuova emissione di titoli; i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni, secondo uno schema assimilabile alle operazioni cosiddette "Master Trust", come realizzate in Italia. Quale conseguenza, i titoli di ciascuna serie, costituiti da diverse classi subordinate tra loro, sono garantiti dall'intero portafoglio di crediti ceduti lungo la vita del programma.

La società veicolo provvede poi periodicamente a ricostituire il portafoglio attraverso l'acquisto revolving di ulteriori crediti con gli incassi in linea capitale disponibili.

Nell'ambito del programma avviato nel dicembre 2003, denominato "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" la società veicolo ha realizzato quattro serie di emissioni per un totale di € 2.100.000.000, avvicinando in tal modo la capienza originariamente prestabilita:

- Golden Bar Programme Series 1 – 2004, 17 marzo 2004;
- Golden Bar Programme Series 2 – 2004, 9 dicembre 2004;
- Golden Bar Programme Series 3 – 2006, 8 febbraio 2006;
- Golden Bar Programme Series 4 – 2007, 31 gennaio 2007.

Nel corso dell'anno sono state realizzate cessioni pro-soluto revolving per un ammontare pari a euro 874.475 mila.

In data 20 novembre 2007, come previsto contrattualmente, si è conclusa la fase revolving della classe A Serie 1 emessa nel 2004 e la società veicolo ne ha iniziato il rimborso dei titoli, per un importo di euro 26.254 mila.

Al fine di seguire le più recenti evoluzioni del mercato italiano del credito al consumo in termini di mix prodotti, rendimenti e rischio di credito, nel mese di dicembre la Banca ha avviato la messa a regime di un nuovo Programma, e la realizzazione di una nuova emissione di titoli, mediante la cessione di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un importo di 700.002 migliaia di euro e la sottoscrizione di un accordo quadro con la società veicolo, che attribuisce a quest'ultima la facoltà di acquisire ulteriori portafogli con le medesime caratteristiche.

La prima emissione di titoli, per 700.000 migliaia di euro, sotto il nuovo programma denominato "€ 2,500,000,000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme II", è stata perfezionata nel mese di marzo 2008.



Ciascun programma viene e verrà monitorato, per tutta la sua durata, da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, cui spetta, tra l'altro, la verifica che le successive emissioni non comportino un peggioramento del rating attribuito alle emissioni precedenti.

In entrambe le operazioni la Banca, in qualità di servicer, invia trimestralmente un "servicing report" al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A., che integra le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari e provvede a produrre per ciascun Programma un "Investor Report" distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell'andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

In base al contratto di servicing sottoscritto per ciascun Programma, la Banca è chiamata alla gestione degli incassi provenienti dalla clientela, all'immediato accredito dei fondi incassati a favore della Società veicolo e, infine, all'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene in portafoglio i Titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle quattro serie collocate sotto il primo Programma, i dettagli relativi a tali titoli vengono esposti nell'apposita sezione di questa Nota integrativa.

Nel 2007, il Conto Economico della Banca ha registrato ricavi per commissioni di servicing per un ammontare complessivo di euro 9.673 mila (euro 6.476 mila nell'esercizio 2006), riferiti al primo Programma.

I Titoli Junior emessi dalla Società veicolo e sottoscritti dalla Banca hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 72.055 mila (euro 62.264 mila nell'esercizio 2006).

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2007 sotto forma di proventi attivi su titoli.

Scomposizione "excess spreads" maturati nell'esercizio	31/12/2007		31/12/2006	
	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme	GB I
Interessi passivi su titoli emessi	-	(88.600)	(41.596)	(1.528)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione				
- per il servizio di servicing	-	(9.673)	(6.476)	(272)
- per altri servizi	-	(1)	(1)	-
Altri oneri	-	(25.200)	(13.444)	(1.433)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.511	150.115	112.118	4.022
Altri ricavi	71	45.414	11.665	1.122
Totale interessi attivi	5.582	72.055	62.264	1.909



Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia (già citata circolare n. 10155 del 3 agosto 2001) in termini di identificazione delle attività cartolarizzate sottostanti alle diverse tipologie di titoli emessi dalle società veicolo, per le caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo), non si può individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella B.5.129B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	12.068		12.068		12.068													
b) Altre	2.598.313		2.598.313		2.598.313													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella B.5.130

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	1.913.337		1.913.337		1.913.337													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	697.044		697.044		697.044													

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non applicabile.



C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

La Società non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" né "proprie" in cui le attività cedute siano state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella B.5.132B

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli	9.212	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	2.856	
5. Altre attività	2.598.313	152.118
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.



C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella B.5.133B

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Santander Consumer Bank	Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	12.068	1.901.269		1.095.674		1%				
Santander Consumer Bank	Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)		697.044		9.896						

C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Non applicabile.

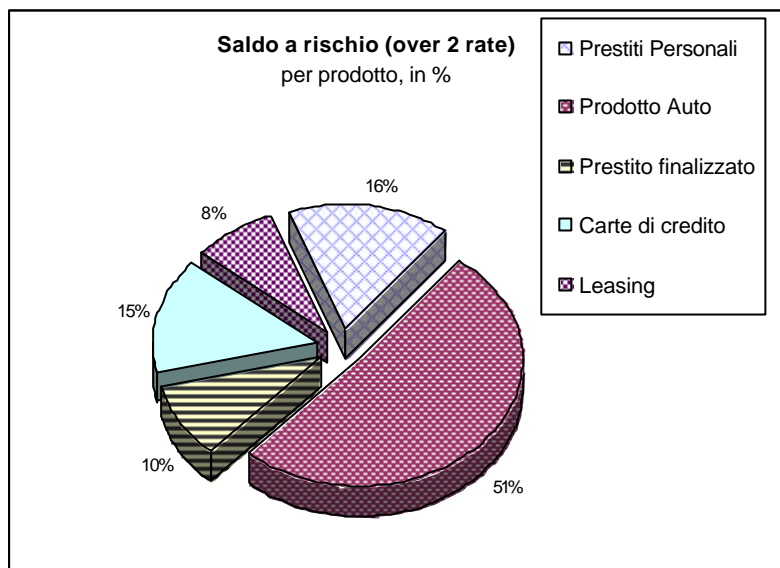
C.2 Operazioni di cessione

Non applicabile.



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di due rate arretrate.



Il rischio di credito viene valutato attraverso:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

Sono in corso di ultimazione specifici modelli di stress testing.

In tale ambito si menziona il modello utilizzato per la stima delle perdite tendenziali. Il modello adottato confrontato con le serie storiche ha rivelato un grado di fitting estremamente positivo. Più analiticamente, per tener conto dell'incremento dei tassi d'insolvenza decrescenti nel tempo in modo non lineare a parità di data della prima rata, stimiamo la funzione con l'equazione: $Y/t = a + b_1d + b_2 + (1/d)$. L'adattamento è significativo per qualsiasi t , sfiorando un R^2 del 95% in ogni serie. Le stime sono quindi significative e da considerarsi attendibili.



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti di Rischio Tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso, mentre il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e deriva principalmente da finanziamenti erogati dalla controllante spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato ALCO e della Direzione Pianificazione e Controlli; esso viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione.

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap);
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il ricorso a strumenti di finanza derivata per la mitigazione del rischio tasso avviene attraverso l'utilizzo in via preferenziale di contratti di Interest Rate Swap stipulati principalmente con la Casa madre spagnola. Attraverso tali contratti, infatti, il Gruppo è in grado di stabilizzare il costo del funding, trasformando le posizioni che risultano esposte a tassi variabili in posizioni a tasso fisso, immunizzate dai movimenti di mercato e caratterizzate da flussi di cassa prevedibili.

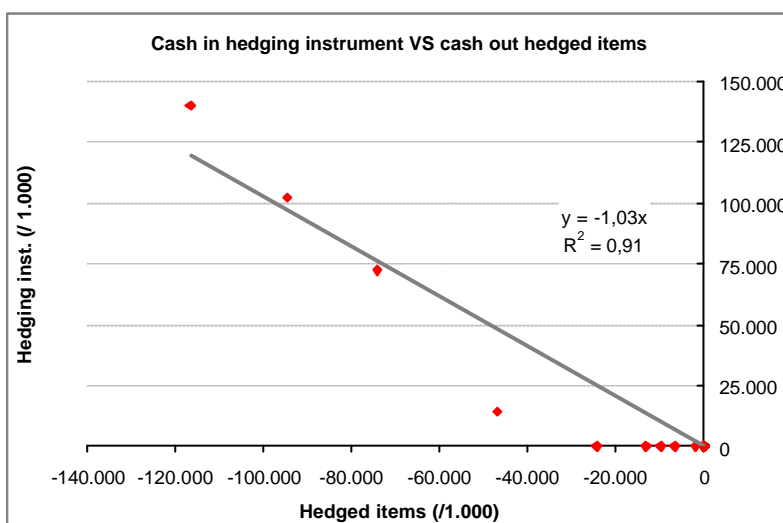
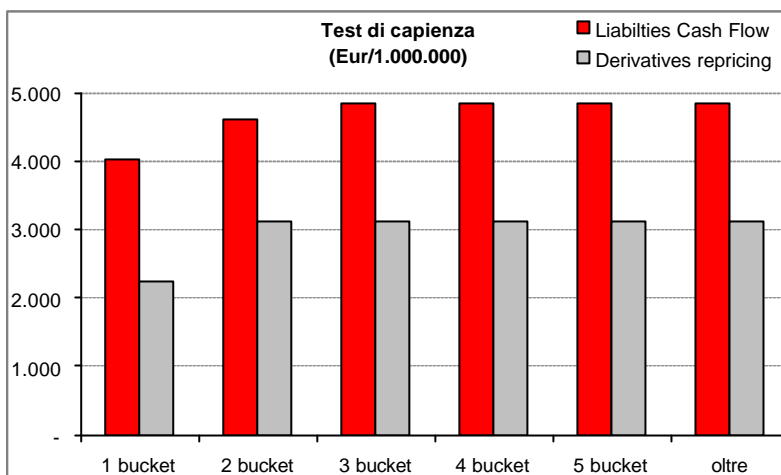
Il monitoraggio dei Rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività del Gruppo e il loro confronto con i limiti definiti dal Consiglio d'Amministrazione in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

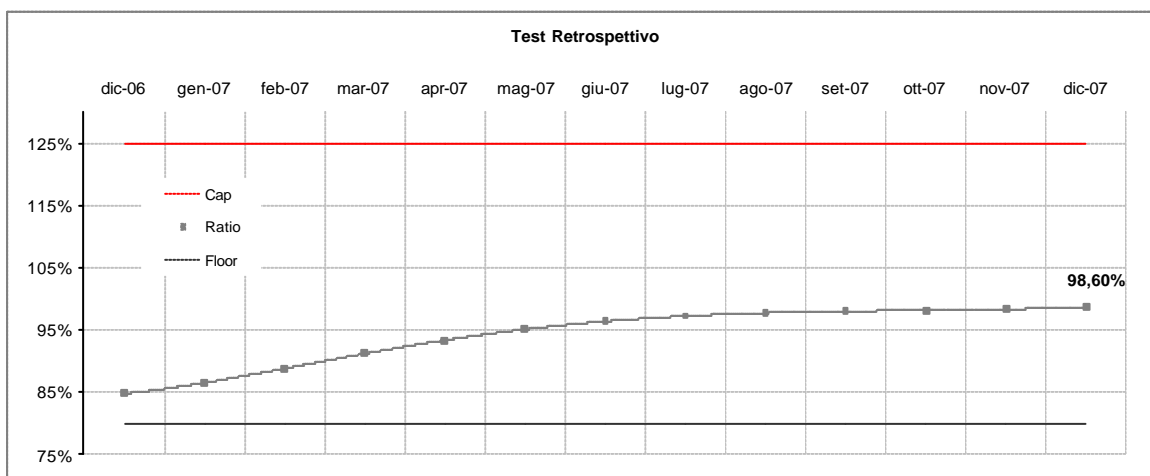
- Shift sensitivity.
- Net Interest Margin.
- Test di efficacia. Limiti stabiliti dagli IFRS (80%; -125%)
- Indice di liquidità. (obblighi pagamento maggiori o uguali alle fonti attese)

Con riferimento agli strumenti di finanza derivata il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio previsto nell'ambito degli IAS/ISFR denominato *cash flow hedging*. Ai fini della contabilizzazione ex-IAS 39 sono svolti su base periodica i necessari test:

- Test prospettici. Nell'ambito dei test prospettici viene misurata l'efficacia della copertura attraverso la rappresentazione, in apposito report dedicato, delle c.d. forecast transaction, allocate su vari bucket temporali futuri, confrontando tali hedged item con l'ammontare dei derivati negoziati. In tale ambito è inoltre prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura mediante determinazione di una retta di regressione (secondo grafico di seguito riportato).



- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare che il rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow) si mantenga all'interno del range 80% - 125%.





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella B.5.140

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	285.459							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	4.325							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.327	435.699	477.502	873.694	3.399.391	354.388		135.573
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	439.810							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	24.218							
- altri debiti		2.130.353	402.364	64.476	626.500	138.500		
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			21.952	22.420	160.830	1.736.669	132.531	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe			250.000	335.000	2.533.862			
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Shift analysis"

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso. Si tratta in particolare di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di +100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi, il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

ALM Shift analysis (+100 bps)		
ASSETS SHIFT ANALISYS	a	-88.150.614
LIABILITIES SHIFT ANALISYS	b	68.796.913
Interest position index	a+b	-19.353.700
NetPresentValue actual	c	22.670.087
NetPresentValue shifted	d	3.316.387
Interest position index	d-c	-19.353.700

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration: tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

Assets & Liabilities average maturities			
	Ass.	Liab.	D
Duration (month)	18,3	14,3	4,0

Indicatore di "Margin sensitivity"

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso. Si tratta in particolare di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di +100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

Margin sensitivity (+100 bps - 360 days holding period)	
Ref. Date (bucket) - 29/02/08	-10.832.558
Ref. Date (bucket) - 30/05/08	2.678.280
Ref. Date (bucket) - 30/08/08	-257.969
Ref. Date (bucket) - 30/11/08	157.320
Net effect	-8.254.927



1.2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Le azioni Mastercard detenute dalla Capogruppo sono state interamente cedute nel corso dell'anno.

1.2.5 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



1.2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non applicabile.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella B.5.147

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		3.118.862								3.118.862		2.085.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		3.118.862								3.118.862		2.085.000
Valori medi		2.601.931								2.601.931		1.898.114



A.2.2 Altri derivati

Tabella B.5.147B

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale												63.745
Valori medi				31.873						31.873		69.245

Il nozionale indicato nella colonna 31/12/2006 faceva riferimento ai contratti di Call Spread Option, stipulati con la Capogruppo spagnola nel 2005 e giunti a scadenza nel corso del 2007.



A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tabella B.5.148

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite		3.118.862								3.118.862		2.085.000
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												63.745

Come già citato nelle precedenti sezioni, i derivati finanziari (Interest Rate Swap) prevedono la copertura dal rischio di oscillazione del tasso variabile applicato alle fonti di finanziamento, e quindi la stabilizzazione dell'onere ad esse correlato. Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso di un differenziale attivo (nel caso in cui il tasso variabile sia superiore al tasso fisso) o il pagamento di un differenziale negativo (nel caso in cui il tasso fisso superi il tasso variabile).



A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Tabella B.5.149

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
31/12/2007														
31/12/2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	32.836		10.844											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
31/12/2007	32.836		10.844											
31/12/2006	29.887		8.025	2.618										



A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Tabella B.5.150

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
31/12/2007														
31/12/2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	768		1.825											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
31/12/2007	768		1.825											
31/12/2006				5.743										



A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Tabella B.5.151

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	585.000	2.533.862		3.118.862
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
31/12/2007	585.000	2.533.862		3.118.862
31/12/2006	543.745	1.605.000		2.148.745



B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Tabella B.5.152

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				350.000
31/12/2007				350.000
31/12/2006				350.000
VALORI MEDI				350.000
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
31/12/2007				
31/12/2006				
VALORI MEDI				

In data 30 giugno 2002 la Banca ha perfezionato, con il supporto di Credit Agricole Indosuez nel ruolo di Arranger e la valutazione indipendente di Moody's Investors Service, un'operazione di cartolarizzazione sintetica mediante la sottoscrizione di tre contratti derivati su crediti (Credit Default Swaps) per un ammontare complessivo di Euro 350 milioni.

Tali contratti perseguono la finalità di trasferire, in tutto o in parte, il rischio di credito sottostante ad una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione.

Più nel dettaglio, la Banca ha sinteticamente cartolarizzato un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis pari a Euro 350 milioni, che viene successivamente re-integrato, con cadenza trimestrale, in base agli incassi ricevuti. Le caratteristiche dell'operazione, che ha una durata contrattuale di 6 anni, fanno sì che, dietro il pagamento di un premio trimestrale, la Banca acquisisca una protezione, sotto forma di indennizzo, che si attiva nel caso si registri un anomalo incremento dei default nell'ambito del portafoglio cartolarizzato.



B.2 Derivati creditizi: fair value positivo – rischio di controparte

Tabella B.5.153

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA			
A.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
A.2 Vendite di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B. PORTAFOGLIO BANCARIO			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche	350.000		
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B.2 Vendite di protezione con controparti			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
	31/12/2007	350.000	
	31/12/2006	350.000	

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo – rischio finanziario

Non applicabile

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Il derivato creditizio posseduto dal Gruppo è privo di reference obligation, non prevedendo la consegna fisica del credito in caso di default.



1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine. Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità ad erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del Rischio di Liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello di brevissimo periodo (1 mese), per il quale si richiede che il rapporto tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..) previsti sia maggiore o uguale a 1.

Liquidity position (one month forecast flows)	
expected available assets	2.625.083.338
forecast payments dues	2.002.779.322
Liquidity index	1,31

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front Office, Back Office, Tesoreria, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk Management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da: Società di Revisione, "Auditoria" della Casa madre spagnola nonché Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan), in corso di implementazione, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità.

Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella B.5.155B

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	285.459								
- Clientela	217.225	302	86.651	19.606	329.140	477.502	873.694	3.399.391	354.388
2. Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- Banche	24.218	120.000	601.889	951.509	456.955	402.364	64.476	626.500	138.500
- Clientela	439.810								
B.2 Titoli di debito					21.952	22.420	160.830	1.736.669	132.531
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Tabella B.5.156

Tipologia/Durata residua	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			7.829		9.420	422.561
2. Titoli in circolazione			2.074.402			
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
31/12/2007			2.082.231		9.420	422.561
31/12/2006			1.413.549		4.667	478.307

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Tabella B.5.156B

Tipologia/Durata residua	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	439.810				
2. Debiti verso banche	24.521	3.361.890			
3. Titoli in circolazione		2.074.402			
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
31/12/2007	464.331	5.436.292			
31/12/2006	559.010	4.438.912			



1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'esposizione al rischio operativo può derivare nell'ambito delle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, ecc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo principalmente attraverso Questionari di self assessment, strutturati secondo i criteri dettati dal "secondo pilastro", e segnalazione di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio operativo.

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni precedentemente indicate.

Nell'ambito Rischi Operativi, quindi, lo strumento principale di raccolta di dati ed informazioni è il questionario, con il quale si è chiamati ad esprimere un giudizio su aspetti afferenti i processi e i sistemi del Gruppo.

La quantificazione del rischio operativo si avvale di una serie di Key Risk Indicator (KRIs), definiti e gestiti ad opera del Servizio Pianificazione e Controlli in stretto accordo con la Casa madre spagnola. Si ricordano ad esempio reclami della clientela, numero delle pratiche per convenzionato, statistiche sui punti di attenzione segnalati dalle unità di back office, ecc.

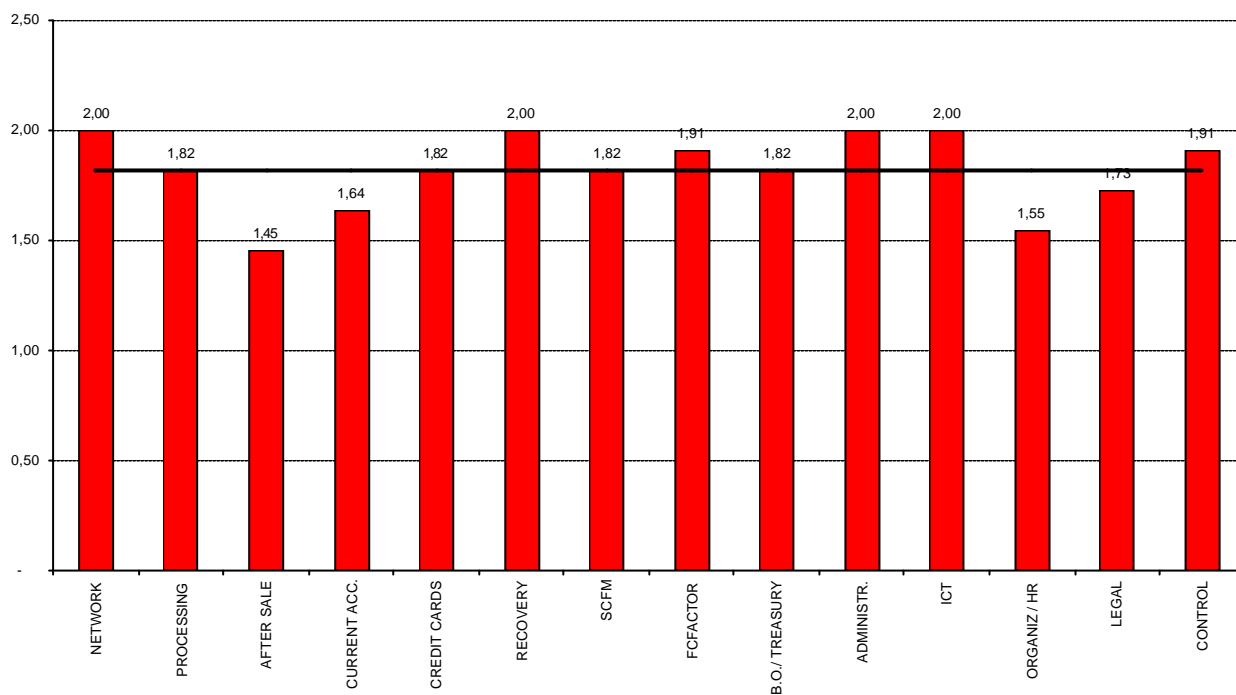
Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), la segregazione dei ruoli di II/III livello (riconciliazioni, audit cycle).

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



RISCHIO RESIDUO PER UNITA' ORGANIZZATIVA



Il rischio residuo è calcolato come rapporto del prodotto tra l'esposizione al rischio effettiva e la copertura effettiva e il prodotto tra l'esposizione al rischio massima e la copertura massima. La scala utilizzata è 1/5.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo e per l'intero Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto del Gruppo:

Tabella B.5.163B

Voci di Patrimonio Netto	Importo
Capitale	122.000
Riserve	65.187
<i>Riserva legale</i>	7.482
<i>Riserva straordinaria</i>	67.859
<i>Riserva di consolidamento</i>	843
<i>Riserva FTA</i>	(8.618)
<i>Riserva variazione risultati esercizi precedenti</i>	(2.379)
Riserve da valutazione	18.716
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	18.716
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	-
Utile d'esercizio	19.504
Totale	225.407

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.



Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.



B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.5.164E

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	185.121	162.288
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	185.121	162.288
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	185.121	162.288
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	183.716	162.288
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9.358)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	174.358	162.288
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	174.358	162.288
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	359.479	324.576
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	359.479	324.576

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia alla precedente sezione 2 – informazioni di natura qualitativa.



B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.5.166

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	89.421	115.345		
1.2 Enti pubblici	192	174	38	35
1.3 Banche	423.166	516.342	84.633	103.268
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.991.427	2.621.311	2.991.427	2.621.311
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali				
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate				
5. Altre attività per cassa	86.259	38.039	82.811	35.232
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti				
2. Contratti derivanti verso (o garantiti da):				
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	43.680	48.308	8.736	9.662
1.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			253.412	221.561
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. METODOLOGIA STANDARD	x	x		2.627
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		2.621
+ rischio di cambio	x	x		1
+ altri rischi	x	x		5
2. MODELLI INTERNI	x	x		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
+ rischio di cambio	x	x		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	x	x	102.850	18.200
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	x	x	356.262	242.388
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	4.453.275	3.029.850
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	4,16%	5,35%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	8,07%	10,71%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione durante l’esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti

I compensi degli Amministratori e dei Dirigenti del Gruppo al 31 dicembre 2007 ammontano ad euro 2.097 mila e sono suddivisi nel seguente modo:

- Santander Consumer Bank S.p.A.: euro 1.980 mila;
- Santander Consumer Finanzia S.r.l.: euro 117 mila;
- Santander Consumer Finance Media S.r.l.: a titolo gratuito.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con la controllante Santander Consumer Finance, nonché verso la capogruppo spagnola Banco Santander, in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	4.070	3.831	n.a.	3.013.862	22.679	17.173
Santander Consumer Finance		2.527.703	n.a.		87.767	

In particolare, i crediti e debiti verso Banco Santander, rispettivamente pari ad euro 4.070 mila ed euro 3.831 mila, si riferiscono ai ratei attivi e passivi sui differenziali degli *IRS* al 31 dicembre 2007; nei debiti è ricompreso anche il debito verso la controllante per stock option. Gli oneri verso la stessa sono invece costituiti dai differenziali negativi sugli *IRS* (euro 22.386 mila), dai costi per i piani di incentivo per i dirigenti (euro 265 mila) e da 28 euro mila relativi all’effetto economico della chiusura della Call Option, mentre i proventi si riferiscono ai differenziali attivi sugli *IRS* (euro 17.161 mila) ed a ricavi per servizi IT (12 euro mila).

L’ammontare nozionale dei contratti derivati stipulati con Banco Santander al 31 dicembre 2007 è di euro 3.013.862 mila.

I debiti verso Santander Consumer Finance si riferiscono alle linee di credito a breve – medio termine verso la controllante ed ai relativi ratei (euro 2.527.703 migliaia), mentre gli oneri verso la stessa sono costituiti dagli interessi passivi su tali linee di credito (euro 87.105 migliaia), sul deposito vincolato (del valore nominale di 25,2 milioni di euro), anch’esso rimborsato nell’esercizio, per euro 420 migliaia, e dai costi per data center (euro 242 migliaia).

Pur non essendo considerabile parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza informativa che l’ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin s.r.l. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su di quest’ultima canalizzati ammonta a euro 199.730 mila, mentre il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 8.309 mila ed i relativi interessi passivi ammontano a euro 386 mila.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

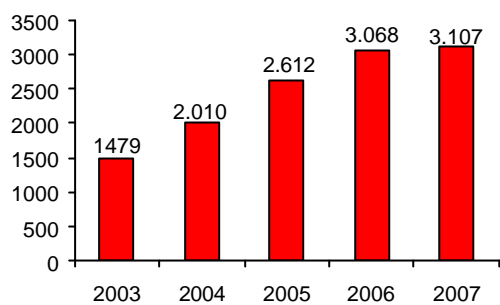
BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione**
- 2 Stato Patrimoniale**
- 3 Conto Economico**
- 4 Rendiconto Finanziario**
- 5 Nota Integrativa**

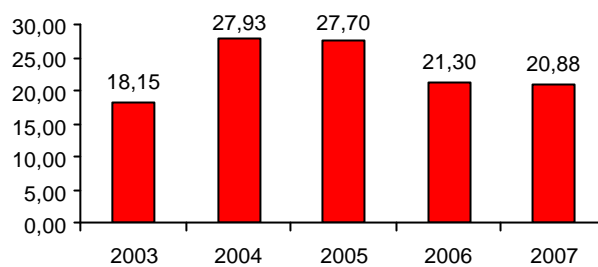


KEY FIGURES

FINANZIATO (€/M)



UTILE NETTO (€/M)



	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N° medio dipendenti	456	478	584	670	738	702
Filiali	24	24	39	52	57	57
Mediatori creditizi	14	17	7	8	21	72



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel 2007, tra i principali fattori che hanno influenzato la situazione economica mondiale vi sono stati le perduranti tensioni politiche (in particolare nell'area Medio-Orientale), il crescente costo energetico (del petrolio in primis), le ripetute anomalie nelle condizioni climatiche con conseguente generalizzato aumento del prezzo di alcune materie prime e, infine, la crisi finanziaria negli Stati Uniti legata ai mutui sub-prime.

Non di meno, il PIL mondiale è cresciuto, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, del 4,9% rispetto all'anno precedente, seppur ancora con differenze assai significative di sviluppo tra le diverse aree del mondo.

Particolarmente forte è stato il contributo allo sviluppo mondiale fornito da Paesi esterni alla aree Euro e Dollaro. Nei paesi asiatici, in particolare, la domanda interna ha continuato ad espandersi vertiginosamente e la crescita è proseguita a ritmi molto sostenuti, anche se con un certo rallentamento rispetto al 2006.

Per Cina e India, il tasso di crescita del 2007 atteso è rispettivamente del 10,4% (sostanzialmente in linea rispetto al 10,5% dell'anno precedente) e dell' 8,7% (lievemente in calo rispetto al 9,6% dell'anno precedente).

Il Giappone invece, dopo la buona crescita registrata nel 2006 e forse più a causa della congiuntura mondiale che non a oggettivi fattori di debolezza interna, ha rallentato la propria crescita, con una previsione per il 2007 del 3,5% (rispetto al 4,8% dell'anno precedente). La Banca del Giappone ha effettuato un intervento restrittivo di politica monetaria, aumentando il tasso d'interesse di riferimento allo 0,50% (+0,25%).

Notizie molto positive giungono anche dal Brasile, che nel 2007 ha evidenziato una crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente, con una forte crescita del mercato delle materie prime in un ottimale contesto di bassa inflazione.

Negli Stati Uniti, principalmente per gli effetti della crisi del credito legata ai mutui sub-prime, l'espansione economica ha rallentato vistosamente, registrando una performance attesa di crescita del 2,2%, ovvero il peggior dato degli ultimi cinque anni (+1,6% del 2002) accoppiato ad un aumento preoccupante dell'inflazione.

La Federal Reserve è intervenuta a più riprese, e con molta decisione, nel tentativo di controllare gli effetti della crisi, attraverso una politica monetaria fortemente espansiva: ben tre interventi (per complessivi 100 basis points) al ribasso sui tassi di interesse, con riduzione dal 5,25% di inizio anno al 4,25% finale. La reale gravità della crisi americana è emersa in tutta la sua evidenza dinnanzi agli ulteriori due tagli dei tassi avvenuti nel mese di Gennaio 2008 (125bp) e marzo (75bp), con tasso di riferimento portato infine al 2,25%.

L'area Euro, nonostante l'incremento dei prezzi energetici e le ripercussioni della crisi negli Stati Uniti, è riuscita a mantenere una crescita costante e sostanzialmente in linea con quella evidenziata nel 2006, facendo registrare un dato preventivo di +2,7%.

Il clima di fiducia delle imprese, dopo essersi mantenuto costante nel primo semestre dell'anno, ha subito un brusco calo nel secondo trimestre, mentre le aspettative dei prezzi hanno mostrato un andamento laterale per tutto l'anno, senza forti variazioni nel secondo semestre e in riferimento al calo della fiducia.

I consumi delle famiglie, a livello europeo, sono leggermente calati rispetto all'anno precedente, a causa del rallentamento registrato in Germania a seguito dell'aumento dell'IVA e, più in generale, alla congiuntura evidenziata nel secondo semestre dell'anno.

Permangono tuttavia forti incertezze sui tempi necessari per poter assistere ad una crescita più sostenuta e duratura nell'area Euro, considerando il rialzo costante dei corsi petroliferi e delle materie prime nonché i timori circa ulteriori negative evoluzioni della crisi finanziaria.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione (3,1%) ha fortemente risentito del rally dei prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare ma, malgrado le preoccupazioni a più riprese espresse dalla Banca Centrale Europea, non si ravvedono particolari rischi su questo fronte, almeno nel breve termine.



Contrariamente alla Federal Reserve, nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea è intervenuta in due riprese nei mesi di marzo e giugno per rialzare il tasso di riferimento dal 3,50% fino al 4,00%, con l'obiettivo dichiarato di mantenere le aspettative di inflazione nell'area Euro saldamente ancorate ad un livello coerente con la situazione economica.

A livello italiano, nel consuntivo provvisorio dei dodici mesi dell'anno, i dati ISTAT mettono in evidenza un'attività produttiva in diminuzione dello 0,2% rispetto al 2006, soprattutto a causa del calo registrato nella seconda parte dell'anno.

L'attività industriale ha evidenziato segnali contrastanti tra i vari settori, registrando una crescita nei segmenti dei beni strumentali, dell'energia, delle materie plastiche e gomme, delle raffinerie e del settore tessile e dell'abbigliamento, cui ha fatto da contraltare un rallentamento nei comparti dei beni di consumo, beni intermedi, pelletteria e calzature, prodotti in legno e apparecchi elettronici.

I dati preliminari ISTAT relativi al PIL indicano, per il 2007, una crescita dell'1,5% con una brusca frenata nell'ultimo trimestre dell'anno; la pressione fiscale ha subito, nel 2007, un ulteriore incremento rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il livello record (dal 1997) del 43,3% del PIL.

I consumi finali nazionali hanno registrato, nel 2007, un incremento dell'1,4%, con una performance particolarmente positiva delle "spese delle famiglie", che hanno evidenziato il maggior aumento dal 2001. Più in generale, la spesa della pubblica amministrazione è aumentata dell'1,2%, le esportazioni di beni e servizi del 5%, le importazioni del 4,4% e gli investimenti fissi lordi dell'1,2%.

Il risultato complessivo 2007 del mercato italiano delle immatricolazioni di autoveicoli è stato pari al +7,1%; parte di questo risultato deriva dall'ottima performance registrata nel mese di dicembre, dove si è evidenziato un exploit del 14,1% di nuove autovetture immatricolate.

L'andamento del settore

Nonostante la difficile situazione congiunturale, ma anche a seguito dell'incremento registrato dai consumi delle famiglie, il mercato del credito al consumo ha rilevato l'ennesimo anno di espansione, seppur con un tasso di crescita oggettivamente più ridotto rispetto a quello degli anni precedenti.

Il ricorso complessivo al credito da parte delle famiglie, pur rimanendo significativamente inferiore rispetto alla media degli altri paesi UE, ha mostrato un ulteriore aumento, sostenuto principalmente dall'evoluzione della cultura finanziaria e dalla più o meno generalizzata riduzione del potere d'acquisto.

Procedendo con l'analisi dei diversi settori di business, quelli più dinamici sono risultati i cosiddetti prestiti diretti, includendo in questa categoria i prestiti personali propriamente detti (cresciuti del 21,4%) e i finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento (in incremento dell'11,6%).

Anno poco felice è stato il 2007 per il segmento dei prestiti finalizzati, diminuiti complessivamente del 2,3%.

Il settore dei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli, dopo una buona partenza nella prima metà dell'anno, dovuta al lancio di nuovi modelli e a massicce campagne promozionali dei produttori, ha subito, negli ultimi sei mesi del 2007, un significativo rallentamento, pur chiudendo complessivamente con un non disprezzabile +5,4%, comunque superiore alla crescita registrata nel 2006.

Valore delle operazioni finanziate nel 2007			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2007	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.588	32,7%	21,4%
- Auto e motocicli	21.344	35,7%	5,4%
- Veicoli industriali	193	0,3%	-4,5%
- Altri beni	5.628	9,4%	-2,3%
- Carte di credito	9.264	15,5%	6,9%
- Cess. V° stipendio	3.816	6,4%	11,6%
Totale Credito al Consumo	59.833	100,0%	9,5%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2007

Nel 2007 le erogazioni nette del settore hanno superato i 59,8 miliardi di euro, per oltre 91 milioni di operazioni, di cui 83,9 milioni sono state le transazioni con carte di credito.

La quota di mercato del Gruppo Santander Consumer Bank, nell'ambito degli operatori specializzati censiti da Assofin, è risultata del 4,8%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.



Attualmente il Gruppo occupa la settima posizione per business generato nell'ambito del comparto di appartenenza, avendo perso due posizioni rispetto allo stesso periodo 2006.

Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2007 sono risultati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le scelte fatte in corso d'anno a seguito dell'evoluzione del mercato dei tassi di interesse e della crescente competizione tra operatori del settore, che combinati insieme hanno condotto ad una drastica riduzione dei margini unitari d'interesse.

Ma dopo un 2007 in cui la salvaguardia della redditività è stata l'obiettivo primario, la scelta strategica che Santander Consumer Bank S.p.A. intende confermare e consolidare nel 2008 con ancora più forte slancio e determinazione rispetto al passato è la crescita dimensionale finalizzata al raggiungimento di una più elevata massa critica, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato.

Il mercato italiano del credito al consumo presenta ancora ampi margini di crescita, una relativa (ancorché in aumento) rischiosità del portafoglio ed una redditività interessante (ancorché in calo), sì da essere considerato uno dei mercati finanziari tra i più interessanti in Europa. Tuttavia la presenza sul mercato di concorrenti appartenenti ad importanti gruppi bancari italiani ed esteri e alcuni processi di integrazione tra competitors rendono ancora più ineludibile ed impellente la necessità di perseguire ulteriori incrementi dimensionali finalizzati al conseguimento di economie di scala.

In questo contesto, il Gruppo intende presidiare con sempre maggior attenzione quei settori di mercato caratterizzati da un rapporto rischio/redditività particolarmente interessante, quali i Prestiti Personali ed i prestiti dietro Cessione del Quinto dello Stipendio e Deleghe di Pagamento, incrementando i volumi di business anche attraverso un più significativo ricorso a reti commerciali esterne.

L'interesse della banca andrà con sempre maggiore convinzione a concentrarsi verso:

- l'ottimizzazione della gestione operativa, mediante un sempre più attento monitoraggio della gestione delle diverse voci di spesa e obiettivi di progressiva riduzione delle stesse in termini relativi;
- l'innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- il sempre più attento monitoraggio delle richieste di finanziamento, attraverso controlli incrociati tra banche dati e serie storiche, volte a contenere il fenomeno truffe;
- la crescita del valore implicito della clientela, attraverso l'aumento del numero di prodotti venduti allo stesso cliente (finanziamento, prodotto assicurativo, deposito, cessione del quinto dello stipendio, ecc.), per un migliore e più completo soddisfacimento dei bisogni;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.
- la continua ricerca di eventuali opportunità di acquisizioni, con una particolare attenzione verso quegli operatori che, per standing, qualità del credito e quote di mercato, meglio si integrino con l'attuale struttura e strategia del Gruppo Bancario.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo, aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance, S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare, nei diversi soggetti appartenenti al Gruppo, le best practices che emergono dai diversi gruppi di lavoro operativi nell'ambito del Gruppo stesso.

La Rete Commerciale

L'anno 2007 ha segnato nel mondo del credito al consumo un rallentamento dei tassi di crescita che, dopo 4 anni di incrementi a doppia cifra, si sono attestati sul 9,5%.



La crescita del mercato è stata supportata in primis da quegli operatori che hanno potuto distribuire la loro gamma prodotti, in particolare quelli proposti direttamente al cliente finale, attraverso la rete di sportelli bancari dell'istituto bancario di riferimento.

Il forte orientamento alla qualità del credito erogato ha permesso alla banca di procedere ad una razionalizzazione della rete distributiva, procedendo all'interruzione del rapporto nei casi di performance di credito negativa, con positive ripercussioni sul livello delle perdite senza troppo penalizzare lo sviluppo del business.

Malgrado la forte competizione, i prodotti diretti hanno continuato il trend positivo avviato nel 2006 segnando una crescita complessiva del 39%, ben superiore rispetto alla media di mercato, che secondo i dati rilevati da Assofin si è attestata sul 21%.

Relativamente al prodotto carta di credito, la banca ha continuato a consolidare la posizione di leadership nell'ambito del comparto assicurativo, incrementando i volumi transati del 36% grazie anche ad una ottima performance dell'accordo stipulato con Allianz Lloyd Adriatico (+47%), ed ha proseguito nella proposta di finanziamenti della opere edite da De Agostini Diffusione del Libro e Utet (+40%) attraverso Santander Consumer Finance Media.

Viceversa, nel segmento automotive la Banca ha limitato il proprio intervento ma ha non di meno saputo mantenere una posizione di leadership. Grazie anche alla timida ripresa del mercato delle immatricolazioni, l'automotive ha continuato ad essere il principale ambito di azione della banca, con importanti rapporti di collaborazione con primarie case automobilistiche quali Kia e, a partire dal fine d'anno, la coreana Ssangyong.

Il comparto moto ha visto il consolidamento degli accordi esistenti, con l'aumento della quota di mercato sul finanziato Yamaha (+5% rispetto all'anno precedente), con le buone performance di crescita negli accordi KTM (+70%), Harley Davidson (+17%) e Triumph (+8%) e, infine, con la definizione di un nuovo accordo con Peugeot Motorcycle.

Nel corso del 2007 si è andata ulteriormente consolidando, attraverso Unifin Spa (controllata al 70% dalla capogruppo Santander Consumer Finance, S.A.), l'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha ora raggiunto l'ottava posizione (dalla tredicesima del 2006) nella specifica classifica Assofin.

Il Marketing

L'anno 2007 ha visto il consolidamento di nuove iniziative di comunicazione attraverso canali alternativi quali SMS ed e-mail. Tali iniziative hanno contribuito a mantenere elevato il tasso di redemption delle campagne di direct marketing su soggetti già clienti della banca che, congiuntamente ad ulteriori ottimizzazioni nella comunicazione tradizionale, hanno permesso di incrementare del 16% i volumi generati da tale attività.

Nel corso dell'anno sono stati identificati nuovi target di clientela in base a diversi profili socio-demografici e di credito, target cui è stato possibile offrire soluzioni mirate.

Nell'ottica di sviluppare canali di vendita alternativi, è stato creato un nuovo sito WEB con la possibilità per l'utente di richiedere direttamente on-line il prestito, dopo aver simulato il piano finanziario più congeniale attraverso l'utilizzo di un calcolatore integrato, in grado di gestire elevati livelli di personalizzazione.

L'attività di quest'Area si è arricchita nel corso dell'anno mediante la concentrazione in essa di alcune funzioni di reportistica, finalizzate ad automatizzare l'attività di produzione e gestione delle informazioni ed incrementarne il livello di fruibilità da parte della rete commerciale.

E' stata inoltre ulteriormente rafforzata la collaborazione con l'Area Carte di Credito, finalizzata allo sviluppo di campagne di marketing e fedeltà a supporto delle attività di attivazione ed utilizzo del prodotto nonché di nuove iniziative co-brand.

La vendita di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti ha continuato a registrare ottimi risultati sia sulle coperture ormai consolidate quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto Incendio e All In One sia su quelle di più recente introduzione, quali Identikit, segnando complessivamente una crescita del 43% rispetto all'anno precedente.

Gli Accordi Nazionali e Carte di Credito

Nel corso del 2007 è stata ulteriormente rafforzata l'attività di sviluppo degli accordi nazionali nonché perfezionata quella di supporto alle Filiali attraverso un modello organizzativo più efficiente.



In particolare sono stati conclusi nuovi accordi commerciali nel settore Automotive (SsangYong e Peugeot Motocycles), nel settore dell'arredo (Arredo Tre, Hermes, Sforza Living, Vismap e Floritelli Cucine) e nel settore della media distribuzione organizzata "Food" con l'accordo CRAI che entrerà a regime nel 2008.

La strategia utilizzata per lo sviluppo di accordi "Top" nel settore Automotive si è concentrata fortemente sull'utilizzo del prodotto Stock Financing a supporto.

Nel corso del 2007, i volumi complessivi di nuovi finanziamenti riconducibili ad Accordi Nazionali e Carte ha fatto segnare un modesto incremento (+3,6%) rispetto al 2006.

Il segmento "Due Ruote" ha fatto registrare un buon risultato (+18% rispetto al 2006) dovuto sia alla forte crescita di accordi "di nicchia" (Triumph, Harley-Davidson, KTM) che al rafforzamento dell'accordo Yamaha il quale, pur con le difficoltà del mercato di riferimento (-7%), ha registrato una crescita (+5%).

Nel segmento dell'arredamento, i risultati sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, sebbene ci si aspetti che i nuovi accordi conclusi in corso d'anno portino risultati significativi già a partire dal 2008, grazie anche ad una nuova organizzazione nell'ambito della rete commerciale.

Per quanto riguarda il segmento dell'elettronica, merita di essere evidenziata la crescita dell'accordo Bang&Olufsen (+28%), dovuta ad un rinnovato vigore commerciale nonché allo sviluppo di prodotti abbinati (Carta di Credito).

Per quanto riguarda le Carte di Credito, si sottolinea nel 2007 l'ottimo risultato degli accordi assicurativi con Axa, Lloyd e Generali (+ 36% circa in totale, con +46% riveniente dall'accordo Lloyd).

Peraltro, a causa della contrazione di volumi in circolarità dovuta sostanzialmente all'uscita dal mercato della grande distribuzione a causa del rapporto rischio/redditività in progressivo deterioramento, il risultato complessivo del prodotto ha segnato una lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-3,3%).

Area Diretto

Nel corso dell'anno 2007, il segmento dei prestiti personali ha registrato un ulteriore significativo incremento: con una crescita rispetto al 2006 del 39%, il volume finanziato è salito dai 524 ai 727 milioni di euro.

In un contesto di mercato notevolmente dinamico e competitivo, malgrado l'aggressività commerciale dei tassi proposti alla clientela finale attraverso il canale internet ed il significativo aumento dei volumi finanziati, l'Area Diretto, grazie ad una costante ed attenta gestione delle politiche commerciali, ha generato un più che significativo risultato anche per quanto concerne la redditività di prodotto, passata dall'11,1% del 2006 all'11,8% del 2007.

Dal punto di vista dei volumi finanziati, particolarmente interessante è stato il risultato ottenuto dalla Piattaforma Prodotti Multimediali attraverso il canale web, sia attraverso il sito www.santanderconsumer.it, sia attraverso la collaborazione con Credit Online Spa (Società del Gruppo Mutuo Online).

Nel 2007, la Piattaforma Multimediale ha generato flussi di finanziamenti per complessivi 102 milioni di euro, equivalenti a circa il 15% del totale prestiti personali finanziati della banca, ed ha registrato una crescita dei volumi generati del 36% rispetto al 2006.

In generale, il positivo risultato del canale diretto, in termini di volumi, redditività e qualità, è certamente riconducibile ai seguenti determinanti fattori:

- una rete commerciale di elevata professionalità, adeguatamente strutturata ed organizzata, costantemente aggiornata e coinvolta nel raggiungimento degli obiettivi (qualitativi e quantitativi) ;
- una crescente attenzione dedicata alle strategie di direct marketing e a campagne di comunicazione sempre più articolate e destinate a ben definiti segmenti di clientela, grazie anche ad analisi sempre più sofisticate dei risultati delle campagne precedenti;
- uno strutturato coordinamento ed un efficace monitoraggio dei rapporti di collaborazione con le reti agenziali ed assicurative, che nel 2007 hanno contribuito a realizzare circa il 13% del finanziato complessivo del canale diretto. Particolare evidenza assume la collaborazione con Unifin Spa, società italiana partecipata da Santander Consumer Finance S.A. ed impegnata, attraverso una propria rete



agenziale, nella commercializzazione e gestione dei prestiti dietro Cessione del Quinto dello Stipendio e Deleghe di Pagamento. Nel corso dell'anno la sola rete di Unifin Spa ha contribuito a generare circa il 6% dei volumi complessivi di prestiti personali, ovvero circa il 47% del totale prestiti personali distribuiti attraverso reti indirette;

- strumenti per la gestione della relazione con il cliente ed il monitoraggio delle performance tecnologicamente avanzati e personalizzati per rispondere alle esigenze delle strategie commerciali e della gestione operativa di filiale (agenda appuntamenti; applicativi telemarketing; applicativi di estrazione ed analisi del portafoglio);
- procedure condivise con tutte le aree aziendali (Direzione Rischio, Servizio Auditing, Servizio Organizzazione) e costantemente aggiornate con l'obiettivo di migliorare i processi operativi e governare proattivamente la qualità (e quindi il rischio) del portafoglio.

In sintesi, è possibile affermare che nel 2007 il canale diretto ha posto particolare attenzione a migliorare ulteriormente la propria organizzazione e le proprie strategie di vendita/distribuzione, avendo come obiettivo finale la generazione di un portafoglio decisamente interessante per volumi, redditività e qualità.

Area Prodotti Bancari

Nel 2007 è proseguita, attraverso il lancio di nuove promozioni destinate a nuovi e vecchi clienti, la commercializzazione del "Conto Santander Consumer", un conto di deposito ad alta remunerazione.

In tal senso, si è consolidata la presenza della banca su questo mercato e, nonostante la forte concorrenza anche da parte delle banche tradizionali, si è mantenuto sostanzialmente stabile il livello della raccolta, che si è attestato a € 407 milioni per circa 17.000 conti aperti al 31 dicembre 2007.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato lanciato "Santander Time Deposit", un conto di deposito ad alta remunerazione, ma vincolato a 6 o 12 mesi; alla fine del 2007 i conti aperti erano circa 160 con una raccolta di € 2,2 milioni.

E' continuata l'apertura di conti correnti destinati ai punti vendita convenzionati, quali strumenti preferenziali nella liquidazione dei flussi di lavoro canalizzati e nella gestione della liquidità di breve periodo ma soprattutto quali conti di appoggio per l'operatività del prodotto Stock Financing, (finanziamento dello stock di beni - autoveicoli e motocicli nuovi - riservato ai migliori Dealers), che nel corso dell'ultimo trimestre del 2007 ha espresso una notevole accelerazione: al 31 dicembre 2007 le posizioni attive sono risultate 220 e gli affidamenti accordati hanno raggiunto l'importo di € 83,8 milioni per un utilizzo di circa € 62,8 milioni.

L'attività di esame e delibera dei contratti di credito al consumo e prestiti personali che raggiungono determinati livelli di esposizione/rischio ha registrato nel corso dell'anno un consistente incremento. I contratti lavorati dall'Area Prodotti Bancari nel 2007 sono stati circa 33.000, con un incremento di circa il 45% rispetto all'anno precedente.

Area Processing

Nel corso dell'esercizio 2007, l'Area Processing, dopo aver consolidato la struttura attraverso un'importante riorganizzazione interna che ha comportato trasferimenti di risorse verso la gestione di prodotti a maggiore tasso di crescita (leasing e prestiti personali), ha concentrato gli sforzi sullo sviluppo e perfezionamento di un progetto condiviso con la Direzione Generale e la Direzione Commerciale denominato "Progetto Qualità". Il mercato sempre più competitivo e "esigente" richiede la massima efficienza del processo di caricamento e delibera delle richieste di finanziamento, dove per efficienza si intende la velocità nel comunicare l'esito della richiesta di finanziamento al Dealer nonché la precisione nella fase di caricamento dei dati anagrafici e finanziari dei potenziali clienti.

Si sono quindi portati a compimento i seguenti progetti:

- Migrazione su una nuova piattaforma informatica del fax-server, che ha consentito di velocizzare la ricezione, la visualizzazione e l'archiviazione della documentazione;



- Gestione di una lista di 300 Top Dealers, predisposta dalla Rete commerciale sulla base dell'importanza in termini di volumi intermediati o sulla base delle potenzialità di crescita degli stessi, ai quali viene riservata priorità assoluta nell'attività di delibera sia sulla modalità Caricamento Veloce sia sul canale Web. L'elenco dei 300 Top Dealers viene aggiornato trimestralmente a cura della Direzione Commerciale. L'Area Processing è impegnata a erogare il servizio di caricamento e delibera entro 120 minuti dalla ricezione sul fax server della documentazione inviata dal Dealer. Lo SLA (Servicer Level Agreement) di cui sopra si è attestato a valori medi attorno al 98%;
- E' stata attivata un'attività di gestione delle pratiche sospese (da più di due giorni) dei Top Dealers attraverso un contatto telefonico mirato ad ottenere le informazioni mancanti necessarie alla delibera definitiva. L'attività ha prodotto significativi risultati ed è stata particolarmente apprezzata da tutte le controparti. Il relativo SLA si è attestato su valori medi intorno al 75%;
- Completamento di attività strutturate nel monitoraggio quotidiano della qualità dei dati caricati sul sistema AS400 da parte degli outsourcers, attraverso il controllo di un campione pari al 5% di tutto il caricato del giorno precedente. L'attività ha confermato il rispetto degli SLA concordati contrattualmente.

Gestione Finanziaria

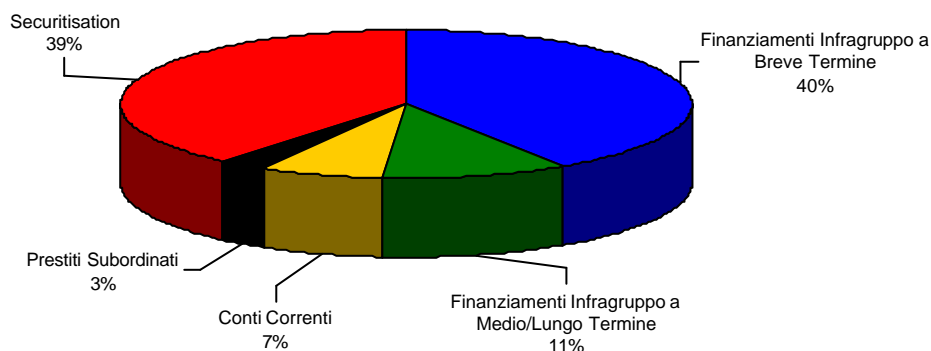
Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica monetaria restrittiva avviata nel dicembre 2005 e continuata per tutto il 2006, con due successivi interventi sul tasso di riferimento effettuati a marzo e a giugno.

L'andamento al rialzo del costo medio di funding e le difficoltà nel trasferire con tempestività tali costi aggiuntivi sul lato degli impieghi hanno reso particolarmente delicata la gestione finanziaria, in una ricerca sempre più attenta del miglior compromesso tra massimizzazione dei risultati di breve e medio periodo e gestione del rischio di tasso di interesse.

A fine anno, l'ammontare complessivo dell'indebitamento, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto i 5.835 milioni di euro, con una crescita del 19,2% rispetto ai 4.895 milioni dell'anno precedente.

Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base forma tecnica:

Funding



La componente più significativa continua ad essere costituita (per il 40% dell'esposizione totale) dai fondi a breve termine erogati a tassi di mercato dall'azionista, ma affiancata, in percentuale quasi identica, dalla securitisation di crediti che vale a fine anno circa il 39%.



Il peso del finanziamento mediante conti correnti della clientela si è assestato a fine anno al 7% del totale, in lieve diminuzione rispetto al 10% del Dicembre 2006, malgrado gli investimenti in comunicazione siano stati significativamente ridotti.

Nel segmento a medio/lungo termine, sono rimasti inalterati i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", costanti a 165 milioni di euro. Tali prestiti hanno caratteristiche tali da soddisfare i requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza ai fini del loro computo nel Patrimonio Regolamentare della banca.

Nel mese di Gennaio 2007, sempre all'interno del programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, è stata strutturata una quarta emissione di Assets Backed Securities per un ammontare di euro 700 milioni, raggiungendo così un totale di crediti cartolarizzati, a livello di programma pari a euro 2.100 milioni.

Nel mese di Novembre è iniziato, sempre in merito al programma di cui sopra, l'ammortamento dei titoli della Serie 1 emessi nel marzo 2004. Alla data di pagamento degli interessi di novembre, sono stati rimborsati titoli Classe A per un importo di euro 26.254.107,11.

Sempre nell'ambito della securitisation, è stato avviato nel mese di novembre, e successivamente perfezionato nel mese di marzo 2008, un nuovo Programma di cartolarizzazione. La creazione di questo nuovo programma, sempre con un importo massimo di 2,5 miliardi di euro, si è resa necessaria a causa sia dell'approssimarsi del limite massimo di crediti cartolarizzabili del Programma in essere (euro 2,1 miliardi rispetto a 2,5), sia dell'evolversi del mercato del credito al consumo e delle scelte strategiche perseguite dalla Banca in termini di mix prodotti.

A valere sul nuovo Programma, è già stata perfezionata una prima emissione di titoli (Serie1) per un ammontare di 700 milioni di euro, collocati sul mercato nel mese di marzo 2008 come segue:

Titolo	Ammontare	Rating (S&P/Moody's)	Coupon
Classe A	631.750.000	AAA/Aaa	EURIBOR 3 mesi + 60 bps
Classe B	49.000.000	A/Aa3	EURIBOR 3 mesi + 175 bps
Classe C	15.750.000	BBB/ Baa2	EURIBOR 3 mesi + 300 bps
Classe D	3.500.000	Not rated	

Politiche di gestione dei rischi finanziari

La Banca, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 18,4 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta ad un rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo e di ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi attraverso contratti di Interest Rate Swaps), prevalentemente con la capogruppo.

Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due ed i quattro anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, la Banca incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.

Sono definiti in collaborazione con il Gruppo precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in termini di effetti, sia sul Net Present Value (NPV) del portafoglio sia sul margine di interesse, derivanti dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte (per quest'ultimo, limitatamente all'operatività in strumenti finanziari derivati).

In un'ottica di separazione delle responsabilità, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi tasso, liquidità e controparte è affidato ad un'unità organizzativa autonoma (Servizio Pianificazione e Controllo Rischi) rispetto al Servizio Tesoreria, viceversa incaricato della gestione finanziaria a livello operativo.

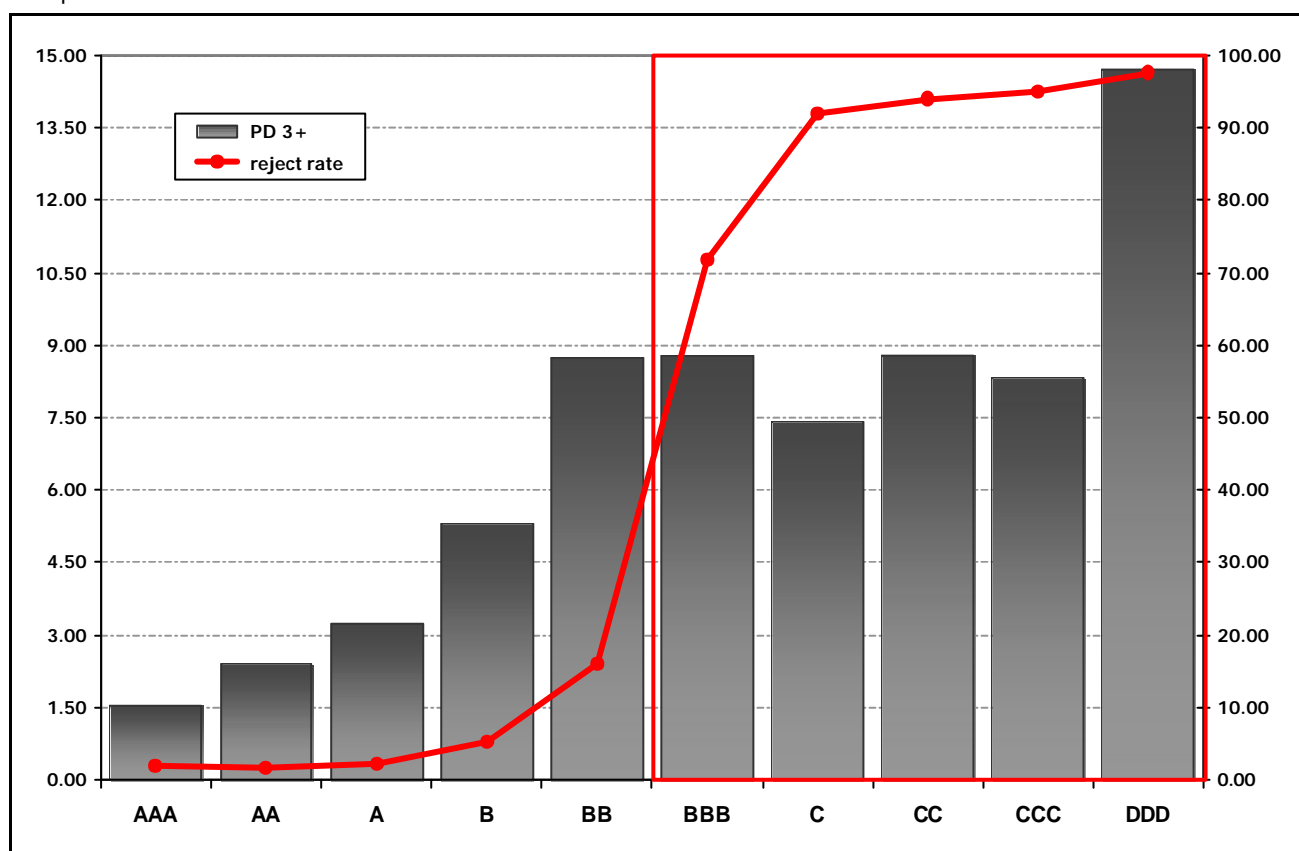
Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte su base quindicinale e portate periodicamente all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato Esecutivo. Le politiche finanziarie della Banca vengono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in altra parte di questa Relazione.



Erogazione del credito

In materia di erogazione del credito, è proseguita in via continuativa l'attività di manutenzione/aggiornamento del processo di automazione decisionale con l'obiettivo di accrescere il potere discriminante del sistema di rating interno durante la valutazione delle richieste di finanziamento. In particolare, sono stati rivisitati i modelli di scoring relativi ai prodotti prestiti personali, carte di credito, auto usata e mobili.

Nel costante impegno di migliorare la gestione del processo operativo e l'analisi della clientela in fase di accettazione, sono proseguiti con risultati incoraggianti la sperimentazione e lo studio di nuovi sistemi di scoring basati sulle reti neurali. Questa metodologia statistica consente di costruire un modello non lineare di valutazione della clientela, basato, cioè, su algoritmi statistici che sono in grado di apprendere dall'esperienza passata. Ai due modelli precedentemente realizzati sui segmenti auto nuova e auto usata si è affiancato un nuovo modello destinato all'analisi dei prestiti personali. La rete è addestrata mediante un opportuno algoritmo che ha lo scopo di modificare i pesi ed altri parametri della rete stessa in modo tale da minimizzare l'errore di previsione e dunque ottimizzare il risultato stesso.



[Grafico con distribuzione per fasce di rating delle performances ("ctz") e del tasso di rifiuto ("Reject rate")]

Il grafico illustra l'indicatore di contenzioso, generato nell'anno 2007, espresso in termini percentuali (istogramma) per ogni singola fascia di rating e il relativo tasso di rifiuto (linea).

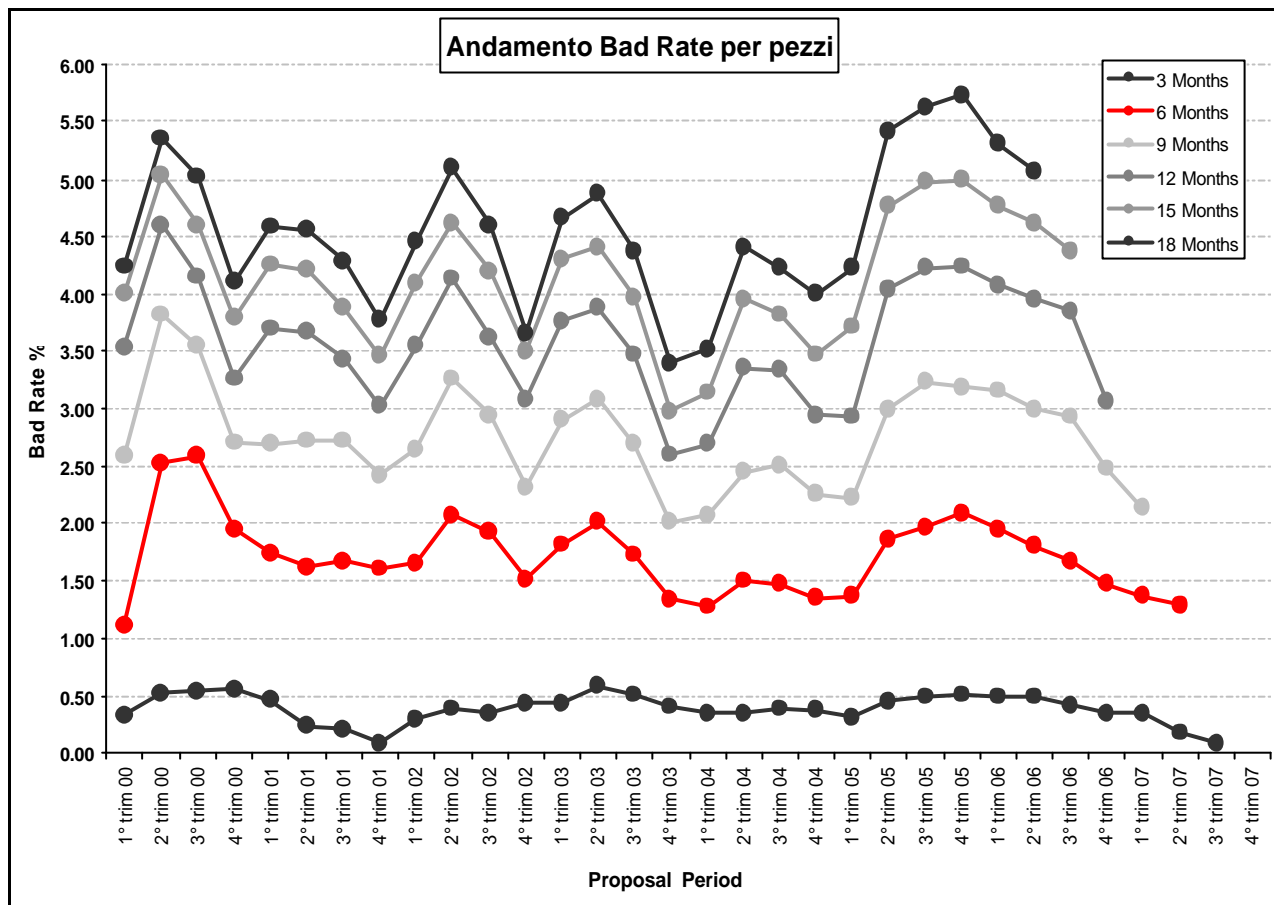
Qualità del Portafoglio

Il bad rate, nel grafico sottostante, rappresenta la percentuale di pratiche che hanno registrato un picco massimo di tre rate insolte consecutive, indipendentemente dalla loro successiva regolarizzazione. Le curve



rappresentano la maturità del portafoglio a parità di trimestre di produzione. Dal 2005 si è registrata una netta inversione di tendenza delle curve di bad rate, interrompendo il trend positivo di progressiva riduzione dell'indicatore di contenzioso. Questo fenomeno è stato generato principalmente dalla perdita di informazioni sul circuito del credito derivante dall'introduzione del Codice Deontologico.

Per limitare l'effetto di crescita del rischio, si sono intraprese, nell'anno 2007, delle azioni correttive in fase di accettazione. Queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento dei sistemi di scoring, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione della clientela alla probabilità di default attesa. Grazie a questo intervento è apprezzabile nel grafico una sostanziale e generalizzata riduzione delle linee di bad rate rispetto agli esercizi 2005 e 2006.



[Grafico andamento "Bad rate" su trimestri di produzione 2000 - 2007]



Call Center

Nel corso dell'anno, il Customer Service ha portato a completamento alcune attività già avviate alla fine del 2006 ed ha inoltre avviato alcuni nuovi progetti.

Complessivamente i volumi di chiamate entranti sono rimaste in linea con quelli registrati nel 2006; va però evidenziata una riduzione dei passaggi ad operatore coerentemente con l'incremento dell'efficienza delle procedure di distribuzione d'ingresso in IVR (Interactive Voice Responder), che richiedono una preventiva identificazione da parte del cliente al fine di un riconoscimento delle posizioni contabili attive con un rilascio automatico di informazioni/indirizzamento della chiamata verso il servizio competente.

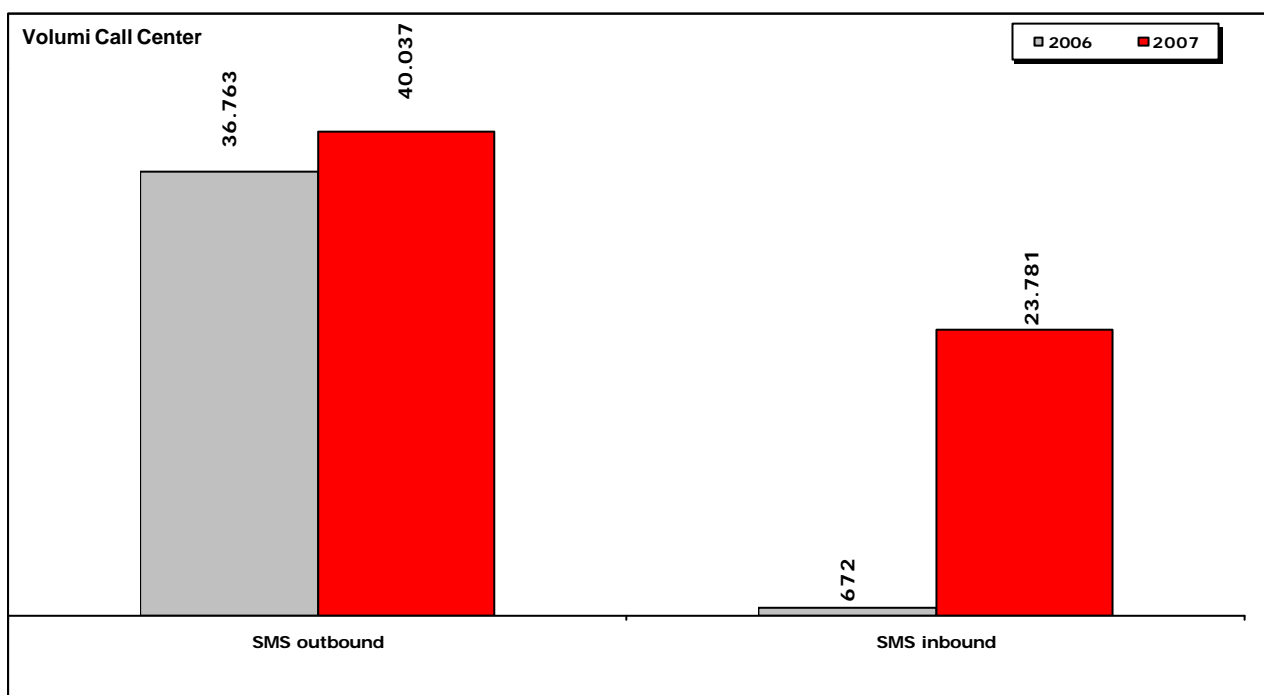
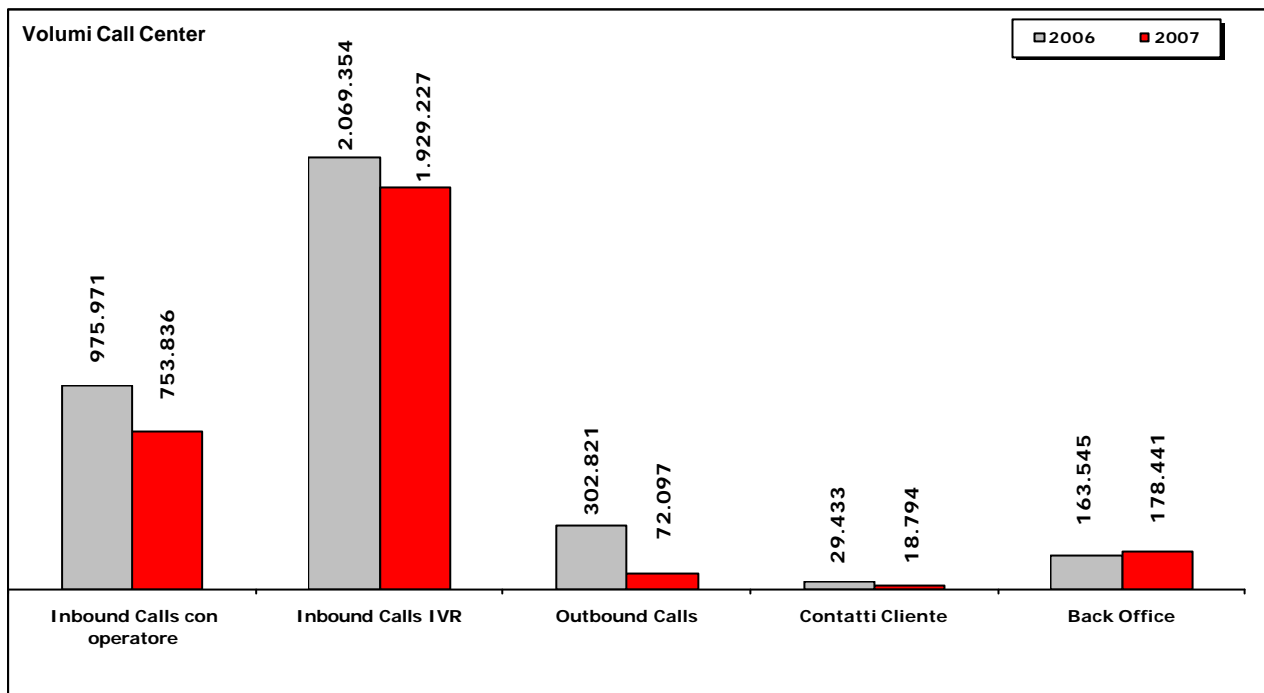
Sono state inoltre consolidate ed ampliate le procedure di esternalizzazione delle attività di front-end e back-office: il re-routing verso il livello gestito in house raggiunge mediamente il 7% del pervenuto.

Il principale progetto avviato nel 2007 è stata la creazione di un Gruppo Qualità dedicato al monitoraggio, allo sviluppo ed al check up di tutte le attività. Tale obiettivo è stato raggiunto nei seguenti modi:

1. "Mystery Calls" (Chiamate Nascoste), grazie alla quali è possibile verificare direttamente le risposte che gli operatori esterni forniscono alla nostra clientela ed intervenire – laddove si renda necessario – con istruzioni mirate su un argomento o su un gruppo specifico di operatori.
2. Verifica a campione delle attività di back office e di data entry, al fine di garantire un livello qualitativo eccellente attraverso tutti i canali di contatto con la clientela.
3. Start up e sviluppo di un'attività legata ad un progetto di Business Intelligence per l'individuazione e la gestione in outbound di criticità operative (chiamate multiple in sequenze temporali definite, chiamate di riscontro per verifica ricezione fax/documenti inviati, etc...) provenienti direttamente dai clienti.
4. Esternalizzazione e controllo di tutta la parte outbound concernente le chiamate quality di rischio dealer. Ciò comporta un risparmio in termini di gestione ed una verifica dei Dealers più costante ed efficace, sia in veste di controllo che preventiva, in collaborazione con il nucleo Truffe interno.
5. Ulteriore sviluppo del portale dedicato agli operatori esterni, che comprende diversi tool di supporto alla risposta e formativi.
6. Esternalizzazione, sviluppo e potenziamento del canale SMS, particolarmente gradito alla clientela, al fine di ottimizzarne costi e tempistiche di evasione.

Il canale SMS outbound ha evidenziato un incremento ulteriore del 9% rispetto al traffico dell'anno precedente, mentre la gestione SMS inbound ha ottenuto un ottimo indice di gradimento presso i nostri clienti. Nel 2007 sono state gestite oltre 23.000 richieste, sgravando il canale telefonico e offrendo un servizio rapido alla clientela. Nel corso dell'anno il servizio è stato ulteriormente implementato con i seguenti processi:

- predisposizione di templates per risposte standard ai clienti;
- predisposizione di un motore di smistamento automatico per prodotto e tipologia di richiesta (in base alla presenza di un codice/parola specifica nel testo dell'SMS), in modo da poter distribuire le richieste stesse per gruppo di lavoro e livello di competenza (in house e outsourcing).





IT – Sistemi

Nell'ottica di un adeguamento alle logiche strategico/organizzative del Gruppo, è stata creata, nel 2007, la filiale italiana della società spagnola ISBAN, attiva nel settore dell'Information Technology, in cui è confluito tutto il personale precedentemente in carico al Servizio Sistemi della Banca.

Tale società garantisce, per la Banca, il funzionamento del Sistema Informativo nel suo complesso e la sua adeguatezza rispetto alle priorità ed alle esigenze, qualitative e quantitative, aziendali, nonché la sicurezza e la continuità di funzionamento delle apparecchiature, la possibilità di ripristino nel caso d'eventi accidentali, la riservatezza e l'integrità delle informazioni gestite.

Durante l'anno, oltre al costante impegno nella manutenzione dei sistemi e nel supporto alle diverse aree aziendali, l'Area Sistemi ha sviluppato numerosi progetti aventi l'obiettivo di standardizzare le procedure interne e di offrire prodotti e servizi migliori ai partner commerciali ed ai clienti della banca.

Meritano qui di essere evidenziati i progetti che hanno permesso un miglioramento interno a livello procedurale e operativo, quali: gli interventi volti al recepimento delle policies di Information Security, le implementazioni effettuate per la gestione della collaborazione commerciale con Olio Carli, la gestione delle banche dati relative al nucleo truffe interno alla Banca, l'integrazione nei programmi già esistenti del nuovo prodotto ("Time Deposit") lanciato dalla Banca a rafforzamento del portafoglio prodotti per la raccolta di liquidità, il supporto alla creazione delle Reti Neurali Semeion a supporto dell'attività di scoring preventivo.

Sono stati avviati, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, e sono attualmente in fase di sviluppo, attività legate a nuovi progetti, quali il collegamento telematico di un network di Agenti per l'acquisizione di pratiche consumo e leasing, lo sviluppo di un'interfaccia web a supporto dell'accordo volto all'acquisizione di pratiche renting attraverso il canale SOA (Service Object Architecture) nonché il collegamento telematico a supporto di nuovi rapporti di collaborazione commerciale (come quella avviata con Mediolanum nell'ambito dei prestiti personali, anche questa basata su procedure web-oriented).

Servizio Legale

La Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione del 18 settembre 2007, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la normativa inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ed ha altresì costituito l'Organismo di Vigilanza, al quale ha conferito apposita delega per l'attuazione delle disposizioni previste nel Modello,

L'Organismo, presieduto dal Responsabile del Servizio Legale e del quale sono membri il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi e il Responsabile del Servizio Risorse Umane, comprende tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, affermandosi altresì appieno il carattere di autonomia e indipendenza richiesto dalla disciplina legale.

La decisione prosegue il percorso già avviato da Santander Consumer Bank che, nella consapevolezza che il perseguimento della *mission* aziendale non può prescindere dal rispetto assoluto delle leggi e dei regolamenti vigenti, dei principi di lealtà, correttezza e integrità, aveva già provveduto nel 2004 all'adozione del Codice Etico.

Il Modello si prefigge, quale scopo funzionale, la prevenzione dal rischio di commissione dei reati compendati nelle norme in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ispirandosi ai valori di trasparenza, correttezza e lealtà, nonché implementando i principi cardine del Codice Etico, quale espressione dei paradigmi comportamentali di tutti coloro che agiscono in nome e per conto del Gruppo Santander Consumer Bank.

Il Modello è in sintesi costituito da:

- una parte generale, in cui vengono illustrati gli aspetti, le finalità e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 (il Decreto Legislativo 231/2001; il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; l'Organismo di Vigilanza; i Flussi Informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza; il Codice Etico; il Sistema Disciplinare; la Diffusione e la Formazione sul Modello);
- una parte speciale, in cui vengono esplicitate le attività individuate come "sensibili" ai fini della prevenzione della commissione di illeciti previsti dal Decreto, le procedure operative che governano l'attività, i soggetti responsabili della gestione delle attività e il sistema dei controlli interni previsti per la mitigazione del rischio;



- gli allegati, composti dal Codice Etico aggiornato, dalla Guida ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, dalla matrice e scheda dei reati, dalla mappa delle attività sensibili e dei presidi, dalla scheda di evidenza e dal modello standard di segnalazione.

La metodologia di lavoro adottata in fase di impostazione e sviluppo del Modello, che verrà utilizzata anche in futuro, in occasione delle eventuali estensioni ad altre tipologie di reato della responsabilità amministrativa, prevede:

- una valutazione *ex ante*, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi, coadiuvato dal Servizio Legale di Santander Consumer Bank, della normativa tempo per tempo vigente in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- l'identificazione, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi, delle "aree sensibili", cioè quelle nel cui ambito è più alto il rischio che siano posti in essere comportamenti illeciti, da sottoporre all'esame da parte dell'Organo di Vigilanza;
- la realizzazione, per ciascuna Area, di una mappa delle attività sensibili rispetto alle strutture organizzative coinvolte, a cura del Servizio Auditing e Controlli Operativi;
- la valutazione dei protocolli organizzativi esistenti e dell'adeguatezza dei presidi di controllo previsti per le attività "sensibili", a cura dei diversi responsabili di processo interessati e con il supporto del Servizio Auditing e Controlli Operativi;
- la predisposizione di un database dei rischi contenente le aree sensibili, le attività svolte dalle suddette, i rischi sottostanti lo svolgimento delle attività, i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 nonché i presidi esistenti sulle suddette attività.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione ha svolto attività di supporto e coordinamento organizzativo nei progetti strategici portati avanti dall'azienda per lo sviluppo ed il consolidamento della posizione acquisita sul mercato di riferimento.

In collaborazione con l'Area Marketing ha elaborato le procedure necessarie alla registrazione ai fini ISVAP dei Dealers del Gruppo. In tale ambito, la procedura, sia per gli aspetti tecnici che per quelli organizzativi, è stata riconosciuta dalla controparte quale "Best Practice".

In conformità con le richieste provenienti dall'azionista, allo scopo di monitorare e individuare tempestivamente comportamenti non corretti, il Serv. Organizzazione ha elaborato e reso disponibile a tutte le aree aziendali interessate il "Registro Reclami" on line, finalizzato alla raccolta e trasmissione dei dati sui reclami ricevuti.

In collaborazione con il Servizio Sistemi, è proseguita l'attività di elaborazione e miglioramento delle procedure di sicurezza in conformità a quanto richiesto dalle policies emanate dalla Capogruppo. Tra i vari interventi posti in essere, è risultata rilevante la modifica della modalità di accesso fisico ai locali che ha innalzato il livello di sicurezza e protezione delle aree aziendali.

Sulla Intranet aziendale, di cui prosegue la costante manutenzione, sono state potenziate le aree dedicate alla formazione ed informazione del personale. Tale area è stata infatti utilizzata per veicolare a tutti i dipendenti le informazioni e gli eventi organizzati per il 150° anniversario della costituzione del Banco Santander.

In collaborazione con l'Ufficio del Personale, si è proceduto inoltre alla definizione di un piano formativo obbligatorio annuale per tutti i dipendenti, individuando i corsi obbligatori per legge e/o per policy aziendale e riunendoli in un pacchetto formativo on-line standard, da erogare secondo specifiche calendarizzazioni in grado di garantire il monitoraggio e la copertura desiderata.

Il Servizio ha inoltre monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della mappatura organizzativa.



Nel quadro degli obblighi generali previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) per tutte le società del Gruppo.

Risorse Umane

L'organico della Banca conteggia 691 dipendenti, di cui 9 dirigenti, 119 quadri direttivi e 563 impiegati. Il decremento di 20 unità rispetto al 2006 è dovuto unicamente alla divisionalizzazione del servizio IT presso la neo costituita filiale italiana di ISBAN (Ingenieria di Software Bancario), azienda al 100% di proprietà del Gruppo Santander.

Tra gli impiegati si annoverano 35 contratti di inserimento.

Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 51 risorse che svolgono stage post laurea.

Le risorse risultano allocate per il 63% nell'area commerciale e per il 37% nelle diverse funzioni di Direzione Generale.

Sono stabili rispetto all'esercizio 2006 sia l'età media (34 anni) sia la percentuale di donne lavoratrici (37%) sul totale dei dipendenti.

L'attività formativa aziendale ha contribuito ad aumentare e consolidare le competenze, soprattutto commerciali, attraverso circa 14.000 ore di formazione erogata. L'attenzione si è altresì focalizzata sulle competenze manageriali quali leadership, comunicazione e gestione delle risorse attraverso più di 400 ore di formazione. La formazione on line ha avuto un ruolo di primo piano con circa 1.800 ore di corsi erogati, permettendo di affrontare in maniera esauriente diverse tematiche di interesse aziendale.

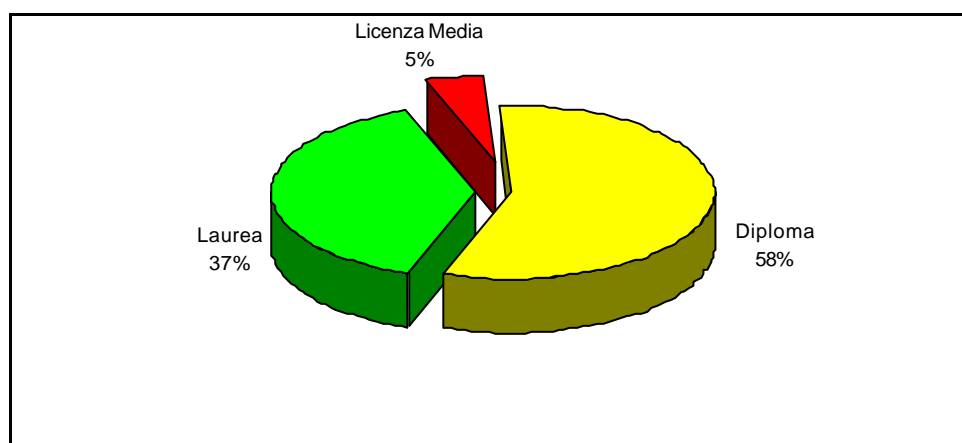
Capitolo a parte merita la formazione erogata in virtù della nuova normativa ISVAP che ha coinvolto circa 110 dipendenti per complessive 6000 ore circa di formazione erogate.

Va, inoltre, segnalato il lancio del progetto formativo nazionale rivolto ai talenti aziendali, che ha visto la partecipazione di 15 colleghi sia della Direzione Generale della Rete Commerciale. I partecipanti hanno avuto la possibilità di sviluppare linee metodologiche e strumenti operativi, al fine di supportare e sviluppare le proprie competenze professionali e personali.

Si evidenzia la partecipazione all'iniziativa internazionale denominata "Santander Ambassador" che, lanciata a livello di Capogruppo, ha visto la presenza di un collega italiano coinvolto in un'interessante e formativa esperienza presso la divisione polacca di Santander Consumer.

In estate, nell'ambito delle iniziative a livello mondiale legate alla celebrazione dei 150 anni del Banco Santander, tutti i dipendenti del Gruppo hanno beneficiato dell'assegnazione gratuita di 100 azioni dello stesso Banco Santander.

E' proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali atenei nazionali, con il risultato di aver inserito, nel corso del 2007, 71 neo-laureati in stage e di averli, parzialmente, inseriti in organico.



Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è sempre stato improntato a trasparenza, correttezza e rispetto dei ruoli reciproci.



Come per gli esercizi precedenti questi risultati sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale e alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Il Recupero Crediti

La struttura del Recupero Crediti, seguendo l'evoluzione della banca ed i mutamenti del mercato, nel corso dell'anno è stata profondamente modificata con lo scopo principale di ottimizzare i processi e perseguire logiche di efficacia in linea con gli sfidanti obiettivi di budget.

Dal mese di gennaio 2007 è stato gradualmente anticipato l'ingresso a recupero delle pratiche relative al prodotto credito al consumo e a partire dal mese di settembre tutta la gestione dell'attività di recupero viene avviata a 35 giorni dalla data del primo insoluto anziché a 65 giorni come in passato. Lo scopo finale era quello di anticipare di un mese tutte le fasi del recupero per migliorare i flussi finanziari ma anche per avere a disposizione, mantenendo inalterati i tempi del write off, un mese in più per la gestione delle posizioni.

Gli obiettivi principali da perseguire erano in sintesi:

- o la riduzione della clientela in ritardo con più di tre rate insolute;
- o la riduzione delle cessioni (write-off) mensili;
- o l' anticipo della gestione in sede giudiziale;
- o un miglior investimento delle risorse economiche disponibili.

La nuova strategia, unita alla continua crescita dei volumi della Banca ed i problemi economici che continuano a riguardare una percentuale significativa delle famiglie italiane, ha portato ad un importante aumento delle pratiche in gestione.

È stato necessario adeguare il numero dei partner esterni che rappresentano sempre più lo strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi generali.

I diversi interventi hanno portato ad un potenziamento della prima fase di Phone Collection, in particolare sul prodotto credito al consumo, che ha reso necessario la selezione e la formazione di nuovi partner.

Sono aumentati inoltre, i volumi in gestione anche sul prodotto carte di credito, che hanno avuto nel 2007 performance di recupero superiori rispetto a quelle dell'anno precedente.

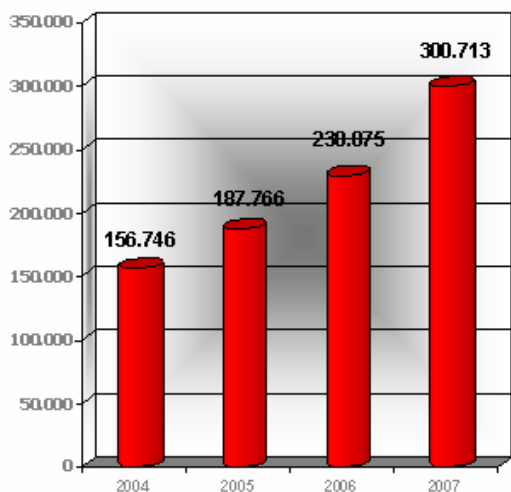
Relativamente al prodotto leasing, nel 2007, sono stati allungati di un mese i tempi di gestione delle posizioni: al termine dei primi cinque mesi di trattamento, si è giunti a regolarizzare il 90% delle posizioni, mentre quelle restanti sono affidate al Contenzioso Giudiziale, che ha significativamente migliorato le proprie performance su questo comparto.

La struttura di recupero, nel suo complesso, ha consolidato ed aumentato i rapporti con partners esterni specializzati, dei quali ha il governo ed il controllo costante delle attività esperite.

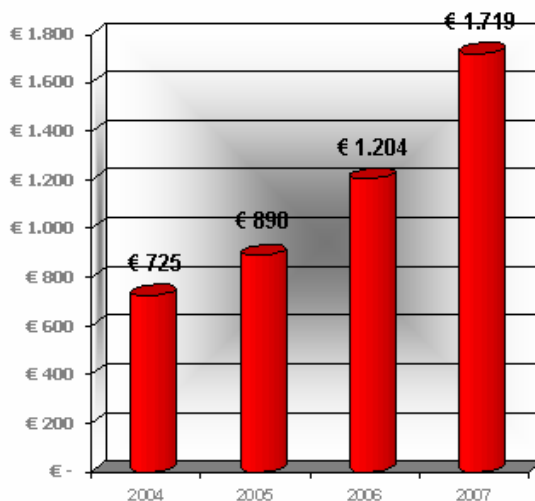
Nel 2007 i contratti (credito al consumo, carte di credito e leasing) transitati attraverso le procedure di recupero crediti sono stati 300.713 con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 30,7%.



Pratiche

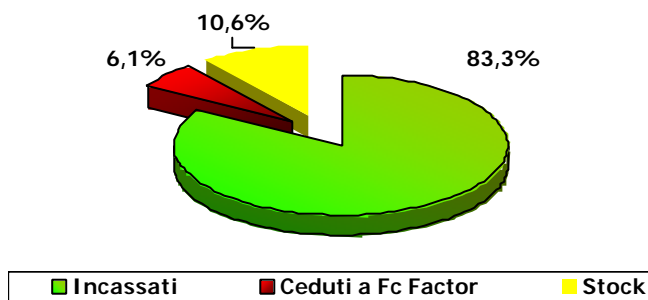


Importi EURO mln



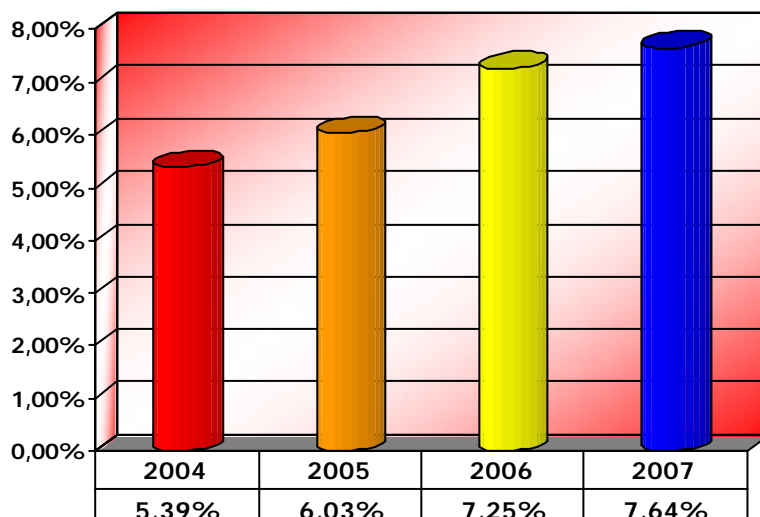
La percentuale di positività degli interventi riferita ai nuovi ingressi consumo è stata dell'88,2%.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l' 83,3% dei contratti gestiti nel corso del 2007, per i quali invece residua alla data del 31/12/07 uno stock in corso di gestione del 10,6%.



L'ammontare dei crediti ceduti alla controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l. corrisponde al 6,1% del rischio gestito.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti entrati in procedura di recupero crediti, nel mese di riferimento, è stato del 7,64%.





Le posizioni gestite dal Contenzioso Giudiziale sono state caratterizzate da un ridotto aumento dei volumi, solo il 4%, ma con un superiore livello di rischio in ingresso, attribuibile alla generalizzata crescita del ticket medio. Anche quest'anno è stata prioritaria la prevenzione e la gestione di quelle situazioni nelle quali devono essere tutelati sia i diritti che l'immagine stessa della banca.

Inoltre sono sempre più numerosi e complessi i casi di quei clienti che si fanno rappresentare da avvocati, associazioni di consumatori, fondazioni, ecc., i quali necessitano evidentemente di azioni tempestive ed improntate alla massima professionalità.

Alla fine dell'esercizio l'organico è rimasto sostanzialmente stabile. La struttura del recupero crediti risulta formata da risorse qualificate ed altamente specializzate, le cui attività primarie sono rivolte sempre più al puntuale governo, coordinamento e controllo dei volumi in gestione a strutture decentralizzate sul territorio nazionale.

Il continuo miglioramento delle metodologie e l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate hanno consentito, anche nel 2007, di garantire il positivo rapporto costi/benefici delle attività di recupero pur mantenendo l'irrinunciabile qualità dei contatti con una clientela che, per la sua peculiarità, deve essere seguita con la massima disponibilità.



Controversie fiscali

Relativamente alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte di cui la Banca è stata oggetto nel periodo dicembre 2003 – marzo 2004, si dà conto di quanto segue.

In data 29 dicembre 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 ha presentato appello contro la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale con la quale veniva riconosciuta la piena liceità del comportamento della Banca rispetto ai rilievi mossi dai verificatori (più nel dettaglio: illegittima deduzione di perdite, ammortamenti anticipati non effettuabili, omessa fatturazione di operazioni imponibili, omessa regolarizzazione di acquisti). Nel proprio ricorso, l'Amministrazione Finanziaria non ha opposto elementi di particolare novità rispetto a quelli espressi durante il primo grado di giudizio.

A seguito della pubblica udienza tenutasi in data 11 giugno 2007, il 1° ottobre è stata depositata e successivamente pubblicata la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino; il Collegio giudicante, in parziale modifica della sentenza di primo grado, ha dichiarato:

- indeducibile la perdita a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, quantificandone il recupero fiscale sulla base del valore di bilancio dei crediti anziché su quello nominale come preteso dall'Amministrazione Finanziaria ed, inoltre, riaffermando il principio della necessità di quantificare e riconoscere gli effetti dei "crediti di modesto importo" (senza peraltro pronunciarsi sull'importo massimo che debba assumersi come "modesto");
- non legittimi gli ammortamenti anticipati effettuati;
- assoggettabili ad IVA alcune prestazioni connesse ad operatività con carte di credito;
- non assoggettabili ad IVA le cessioni pro-soluto di crediti in base alla procedura adottata dalla banca.

Con il supporto dei propri consulenti fiscali, anche alla luce degli effetti che il contenuto di questa sentenza potrebbe avere per il sistema bancario e finanziario nel suo complesso, la banca ha immediatamente preso contatti con l'Associazione Bancaria Italiana ai fini di concordare i passi successivi.

Si segnala peraltro che nei verbali dei contraddittori e nel verbale di chiusura della procedura di accertamento con adesione per gli anni di imposta 2000-2001-2002, finalizzata nell'aprile 2006, erano stati condivisi da parte dell'Amministrazione Finanziaria i presupposti della banca circa:

- l'idoneità delle procedure adottate a qualificare, ancorché su base statistica, l'esistenza di elementi "certi e precisi", idonei pertanto a consentire la deducibilità delle perdite;
- la sostanziale congruità del prezzo di cessione, anzi eventualmente passibile di ulteriore riduzione alla luce dell'andamento decrescente degli importi medi recuperati da Santander Consumer Finanzia.

Inoltre, nei mesi di aprile-maggio 2007 la banca è stata sottoposta da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino a verifica parziale in materia di imposte sui redditi con riferimento al periodo d'imposta 2005.

La verifica è stata incentrata su controlli tanto formali quanto sostanziali. Nel Processo Verbale di Constatazione rilasciato al termine della verifica è stata ancora una volta contestata alla banca l'indeducibilità delle perdite a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, per un asserito imponibile da recuperarsi a tassazione (a fine IRES ed IRAP) pari ad euro 6,256 milioni. L'oggetto del rilievo risulta pertanto il medesimo di quello della controversia di cui sopra.

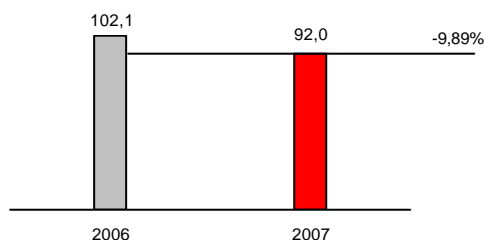


Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali

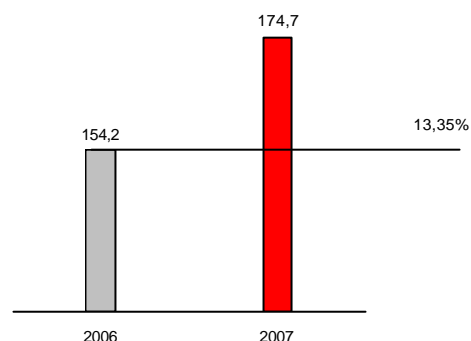
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

	2007	% ATM	2006	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	92,0	1,7	102,1	2,2	(10,1)	(9,9)
Commissioni nette	82,7	1,5	55,0	1,2	27,6	50,2
Margine commerciale	174,7	3,2	157,1	3,5	17,5	11,2
Risultato netto da operazioni finanziarie	0,1	0,0	(3,0)	(0,1)	3,0	(102,3)
Margine di intermediazione	174,7	3,2	154,2	3,4	20,6	13,3
Altri proventi (oneri) di gestione	33,9	0,6	34,1	0,7	(0,2)	(0,5)
Spese amministrative	(81,6)	(1,5)	(77,3)	(1,7)	(4,3)	5,5
spese per il personale	(34,8)	(0,6)	(31,8)	(0,7)	(3,0)	9,6
altre spese amministrative	(46,8)	(0,8)	(45,6)	(1,0)	(1,2)	2,7
Ammortamenti	(6,7)	(0,1)	(7,6)	(0,2)	0,9	(12,2)
Margine operativo	120,3	2,2	103,2	2,3	17,1	16,5
Rettifiche nette per deterioramento di:	(68,2)	(1,2)	(58,8)	(1,3)	(9,4)	16,0
Crediti	(68,2)	(1,2)	(58,8)	(1,3)	(9,4)	16,0
Utile ante imposte	52,1	0,9	44,5	1,0	7,7	17,3
Imposte	(31,3)	(0,6)	(23,2)	(0,5)	(8,1)	34,9
Utile netto	20,9	0,4	21,3	0,5	(0,4)	(1,9)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2007 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 19,6% degli interessi attivi e del 38,4% degli interessi passivi, il che si traduce in un decremento (-9,9%) del margine di interesse. Tale effetto è strettamente legato alla dinamica dei tassi di mercato, che ha visto il rendimento medio delle attività (a tasso fisso) reagire in maniera meno repentina rispetto al costo medio della provvista. A ciò, che rappresenta un fenomeno in qualche misura fisiologico, si sono peraltro affiancati gli effetti di una sempre più agguerrita concorrenza da parte degli operatori del settore, che ha condotto ad una fortissima compressione dei margini di rendimento, come testimoniato anche dall'evoluzione delle provvigioni di intermediazione corrisposte alle rete dei dealer. Queste ultime, come noto, classificate nella linea di conto economico degli interessi attivi secondo le logiche del costo ammortizzato, sono infatti cresciute di circa 11,7 milioni di euro (+18%) rispetto all'esercizio precedente.

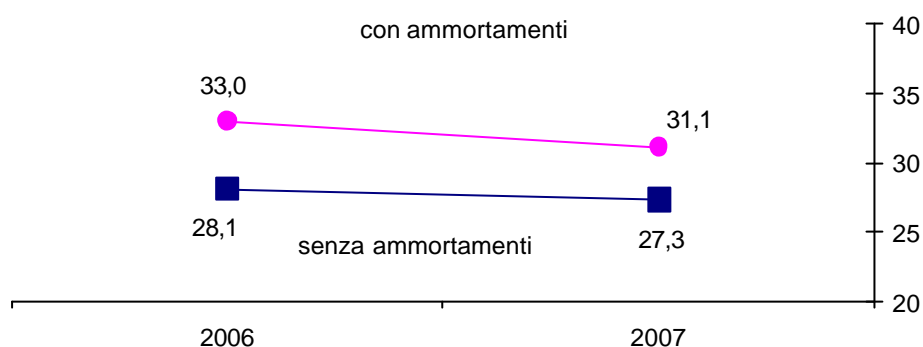
Il trend negativo del margine di interesse cui si contrappone un andamento positivo del margine consolidato, è dovuto alla diversa classificazione nei due bilanci delle componenti economiche relative ai portafogli cartolarizzati. Se infatti il bilancio consolidato registra nel margine di interesse esclusivamente i proventi e gli oneri ivi classificabili, il bilancio individuale registra negli interessi attivi le relative componenti del portafoglio cartolarizzato, mentre tutti i restanti proventi e oneri (ivi inclusi gli interessi passivi, le spese amministrative, le



commissioni nette e le rettifiche di valore su crediti) risultano classificati nella macro voce interessi passivi secondo le logiche prevista dalla "reversal derecognition".

Il margine di intermediazione registra un aumento del 13,3%, grazie ad un incremento del 50,2% delle commissioni nette. Le commissioni attive registrano un incremento di oltre 24 milioni di euro, passando da 74,6 a 99 milioni, principalmente grazie ai brillanti risultati registrati dalla vendita di prodotti assicurativi collocati presso la clientela (funzionali ai finanziamenti erogati) e dalle commissioni d'incasso (la cui crescita è strettamente connessa all'evoluzione del portafoglio crediti). Al tempo stesso le commissioni passive presentano una diminuzione in valore assoluto, principalmente correlata alla riduzione degli oneri interbancari ed alle attività di ottimizzazione intraprese.

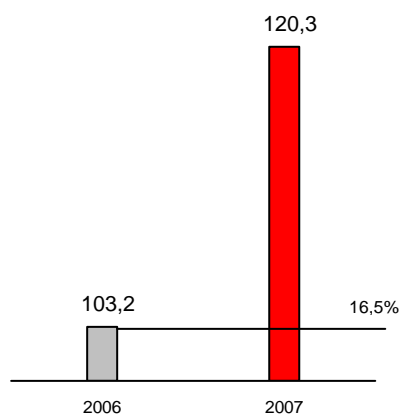
Efficiency ratio



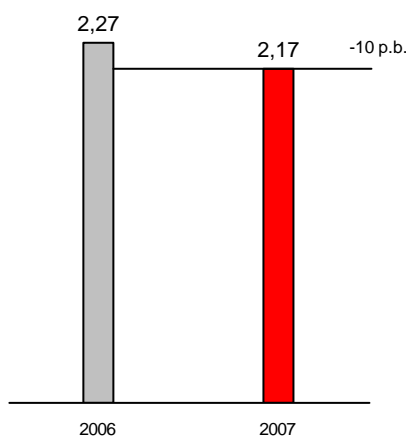
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) diviso per il margine di intermediazione, è migliorato rispetto al 2006, da un lato grazie al già citato incremento del margine di intermediazione, dall'altro ai risultati di una forte politica di razionalizzazione dei costi che ha consentito di contenere l'incremento delle spese amministrative ad un livello del 5,5% annuo.

Margine operativo netto

In valori assoluti

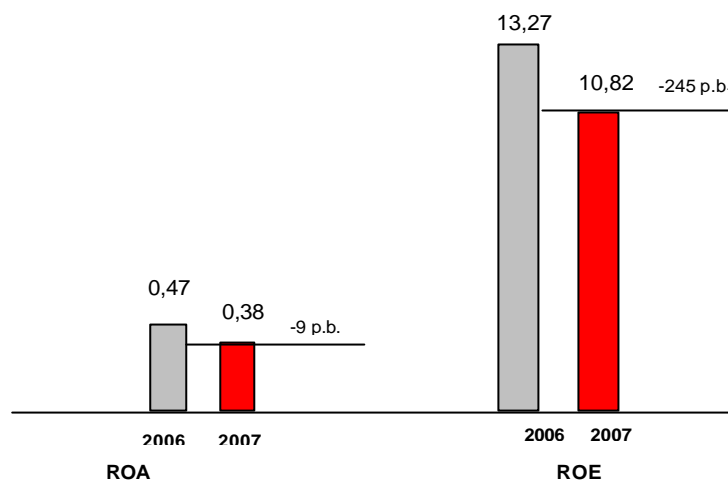


In percentuale sull'Attivo Medio





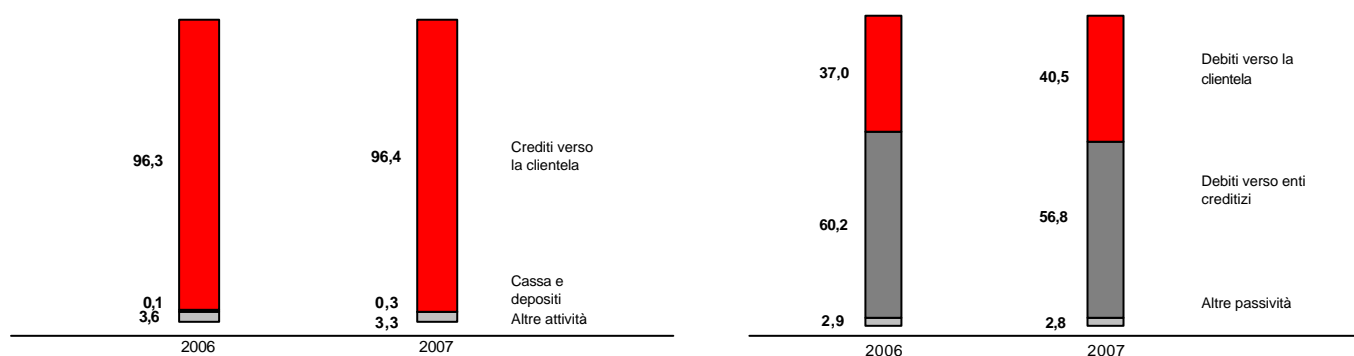
Il *marginе operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è aumentato del 16,5% essenzialmente come conseguenza dell'incremento del margine d'intermediazione. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio registra invece una diminuzione per effetto del consistente incremento registrato dall'attivo medio rispetto al 2006 (+21,6%).



Il Return On Asset ha subito un decremento di 9 p.b. Tale fenomeno è strettamente correlato da una parte alla crescita dell'attivo medio (+21,6%), dall'altro all'andamento dell'utile netto d'esercizio, in diminuzione rispetto al 2006 a causa degli effetti negativi in termini di fiscalità differita determinati dalle riduzioni di aliquota previste dalla Nuova Legge Finanziaria a partire dal 2008.

Il Return On Equity ha subito un decremento di 245 p.b. per l'effetto combinato della diminuzione dell'utile netto e dell'aumento del capitale sociale, da 100 a 122 milioni di euro, perfezionato nell'esercizio.

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La struttura dell'attivo non registra significative variazioni rispetto al 2006, mentre quella del passivo risente, nell'ambito dei debiti verso la clientela, l'effetto della re-iscrizione dei crediti cartolarizzati (significativamente cresciuti rispetto all'esercizio precedente); tale evento contabile ha determinato, infatti, secondo il criterio della reversal derecognition, la registrazione nel passivo di un debito di importo equivalente al valore dei crediti dei quali si è simulato il riacquisto.



Dati in milioni di euro	Variazione			
	2007	2006	Assoluta	(%)
● Prestito auto	1.519	1.704	(184)	(10,8)
● Prestito finalizzato	165	213	(47)	(22,3)
● Presti personale	643	497	146	29,4
● Carte	145	155	(10)	(6,2)
● Leasing	426	335	91	27,1
● Cessione del quinto	169	57	113	198,5
● Stock financing	63	9	54	580,1
Altri crediti verso clienti	2.712	2.019	693	34,3
Altre componenti costo ammortizzato	(15)	(14)	(1)	4,9
Crediti vs clienti lordi	5.830	4.975	854	17,2
Fondo rischi su crediti	(75)	(61)	(14)	22,8
Crediti vs clienti netti	5.755	4.915	840	17,1

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, l'incremento del 17,1% rispetto all'esercizio precedente trova ragione da un lato nella crescita dei finanziamenti (+13,2% rispetto al 2006), particolarmente forte nei canali diretto e leasing, dall'altro nella crescita delle provvigioni passive, la cui componente a scadere figura all'interno di tale aggregato, secondo le logiche IAS del costo ammortizzato, ad incremento delle relative attività.

Particolarmente significativi sono stati gli incrementi dei prestiti personali (+29,4%) e del prodotto cessione del V dello stipendio; quest'ultimo in particolare vede triplicare il suo outstanding rispetto al 2006 a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin SpA controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A.

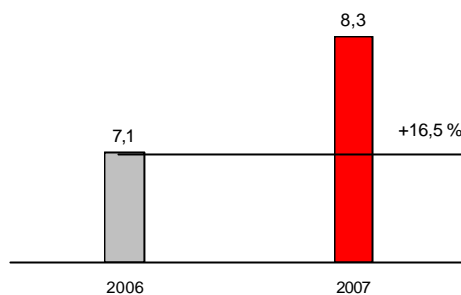
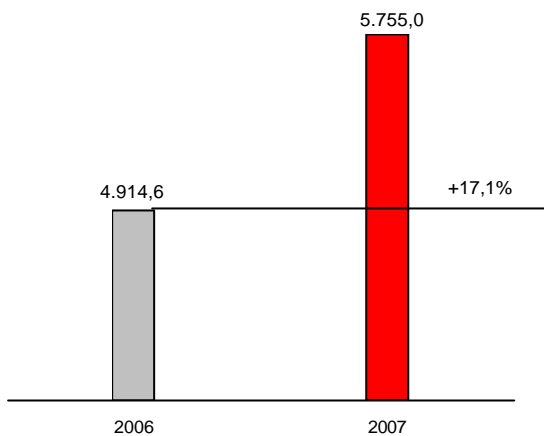
Da segnalare anche i risultati dello stock financing, per quanto l'effettivo avvio di tale nuova linea di prodotto sia relativamente recente.

Per quanto concerne la voce "altri crediti verso clienti", tale linea accoglie l'effetto della re-iscrizione dei crediti cartolarizzati, conformemente al criterio di reversal derecognition previsto dal SIC 12 / IAS 29. E' da notare che l'evoluzione dei crediti verso la clientela per tipologia di prodotto, sopra descritta, risulta fortemente influenzata dalle cartolarizzazioni in essere, nel momento in cui, come nel caso in esame, si considerino i crediti cartolarizzati come una massa indifferenziata rispetto al tipo di prodotto. Il 34% di crescita dei crediti cartolarizzati testimonia comunque la fiducia riposta dalla Banca nella cartolarizzazione intesa come strumento per una politica di efficace gestione del capitale regolamentare.

E' da rimarcare, infine, la significativa crescita dei crediti lordi per dipendente, a testimonianza delle considerevoli economie di scala raggiunte nel corso dell'esercizio.

Crediti verso la clientela

Crediti per dipendente





FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 gennaio 2008, il dott. Farinetti, da luglio 2005 membro del Consiglio di Amministrazione, ha rassegnato le sue dimissioni ed ha lasciato ogni incarico all'interno del Gruppo.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Sede in Torino, via Nizza n. 262/26

Capitale sociale euro 122.000.000

Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010

Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 2429 C.C.

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2007 che Vi viene presentato per l'approvazione si chiude con un Utile netto pari ad Euro € 20.883.775.

Gli amministratori hanno ampiamente riferito sugli sviluppi della gestione e Vi hanno informati con una dettagliata esposizione dei fatti e delle poste contabili sia nella relazione sulla gestione che nella nota integrativa.

Questo Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Ragionieri. Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata anche dei controlli contabili ex art. 2409 *ter* Codice Civile, Vi precisiamo che, dagli incontri



effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge e in particolare di aver tra l'altro:

- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, antiusura e privacy;
- verificato l'applicazione dei provvedimenti di Banca d'Italia;
- valutato l'adeguatezza della società alla luce della dimensione, della configurazione e dell'operatività, per gli aspetti di competenza;
- valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa;
- valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi di credito;
- valutato l'adeguatezza del sistema informativo contabile.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ..

Vi precisiamo che il Bilancio al 31.12.2007 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007.

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi ai principi dettati dall'art. 2426 Codice Civile e su di essi conveniamo.



In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

Gli amministratori Vi confermano che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

In relazione a quanto sopra esposto Vi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2007 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

In ordine alla distribuibilità del dividendo, si precisa che l'ammontare delle riserve disponibili, appostate tra i valori patrimoniali, supera ampiamente il residuo non ammortizzato dei costi pluriennali inseriti in bilancio.

Per quanto riguarda le delibere che Vi vengono sottoposte in sede straordinaria relativamente ad un aumento del capitale sociale da euro 122.000.000 a euro 172.000.000, nonché relativamente alla modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale per attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 c.c., secondo comma, di deliberare un ulteriore aumento del capitale sociale per un ammontare massimo di euro 200.000.000, esprimiamo il nostro parere favorevole.

Torino, li 7 aprile 2008

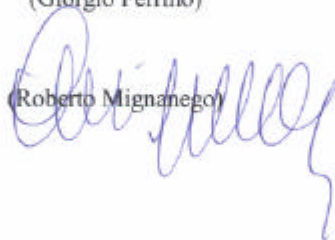
Il Collegio sindacale

(Alessandro Braja)





(Giorgio Ferrino)



(Roberto Mignone)



AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Per il giorno 29 aprile 2008 alle ore 9.00 presso la Santander Consumer Bank S.p.A., con sede in Torino, Via Nizza 262, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 30 aprile 2008, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea degli Azionisti per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sulla gestione 2007;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 2007 e deliberazioni relative;
- 3) Deliberazioni ai sensi de 1° comma, n. 2 e 3, dell'art. 2364 Codice Civile

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposta di aumento del capitale sociale da euro 122.000.000 a euro 172.000.000; deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Proposta di modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale per attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà ai sensi dell'art. 2443, secondo comma, Codice Civile, di deliberare un ulteriore aumento di capitale sociale, anche più volte, per un ammontare massimo di nominali 200.000.000, da esercitarsi entro cinque anni dalla data della relativa deliberazione assembleare.

Per poter intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare presso la Sede Sociale, almeno due giorni prima della riunione, il biglietto di ammissione rappresentativo delle azioni emesso da Intesa Sanpaolo, Banca presso la quale è depositato il relativo certificato azionario.

Torino, 27 marzo 2007

*IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*



Proposte all'Assemblea

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

dopo aver imputato al conto economico dell'esercizio gli accantonamenti di cui viene fornito dettaglio all'interno della Nota Integrativa, l'esercizio si chiude con un risultato netto di

Euro 20.883.774,72

Del quale Vi proponiamo di destinare alla Riserva Legale

Euro (1.044.188,74)

Residuo

Euro 19.839.585,98

a pagamento del dividendo agli Azionisti

Euro (19.839.585,98)

Torino, 31 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

**Agli Azionisti di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2007.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Santander Consumer Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Mario M. Busso
Socio

Torino, 7 aprile 2008

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 16.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 13649260198 - R.U.A. Milano n. 1720239

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	7.453	8.714	(1.261)	-14,5%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.617.874	(2.617.874)	-100,0%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		20.790	(20.790)	-100,0%
60	Crediti verso banche	16.574.215	6.504.359	10.069.856	154,8%
70	Crediti verso clientela	5.755.049.360	4.914.556.479	840.492.881	17,1%
80	Derivati di copertura	32.835.829	29.887.032	2.948.797	9,9%
100	Partecipazioni	5.789.497	5.789.497		0,0%
110	Attività materiali	6.685.330	7.394.496	(709.166)	-9,6%
120	Attività immateriali	5.394.324	5.223.281	171.043	3,3%
130	Attività fiscali	64.645.707	60.298.870	4.346.837	7,2%
	a) correnti	29.268.306	30.313.994	(1.045.688)	-3,4%
	b) anticipate	35.377.401	29.984.876	5.392.525	18,0%
150	Altre attività	80.075.014	70.811.947	9.263.067	13,1%
TOTALE DELL'ATTIVO		5.967.056.729	5.103.113.339	863.943.390	16,9%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	3.386.407.952	3.069.992.542	316.415.410	10,3%
20	Debiti verso clientela	2.249.332.799	1.721.351.986	527.980.813	30,7%
40	Passività finanziarie di negoziazione		5.742.901	(5.742.901)	-100,0%
60	Derivati di copertura	668.418		668.418	
80	Passività fiscali	48.289.360	43.157.811	5.131.549	11,9%
	a) correnti	38.654.773	32.074.774	6.579.999	20,5%
	b) differite	9.634.587	11.083.037	(1.448.450)	-13,1%
100	Altre passività	51.493.701	53.899.548	(2.405.847)	-4,5%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.920.304	6.559.096	(1.638.792)	-25,0%
130	Riserve da valutazione	18.715.533	17.832.337	883.196	5,0%
160	Riserve	64.344.887	63.280.032	1.064.855	1,7%
180	Capitale	122.000.000	100.000.000	22.000.000	22,0%
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.883.775	21.297.086	(413.311)	-1,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.967.056.729	5.103.113.339	863.943.390	16,9%



Conto Economico

	Voci	31/12/2007	31/12/2006	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	313.445.713	262.154.234	51.291.479	19,6%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(221.454.612)	(160.068.127)	61.386.485	38,4%
30	Margine di interesse	91.991.101	102.086.107	(10.095.006)	-9,9%
40	Commissioni attive	99.051.496	74.618.634	24.432.862	32,7%
50	Commissioni passive	(16.380.961)	(19.588.938)	(3.207.977)	-16,4%
60	Commissioni nette	82.670.535	55.029.696	27.640.839	50,2%
70	Dividendi e proventi simili	231		231	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29.101)	(2.992.609)	(2.963.508)	-99,0%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	97.556	30.447	67.109	220,4%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>97.556</i>	<i>30.447</i>	<i>67.109</i>	<i>220,4%</i>
120	Margine di intermediazione	174.730.322	154.153.641	20.576.681	13,3%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(68.177.166)	(58.779.719)	9.397.447	16,0%
	<i>a) crediti</i>	<i>(68.177.166)</i>	<i>(58.779.719)</i>	<i>9.397.447</i>	<i>16,0%</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	106.553.156	95.373.922	11.179.234	11,7%
150	Spese amministrative:	(81.596.190)	(77.329.271)	4.266.919	5,5%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(34.801.915)</i>	<i>(31.759.773)</i>	<i>3.042.142</i>	<i>9,6%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(46.794.275)</i>	<i>(45.569.498)</i>	<i>1.224.777</i>	<i>2,7%</i>
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.287.705)	(4.489.566)	(1.201.861)	-26,8%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.423.636)	(3.155.983)	267.653	8,5%
190	Altri oneri/proventi di gestione	33.888.185	34.056.579	(168.394)	-0,5%
200	Costi operativi	(54.419.346)	(50.918.241)	3.501.105	6,9%
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.133.810	44.455.681	7.678.129	17,3%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.250.035)	(23.158.595)	8.091.440	34,9%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.883.775	21.297.086	(413.311)	-1,9%
290	Utile (perdita) d'esercizio	20.883.775	21.297.086	(413.311)	-1,9%



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2007

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	altre				
Esistenze al 31.12.2006	100.000			63.280		7	17.825				21.297	202.409
Modifica saldi apertura												
Esistenze al 1.1.2007	100.000			63.280		7	17.825				21.297	202.409
Allocazione risultato esercizio precedente												
- Riserve				1.065							(1.065)	
- Dividendi e altre destinazioni											(20.232)	(20.232)
Variazioni dell'esercizio												
Variazioni di riserve						(7)	891					884
Operazioni sul patrimonio netto												
- Emissione nuove azioni	22.000											22.000
- Acquisto azioni proprie												
- Distribuzione straordinaria dividendi												
- Variazione strumenti di capitale												
- Derivati su proprie azioni												
- Stock options												
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2007											20.884	20.884
Patrimonio netto al 31.12.2007	122.000			64.345			18.716				20.884	225.945

Esercizio 2006

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	Disponibili per la vendita	Copertura flussi finanziari	altre				
Esistenze al 31.12.2005	72.000			64.155			3.830				27.698	167.683
Modifica saldi apertura												
Esistenza al 1.1.2006	72.000			64.155			3.830				27.698	167.683
Allocazione risultato esercizio precedente												
- Riserve				(875)							875	
- Dividendi e altre destinazioni											(28.573)	(28.573)
Variazioni dell'esercizio												
Variazioni di riserve						7	13.995					14.002
Operazioni sul patrimonio netto												
- Emissione nuove azioni	28.000											28.000
- Acquisto azioni proprie												
- Distribuzione straordinaria dividendi												
- Variazione strumenti di capitale												
- Derivati su proprie azioni												
- Stock options												
Utile (perdita) d'esercizio 31.12.2006											21.297	21.297
Patrimonio netto al 31.12.2006	100.000			63.280		7	17.825				21.297	202.409



Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2007	31/12/2006
1. Gestione	82.624	54.190
- risultato d'esercizio (+/-)	20.884	21.297
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		3.324
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	68.177	58.780
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.711	7.646
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.430	(15.170)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(15.578)	(21.687)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(916.148)	(1.163.177)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.618	228
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	14	5
- crediti verso banche: a vista	(10.070)	47
- crediti verso banche: altri crediti	(2.916)	(1.240)
- crediti verso clientela	(905.794)	(1.162.217)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	837.991	1.121.373
- debiti verso banche: a vista	(11.159)	23.714
- debiti verso banche: altri debiti	327.455	797.094
- debiti verso clientela	527.438	480.005
- titoli in circolazione		(179.440)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.743)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.467	12.386
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	58	29
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	58	29
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.295)	(11.848)
- acquisti di partecipazioni		(4.550)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.700)	(3.057)
- acquisti di attività immateriali	(3.595)	(4.241)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.237)	(11.819)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.000	28.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.232)	(28.573)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.768	(573)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2)	(6)



Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	9	15
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2)	(6)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	7	9



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2007, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005, nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.



Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2007 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2007 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2008.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2007 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2007 – 2009.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione,



valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

3. Attività detenute sino alla scadenza

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti ceduti attraverso le operazioni di cartolarizzazione poste in essere (reiscritti nel bilancio della banca in conformità alle regole di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio (ristrutturati o scaduti) secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*[°]. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

[°] Il termine di *impairment* in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai Principi Contabili Nazionali.



omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecoverabile.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*^d.

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate annualmente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, i test misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace).

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

^d L'adozione della cosiddetta *fair value option* implica la contabilizzazione a conto economico degli utili e delle perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie.



In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi. Conformemente a quanto stabilito dallo IAS n. 38, l'assenza del requisito di identificabilità non consente infatti la classificazione di tali oneri tra le immobilizzazioni immateriali, come viceversa consentito dai principi contabili nazionali utilizzati in precedenza.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene sia permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

11. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi ed oneri

Non applicabile.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.



14. Passività finanziarie di negoziazione

Nell'esercizio corrente la Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Per questa voce si rimanda al precedente punto 13 – “Debiti e titoli in circolazione”. La Società non ha designato alcuna passività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio vigente alla data di chiusura.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Il bilancio della banca non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a Conto Economico, determinate sulla base delle stime attuariali, sono contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli *interest cost* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al “metodo del corridoio”, cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni



Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di



assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti).

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile consentono di escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

Altre attività non finanziarie



Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari ai crediti ri-acquistati (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore dei titoli junior emessi, il cui saldo viene rettificato a bilancio riducendo proporzionalmente il valore dei sopraccitati debiti verso la società veicolo nella misura delle eventuali poste di debito e credito infragruppo connesse al portafoglio ceduto.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39 / SIC12) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 7 mila al 31 dicembre 2007 (euro 9 mila al 31 dicembre 2006) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella A.5.9

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	7	9
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	7	9

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono in essere attività relative a questa voce.

Nel corso dell'anno sono stati chiusi, alla naturale scadenza, i contratti di opzione call-spread perfezionati nel 2005, registrati in tale categoria nell'esercizio precedente.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Tabella A.5.10

Voci / Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				
1.1 di negoziazione				2.618
- opzioni acquistate				
- altri derivati				2.618
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B				2.618
Totale (A+B)				2.618



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Tabella A.5.11

Voci / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività di cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri mittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		2.618
b) Clientela		
Totale B		2.618
Totale (A+B)		2.618



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tabella A.5.12

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2) Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							2.618
2) Derivati creditizi							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							2.618
Totale (A+B)							2.618

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Non applicabile.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Tabella A.5.17

Voci / Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo				21
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale				21

Nel corso dell'esercizio sono state alienate le azioni Mastercard detenute dalla Banca.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.5.18

Voci / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		21
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		21

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura

Non applicabile.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile.



4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Tabella A.5.20

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		21			21
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni		21			21
C1. Vendite		21			21
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita registra la dismissione delle azioni Mastercard detenute dalla Società, avvenuta in corso d'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 16.574 mila al 31 dicembre 2007 (euro 6.504 mila al 31 dicembre 2006) e sono composti nel modo seguente:

Tabella A.5.23

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	14.432	6.190
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	2.142	314
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	16.574	6.504
Totale (fair value)	16.574	6.504

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 14.432 mila al 31 dicembre 2007 (euro 6.190 mila al 31 dicembre 2006), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 2.142 mila al 31 dicembre 2007 (euro 314 mila al 31 dicembre 2006) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura

Non applicabile.

6.3 Locazione finanziaria

Non applicabile.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.755.049 mila al 31 dicembre 2007 (euro 4.914.556 mila al 31 dicembre 2006) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.5.25

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	544	217
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	901.486	681.912
5. Locazione finanziaria	409.387	330.087
6. Factoring		
7. Altre operazioni	1.677.322	1.836.465
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	97.954	23.454
9. Attività deteriorate	57.975	52.355
10. Attività cedute non cancellate	2.610.381	1.990.066
Totale (valore di bilancio)	5.755.049	4.914.556
Totale (fair value)		

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 554 mila i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela;
- per euro 901.486 mila i crediti in bonis verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere (comprensivi degli interessi di mora maturati e non ancora incassati). Tali crediti figurano iscritti in Bilancio al costo ammortizzato e al netto di svalutazioni determinate in conformità alle regole in tema d'*impairment*;
- per euro 409.387 mila crediti in bonis verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 1.677.322 mila i crediti in bonis verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato, nonché i crediti di Santander Consumer Bank e di SCF Media verso i convenzionati, per le commissioni ed i contributi fatturati in relazione alle pratiche di credito al consumo e carte di credito;
- per euro 97.954 mila il saldo delle commercial paper emesse dalle controllate Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finance Media, compresi i relativi ratei di interessi maturati;
- per euro 57.975 mila i saldi delle attività deteriorate facenti capo alle categorie sopra descritte, fatta eccezione per le attività cedute non cancellate, come da istruzioni di Banca d'Italia;
- per euro 2.610.381 mila i saldi delle attività (in bonis e deteriorate) facenti capo ai portafogli cartolarizzati iscritti in bilancio, in applicazione delle disposizioni dei Principi Contabili Internazionali (SIC 12).

Relativamente al dato del fair value, tale informazione è stata omessa non essendo disponibile un valore attendibile.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.5.26

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	97.954	23.454
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	192	174
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	828.349	674.668
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.160.198	2.173.839
3. Attività deteriorate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	14.165	11.044
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	43.810	41.311
4. Attività cedute non cancellate		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	129.552	95.032
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.480.829	1.895.034
Totale	5.755.049	4.914.556

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura

Non applicabile.



7.4 Locazione finanziaria

Consistenze al 31/12/2007		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	151.089	135.000
Da 1 a 5 anni	262.405	234.462
Oltre 5 anni	27.540	24.607
Totale	441.034	394.069
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	46.965	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	394.069	394.069



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80 dell'attivo

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tabella A.5.28

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivanti						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivanti						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati	32.836					32.836
2) Derivati creditizi						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale B	32.836					32.836
Totale (A + B) 31/12/2007	32.836					32.836
Totale (A + B) 31/12/2006	29.887					29.887

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al Net Present Value positivo relativo ai contratti derivati sottoscritti con finalità di copertura del rischio di tasso (Interest Rate Swap).

Si riporta nella tabella seguente dettaglio dei derivati di copertura in essere al 31/12/2007 che presentano fair value positivo:



NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	29/06/2005	01/04/2008	Banco Santander	870.920,09
40.000.000	18/01/2005	18/04/2008	Open Bank	404.726,07
40.000.000	12/11/2004	16/05/2008	Banco Santander	349.988,83
50.000.000	24/05/2005	26/05/2008	Banco Santander	531.588,63
50.000.000	22/05/2006	26/05/2008	Banco Santander	303.154,60
15.000.000	08/07/2003	08/07/2008	Credit Agricole	188.239,00
50.000.000	07/07/2005	11/07/2008	Banco Santander	848.061,29
50.000.000	21/07/2006	25/07/2008	Banco Santander	355.375,48
50.000.000	07/04/2005	13/10/2008	Banco Santander	905.583,34
30.000.000	27/10/2004	29/10/2008	Banco Santander	468.912,73
50.000.000	06/05/2005	10/11/2008	Banco Santander	956.041,07
40.000.000	07/02/2005	10/11/2008	Banco Santander	677.592,10
50.000.000	09/12/2004	20/11/2008	Banco Santander	859.850,52
100.000.000	13/02/2006	16/02/2009	Banco Santander	1.629.601,18
50.000.000	19/04/2005	19/04/2009	Credit Agricole	1.311.205,67
50.000.000	19/04/2005	21/04/2009	Banco Santander	1.268.782,73
100.000.000	28/04/2006	04/05/2009	Banco Santander	1.152.931,20
50.000.000	24/05/2006	26/05/2009	Banco Santander	682.725,03
80.000.000	06/04/2006	10/07/2009	Banco Santander	1.209.663,89
50.000.000	01/08/2006	03/08/2009	Banco Santander	599.288,50
50.000.000	22/12/2005	28/09/2009	Banco Santander	1.099.447,02
50.000.000	15/05/2006	17/11/2009	Banco Santander	660.274,17
70.000.000	04/01/2006	06/01/2010	Banco Santander	2.119.065,44
50.000.000	23/01/2006	25/01/2010	Banco Santander	1.370.277,36
70.000.000	01/12/2006	07/06/2010	Banco Santander	1.129.396,61
80.000.000	05/02/2007	06/08/2010	Banco Santander	729.331,40
25.000.000	16/08/2007	20/08/2010	Banco Santander	6.714,66
100.000.000	10/09/2007	13/09/2010	Banco Santander	518.301,78
100.000.000	23/10/2007	25/10/2010	Banco Santander	205.368,42
100.000.000	02/11/2006	08/11/2010	Banco Santander	1.820.973,40
200.000.000	08/11/2007	12/11/2010	Banco Santander	658.690,36
100.000.000	13/11/2006	15/11/2010	Banco Santander	1.781.682,67
120.000.000	21/11/2007	23/11/2010	Banco Santander	692.008,55
180.000.000	04/12/2007	06/12/2010	Banco Santander	1.100.078,50
70.000.000	27/02/2007	01/03/2011	Banco Santander	817.265,44
100.000.000	11/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	521.017,65
43.862.099	16/03/2004	22/08/2011	Banco Santander	765.363,41
180.000.000	19/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	1.266.340,62
2.753.862.099				32.835.829,41



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tabella A.5.29

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività								
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	32.836
Totale passività								32.836

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Non applicabile

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della banca al 31 dicembre 2007 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Tabella A.5.31

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. Imprese controllate			
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	100%	
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	

(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.



10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Tabella A.5.31B

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	57.941	15.313	(774)	1.346	1.239
2. Santander Consumer Finance S.r.l.	57.819	4.914	(82)	6.860	4.550

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto, invece, è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2007 per euro 5.789 mila (euro 5.789 mila al 31 dicembre 2006), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.5.32

	31/12/2007	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	5.789	1.239
B. Aumenti		4.550
B.1 Acquisti		4.550
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.789	5.789
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		



10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.

Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 6.685 mila al 31 dicembre 2007 (euro 7.394 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.5.33

Attività / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	972	1.340
d) impianti elettronici	1.042	1.074
e) altre	4.671	4.980
1.2 acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.685	7.394
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	6.685	7.394



La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 1.999 migliaia il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 2.529 migliaia il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 143 migliaia il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Gli oneri pluriennali da ammortizzare sono ammortizzati su di un periodo corrispondente alla durata dei contratti di affitto degli immobili a cui si riferiscono.

Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non applicabile.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella A.5.35

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.018	7.136	13.988	25.142
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(2.678)	(6.062)	(9.008)	(17.748)
A.2 Esistenze iniziali nette			1.340	1.074	4.980	7.394
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			55	603	1.691	2.349
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					351	351
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)	(57)	(58)
C.2 Ammortamenti			(423)	(635)	(2.230)	(3.288)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(63)	(63)
D. Rimanenze finali nette			972	1.041	4.672	6.685
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.101)	(6.679)	(9.704)	(19.484)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.073	7.720	14.376	26.169
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non applicabile.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 5.394 mila al 31 dicembre 2007 (euro 5.223 mila al 31 dicembre 2006) e sono composte nel seguente modo:

Tabella A.5.37

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.394		5.223	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.394		5.223	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L'ammortamento del software è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella A.5.38

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali				22.665		22.665
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(17.442)		(17.442)
A.2 Esistenze iniziali nette				5.223		5.223
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				3.595		3.595
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(3.424)		(3.424)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5.394		5.394
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(20.866)		(20.866)
E. Rimanenze finali lorde				26.260		26.260
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell’esercizio (euro 3.595 migliaia) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non esistono altre informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 e voce 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella A.5.39

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti per imposte anticipate	35.149	26.265
Crediti per imposte anticipate derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS		3.720
Crediti per imposte anticipate sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"	228	
Totale	35.377	29.985

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 35.377 mila al 31 dicembre 2007 (euro 29.985 mila al 31 dicembre 2006) e si riferiscono per 35.149 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 228 mila alle imposte anticipate registrate con riferimento alle passività iscritte a bilancio a seguito della valutazione dei derivati di copertura (CFH) con net present value negativo, con contropartita a patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Tabella A.5.39B

	31/12/2007	31/12/2006
Debiti per imposte differite sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"	9.165	10.581
Debiti per imposte differite relative alla differenza tra accantonamento al fondo TFR secondo i principi IAS e quelli fiscali	107	121
Debiti per imposte differite relative alla differenza tra ammortamento delle immobilizzazioni secondo i principi IAS e quelli fiscali	363	381
Totale	9.635	11.083

I debiti per imposte differite si riferiscono per 9.165 mila alla fiscalità differita registrata con riferimento alle attività (per net present value positivi) iscritte a bilancio per effetto della valutazione dei derivati di copertura (CFH) con contropartita a patrimonio netto. Le restanti voci si riferiscono a variazioni in diminuzione del reddito imponibile registrate a fini delle imposte dirette, conformemente a quanto ammesso dalla normativa fiscale vigente.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella A.5.39C

	31/12/2007	31/12/2006
Importo iniziale	29.985	23.738
Aumenti	13.245	12.052
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.245	12.052
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	8.081	5.805
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4.587	
3.3 Altre diminuzioni	3.494	5.805
Importo finale	35.149	29.985

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in nove esercizi.

La variazione in diminuzione delle medesime deriva invece dalla caduta dei noni pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti.

Tra le variazioni in diminuzione figurano gli effetti della della variazione delle aliquote IRES introdotta dalla Legge Finanziaria 2008. I tax asset iscritti a bilancio nel 2006 e determinati in funzione dell'aliquota d'imposta vigente (33%) sono stati parzialmente rilasciati per tenere conto della nuova aliquota prevista dalla nuova legge finanziaria (27,5%) a partire dal 2008.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella A.5.40

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	502	323
2. Aumenti		502
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		502
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	32	323
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	32	323
4. Importo finale	470	502

Le variazioni dell'esercizio si riferiscono, rispetto all'esercizio precedente, alla rimodulazione dell'effetto delle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore rilevante ai fini fiscali in tema di accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed ammortamenti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	228	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	228	



Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dalla banca si riferiscono alla fiscalità relativa alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.5.41B

	31/12/2007	31/12/2006
1. Importo iniziale	10.581	2.274
2. Aumenti		8.307
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8.307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.416	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.416	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.165	10.581

La variazione in diminuzione delle imposte differite si riferisce agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura conseguenti alle variazioni positive dei relativi Net Present Value.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Società non ha designato attività (e relative passività) nell'ambito di tale categoria.



Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "altre attività", pari ad euro 80.075 mila al 31 dicembre 2007 (euro 70.812 mila al 31 dicembre 2006), si compone nel modo seguente:

Tabella A.5.43

	31/12/2007	31/12/2006
Anticipi a fornitori	52	75
Crediti Iva	32.570	37.361
Altri crediti vs erario	10.358	4.228
Altre partite	33.369	27.419
Crediti verso SCF S.r.l.	3.324	1.605
Crediti verso SCFM S.r.l.	402	124
Totale	80.075	70.812

La voce altri crediti vs erario accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 5.651 mila) e le ritenute versate sui conti correnti collocati presso la clientela (euro 4.483 mila).

La voce "altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 769 mila), i risconti attivi dei rappel concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti (6.454 mila il saldo delle fatture da emettere per commissioni assicurative di competenza dell'esercizio (5.729 mila), il saldo delle casse assegni della sede sociale e delle filiali (euro 117 mila), altri oneri rinviati al futuro per il ripristino della corretta competenza economica (euro 15.766 mila) e altri crediti di natura non finanziaria (euro 1.972 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 3.386.408 mila al 31 dicembre 2007 (euro 3.069.993 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.5.44

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	3.386.408	3.069.993
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.218	35.377
2.2 Depositi vincolati	165.000	165.045
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 locazione finanziaria		
2.3.2 altri	3.192.162	2.867.841
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti conto termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti	5.028	1.730
Totale	3.386.408	3.069.993
Fair value		

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi attivi dei conti correnti bancari (euro 24.218 mila), i prestiti subordinati (euro 165.000 mila), i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 3.192.162 mila) nonché le quote di competenza maturate su altre voci di debiti verso banche (euro 5.028 mila).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 165.000 mila (invariata rispetto all'esercizio precedente, che includeva anche una marginale componente di ratei passivi), accoglie sia le passività subordinate (euro 82.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 82.500 mila).

I finanziamenti ricevuti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e risultano così sintetizzabili:

Tabella A.5.44B

Tipologia operazioni	31/12/2007	31/12/2006
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2016	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2016	50.000	50.000
Totale	165.000	165.000



Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non applicabile.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

Non applicabile.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Non applicabile.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 2.249.333 mila al 31 dicembre 2007 (euro 1.721.352 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.5.45

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	430.838	487.241
2. Depositi vincolati	2.233	
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 locazione finanziaria		
4.2 altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 pronti conto termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	1.816.262	1.234.111
Totale	2.249.333	1.721.352
<i>Fair value</i>		

La voce accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 407.150 mila), sui conti correnti ordinari (euro 17.326 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 6.362 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo debitorio del nuovo prodotto "Santander Time Deposit", collocato a partire dal mese di ottobre del 2007. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti, per un importo di euro 6.799 mila dalle temporanee posizioni debitorie nei confronti della clientela della banca e per euro 1.809.463 mila dal debito "convenzionale" iscritto nella società a seguito della "reversal derecognition" della società veicolo (Golden Bar), come previsto dai nuovi principi contabili internazionali (SIC 12).



2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non applicabile.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non applicabile.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non applicabile.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Non applicabile.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non applicabile.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non applicabile.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tabella A.5.47

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturate				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X			X	X			X
1.1 Di negoziazione	X			X	X		5.743	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi	X			X	X			X
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X			X	X		5.743	X
Totale (A + B)	X			X	X		5.743	X

La voce risulta azzerata nel 2007, essendo stati chiusi in corso d'anno, alla naturale scadenza, i quattro contratti "Call Spread Options" stipulati con la controllante a fine 2005.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non applicabile.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non applicabile.



4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tabella A.5.48C

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivanti							
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivanti							
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari							
• con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							5.743
2) Derivati creditizi							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
Totale B							5.743
Totale (A+B)							5.743

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non applicabile.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tabella A.5.51

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivanti						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivanti						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati	668					668
2) Derivati creditizi						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
Totale B	668					668
Totale (A + B) 31/12/2007	668					668
Totale (A + B) 31/12/2006						

Si riporta nella tabella seguente dettaglio dei derivati di copertura in essere al 31/12/2007 con fair value negativo:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
50.000.000	06/06/2007	08/06/2009	Banco Santander	-20.211,65
50.000.000	19/06/2007	22/06/2009	Banco Santander	-66.231,58
100.000.000	27/06/2007	29/06/2009	Banco Santander	-111.735,22
25.000.000	10/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-64.589,22
50.000.000	13/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-159.366,50
70.000.000	26/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	-246.283,47
345.000.000				-668.417,64



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella A.5.52

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività								
1. Passività finanziarie						X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	668
Totale passività								668

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non applicabile

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

Non applicabile



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 51.494 mila al 31 dicembre 2007 (euro 53.900 mila al 31 dicembre 2006) e sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella A.5.56

	31/12/2007	31/12/2006
Fatture da ricevere	27.330	26.245
Debiti verso personale	3.960	3.092
Debiti verso enti previdenziali	1.157	1.045
Debiti verso erario	1.500	10.810
Altri debiti	17.496	12.699
Debiti verso SCF S.r.l.	51	8
Debiti verso SCFM S.r.l.		1
Totale	51.494	53.900

La voce "altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 7.725 mila) e verso intermediari (euro 142 mila);
- l'ammontare del debito della banca verso gli esercenti carte di credito (euro 507 mila) per le transazioni effettuate dalla clientela ancora da liquidare;
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 6.404 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di abbinamento al relativo cliente al 31 dicembre 2007 (euro 1.772 mila).



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella A.5.57

	31/12/2007	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	6.559	5.929
B. Aumenti	500	1.060
B.1 Accantonamento dell'esercizio	500	1.060
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2.139	430
C.1 Liquidazioni effettuate	1.276	430
C.2 Altre variazioni in diminuzione	863	
D. Rimanenze finali	4.920	6.559

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.920 mila al 31 dicembre 2007 (euro 6.559 mila al 31 dicembre 2006); l'accantonamento dell'esercizio è pari ad euro 500 mila, a fronte di utilizzi per liquidazioni erogate ai dipendenti dimissionari nel 2007 per euro 1.276 mila.

Le stime attuariali hanno tenuto conto per il 2007 della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturando a partire dal 1 luglio 2007 in capo a fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Tale fenomeno ha generato un actuarial gain di complessivi euro 863 mila riferiti all'adeguamento del DBO (Defined Benefit Obligations) d'inizio esercizio derivante dalla variazione di valore attuale determinata dal mutamento degli scenari oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

La Società non rileva fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Non applicabile.



Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 225.945 mila al 31 dicembre 2007 (euro 202.409 mila al 31 dicembre 2006) e risulta composto da:

Tabella A.5.60

Voci / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	122.000	100.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	64.345	63.280
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	18.716	17.832
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	20.884	21.297
Totale	225.945	202.409

Le riserve accolgono sia gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, sia le riserve derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.



14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Tabella A.5.61

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	100.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	100.000	
B. Aumenti	22.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	22.000	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	122.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	122.000	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 122.000 mila, costituito da n. 122.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel mese di maggio 2007, a testimonianza dell'impegno dell'Azionista a supportare adeguatamente la banca, il capitale sociale è stato portato ad euro 122.000 mila mediante un aumento pari ad euro 22.000 mila.



14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2007 ammontano ad euro 64.345 mila e sono composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 7.482 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 67.859 mila;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.996 mila.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Società non ha emesso strumenti di capitale.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Tabella A.5.62C

Voci / Componenti	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		7
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari	18.716	17.825
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	18.716	17.832

Le riserve per copertura di flussi finanziari fanno riferimento agli effetti sul patrimonio netto della valutazione dei derivati di copertura, al netto dei relativi effetti fiscali registrati nell'ambito della fiscalità differita.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Tabella A.5.63

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	7				17.825			
B. Aumenti					891			
B1. Incrementi di <i>fair value</i>					891			X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	7							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>								X
C2. Altre variazioni	7							
D. Rimanenze finali					18.716			



Le riserve relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita, rilasciate nel 2007, si riferiscono alla valutazione delle azioni Mastercard iscritte a bilancio a fine 2006 e monetizzate nel corso dell'esercizio.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Tabella A.5.63B

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			7	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale			7	

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella A.5.64

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		7		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		7		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		7		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Tabella A.5.65

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		63.745
Totale		63.745

Come previsto dalla vigente normativa di Vigilanza, nella voce "Altri impegni" al 31/12/2006 risulta indicato il valore nozionale della Call Spread Option emessa dalla controllante società. Tale strumento finanziario è giunto alla sua naturale scadenza nel mese di febbraio 2007.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non applicabile.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Non applicabile.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 313.446 mila al 31 dicembre 2007 (euro 262.154 mila al 31 dicembre 2006) e risultano composti da:

Tabella A.5.69

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche		489			489	503
6. Crediti verso clientela	3.185	158.273	1.469		162.927	148.241
7. Derivati di copertura	X		X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		149.305	693		149.998	113.377
9. Altre attività	X	X	X	32	32	33
Totale	3.185	308.067	2.162	32	313.446	262.154

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti bancari attivi. Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche. Il valore degli interessi su attività finanziarie cedute non cancellate si riferisce ai crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di reversal derecognition.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di Copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2006). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non applicabile.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2007 ammontano ad euro 17.543 mila (euro 13.191 mila nel 2006).

	31/12/2007	31/12/2006
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	17.543	13.191



1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non applicabile.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 221.455 mila al 31 dicembre 2007 (euro 160.068 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.5.71

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	122.757	X		122.758	69.134
2. Debiti verso clientela	17.548	X		17.548	37.937
3. Titoli in circolazione	X				1.801
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate					
7. Altre passività	X	X	72.360	72.360	49.204
8. Derivati di copertura	X	X	8.789	8.789	1.992
Totale	140.305		81.149	221.455	160.068

Gli interessi passivi verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Tra le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate è indicato il valore degli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition".

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella A.5.72

Voci / Settori	31/12/2007	31/12/2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	19.093	4.934
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	19.093	4.934
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	27.882	6.926
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	27.882	6.926
C. Saldo (A-B)	(8.789)	(1.992)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti con GB (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Per via della "reversal derecognition" della società veicolo adottata a livello di bilancio individuale, non è possibile identificare esplicitamente i differenziali positivi contabilizzati in Golden Bar in quanto sinteticamente riepilogati all'interno della voce interessi passivi. In effetti nel bilancio consolidato, nel quale la recognition della società veicolo avviene "linea per linea", il saldo netto dei differenziali risulta positivo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non applicabile.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Non applicabile.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non applicabile.



Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 99.051 mila (euro 74.619 mila al 31 dicembre 2006) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella A.5.73

Tipologia servizi / Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	64.315	45.574
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	6.754	7.323
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	9.673	6.748
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	18.309	14.974
Totale	99.051	74.619

La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 64.315 mila, le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 6.754 mila e la *servicing* fee maturata nel corso del 2007 a fronte delle operazioni di cartolarizzazione, per euro 9.673 mila.

La voce "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 15.220 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 3.038 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 51 mila.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella A.5.74

Canali / Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) presso propri sportelli		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	64.315	45.574
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.



2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 16.381 mila al 31 dicembre 2007 (euro 19.589 mila al 31 dicembre 2006) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.5.74B

Servizi / Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie ricevute	94	45
b) derivati su crediti	655	652
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari	32	32
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8.178	9.902
d) servizi di incasso e pagamento	5.717	7.340
e) altri servizi	1.705	1.618
Totale	16.381	19.589

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito.

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere.

Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Tabella A.5.76

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari				28	(28)
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				28	(29)

L'importo di euro 28 mila tra le perdite di negoziazione su derivati si riferisce alla chiusura, alla naturale scadenza, dei contratti di Call Spread Option stipulati con la controllante spagnola Banco Santander alla fine del 2005.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Non applicabile.



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella A.5.78

Voci / Componenti reddituali	31/12/2007			31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	98		98	30		30
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	98		98	30		30
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Gli utili rilevati in tabella sono relativi alla vendita delle azioni Mastercard, classificate tra le attività disponibili per la vendita, ricevute a titolo gratuito dall'emittente nel corso del 2005.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – voce 110

Non applicabile.



Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti viene presentata in una prima versione nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella A.5.80

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (3) = (1) - (2)	31/12/2006 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
B. Crediti verso la clientela	54.347		17.231		(3.401)			68.177	58.780
C. Totale	54.347		17.231		(3.401)			68.177	58.780

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (3) = (1) - (2)	31/12/2006 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
B. Crediti verso la clientela	54.347	7.439	17.231		(4.762)			74.255	61.984
C. Totale	54.347	7.439	17.231		(4.762)			74.255	61.984

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non applicabile.



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 34.802 mila al 31 dicembre 2007 (euro 31.760 mila al 31 dicembre 2006) e si suddividono come segue:

Tabella A.5.82

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2007	31/12/2006
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	24.261	22.701
b) oneri sociali	6.545	6.022
c) indennità di fine rapporto	126	66
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(363)	1.060
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.394	300
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.362	1.132
2) Altro personale	366	373
3) Amministratori	111	106
Totale	34.802	31.760

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2007 a carico dell'azienda.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva un importo negativo in quanto le stime attuariali hanno tenuto conto per il 2007 della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare. Tale fenomeno ha generato un actuarial gain di complessivi euro 863 mila riferiti alla variazione del DBO (Defined Benefit Obligation) d'inizio esercizio determinata dal mutamento degli scenari oggetto di valutazione.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella A.5.82B

	31/12/2007	31/12/2006
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	11
b) totale quali direttivi	130	131
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	48	47
c) restante personale dipendente	562	556
Totale	702	698
Altro personale		6

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non applicabile.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella A.5.82D

	31/12/2007	31/12/2006
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	977	887
Contributo aziendale integrativo al fondo pensione	166	112
Piano incentivi riservato ai dirigenti	262	133
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente	957	
Totale	2.362	1.132



9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 46.794 mila al 31 dicembre 2007 (euro 45.569 mila al 31 dicembre 2006) e si suddivide nel seguente modo:

Tabella A.5.82E

	31/12/2007	31/12/2006
Imposte indirette e tasse	5.078	4.618
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	7.008	7.057
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.696	1.557
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.643	3.572
Compensi a professionisti e spese societarie	2.909	3.581
Viaggi e trasferte	1.333	1.572
Valori bollati e imposta sostitutiva	10.387	12.363
Oneri assicurativi	981	1.037
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	523	490
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	2.620	911
Oneri recupero crediti	4.114	1.831
Altre spese	1.925	2.316
Compensi al collegio sindacale	88	76
Consulenze legali	308	241
Spese legali	176	188
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.343	2.314
Spese di informazioni e visure	1.281	1.466
Spese per illuminazione e riscaldamento	381	379
Totale	46.794	45.569



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Non applicabile.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari ad euro 3.288 mila al 31 dicembre 2007 e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.5.84

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	3.288			3.288
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	3.288			3.288

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.424 mila al 31 dicembre 2007 e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.5.85

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3.424			3.424
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	3.424			3.424



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 14.833 mila al 31 dicembre 2007 (euro 9.520 mila al 31 dicembre 2006) e si suddividono come segue:

	31/12/2007	31/12/2006
Abbuoni e sconti passivi	280	229
Minusvalenze da alienazione	8	12
Oneri connessi ad operazioni di leasing	14.280	9.000
Altri oneri	265	279
Totale	14.833	9.520

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 43.688 mila (euro 40.002 mila al 31 dicembre 2006) e si ripartiscono nel seguente modo:

	31/12/2007	31/12/2006
Plusvalenze da incasso	21	192
Recupero imposte e tasse	9.940	10.270
Recupero canoni di locazione	63	44
Recupero spese diverse	1.302	956
Recupero spese di istruttoria	18.023	19.479
Abbuoni e sconti attivi	23	46
Rimborsi assicurativi	6.002	4.201
Plusvalenze da alienazione	460	229
Proventi connessi ad operazioni di leasing	11.381	7.874
Servicing fee da Santander Consumer Finance Media	909	135
Altri proventi	597	151
Totale	48.721	43.577

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Non applicabile.



Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali, immateriali: composizione

Non applicabile.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non applicabile.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Non applicabile.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce imposte sul reddito dell'esercizio evidenzia un saldo pari ad euro 31.250 mila al 31 dicembre 2007 (euro 23.159 mila al 31 dicembre 2006) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente; essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella A.5.91

Componenti reddituali / Settori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti (-)	(36.446)	(29.227)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.164	6.247
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	32	(179)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(31.250)	(23.159)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Le imposte correnti dell'esercizio hanno, inoltre, risentito negativamente degli effetti sulla fiscalità differita della variazione delle aliquote IRES introdotta dalla Legge Finanziaria 2008. Circa euro 4.587 mila di maggiori imposte a conto economico sono imputabili al rilascio di tax asset iscritti a bilancio nel 2006 e determinati in funzione di un'aliquota d'imposta più elevata (33%) rispetto a quella prevista dalla nuova legge finanziaria (27,5%) a partire dal 2008. Ulteriori maggiori imposte derivano dall'iscrizione nel 2007 di attività per imposta anticipate ad un valore inferiore rispetto al corrispondente onere d'imposta accantonato. Più in particolare, le maggiori imposte da versare con riferimento alle differenze temporanee legate alla parziale indeducibilità di rettifiche di valore su crediti vengono accantonate in funzione dell'aliquota IRES del 33% prevista per il 2007, mentre le corrispondenti attività per imposte anticipate vengono iscritte in funzione della minore aliquota del 27,5% prevista a partire dal 2008. Tale fenomeno determina un ulteriore aggravio economico per circa euro 2.433 mila.

Tabella A.5.91B

	31/12/2007	31/12/2006
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	52.134	44.456
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	52.134	44.456
IRES - Onere fiscale teorico	(17.204)	(14.670)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	401	
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.997)	(1.603)
- rilascio imposte anticipate per variazione aliquota	(4.587)	
IRES - Onere fiscale effettivo	(23.387)	(16.273)
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.737)	(1.889)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	536	(3.720)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(5.662)	(1.277)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(7.863)	(6.886)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(31.250)	(23.159)

Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Non applicabile.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non applicabile.

Sezione 20 Altre informazioni



Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	100.000.000	365	100.000.000
Emissione nuove azioni (29/05/2007)	22.000.000	216	13.019.178
Totale			113.019.178

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Utile dell'esercizio	20.883.775
Utile Base per azione	0,18

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

Si segnala inoltre che, successivamente alla data di chiusura del bilancio, non sono avvenute operazioni sulle azioni che avrebbero potuto cambiare significativamente il numero di azioni ordinarie o delle potenziali azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio.



Parte D – Informativa di settore

Informativa non fornita in quanto non applicabile alla società in conformità alle istruzioni emanate da Banca d'Italia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Quella del rischio di credito rappresenta la classe di rischio alla quale la Banca risulta maggiormente esposta. Il rischio di credito è, infatti, la tipologia di rischio direttamente associabile alla principale attività della Banca, ossia al collocamento di prodotti tipici del credito al consumo. Poiché l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, il rischio risulta altamente frazionato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la Banca a possibili perdite future. Tale rischio è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento di prodotti di credito al consumo, finanziamenti retail/corporate (es. leasing automobilistico) nonché impieghi infra-gruppo.

Unitamente al rischio di credito, è opportuno ricordare anche la presenza del rischio di controparte, che nell'attività del Gruppo è collegato essenzialmente alla stipula di contratti derivati: si tratta di contratti con la Casa madre spagnola o con altre controparti bancarie di primario standing stipulati con mere finalità di hedging. Il rischio di concentrazione, invece, per quanto non particolarmente rilevante data la tipologia di business del Gruppo, è un aspetto del rischio di credito che viene monitorato con particolare riferimento ai segmenti di clientela corporate e istituzionale.

La "risk taking unit" sulla quale ricade l'assunzione prevalente del rischio credito è la Direzione Rischio la quale garantisce l'efficace gestione del rischio partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di scoring e accettazione fino alle procedure di gestione recupero delle posizioni in contenzioso.

Più in dettaglio le unità coinvolte nella gestione del rischio crediti sono l'Area Processing, il Servizio Credito, la Direzione Recupero ed il Servizio Pianificazione e controllo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione, e controllo

Relativamente al più generale processo di gestione del Rischio di Credito, ovvero dalla fase di generazione del rischio sino alla mitigazione e gestione del contenzioso, la linee guida della Banca si poggiano sul principio generale di separazione tra l'attore con responsabilità di strutturazione e quello responsabile dell'approvazione.

Relativamente ai rapporti contrattuali con la clientela (prodotti di credito al consumo, leasing, renting, Stock Financing), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- Istruttoria, Valutazione della Pratica e Affidamento (fase di *Origination*).
- Mitigazione e *Collateral Management*.
- Monitoraggio e Reporting.
- Gestione dell'*Impairment*.

Riguardo, invece, ai rapporti contrattuali con controparti terze (derivati e impieghi infra-gruppo, nonché il prodotto "Cessione del quinto", collocato tramite società di intermediari), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:



- *Origination* (generazione del rischio).
- Mitigazione.
- Monitoraggio e Reporting.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata, a seconda della tipologia di controparte, sulla base di sistemi di scoring, valutazioni di analisti e giudizi delle agenzie di rating internazionali, e attraverso l'uso di strumenti tipici del settore, quali scorecards, dynamic delinquency, vintage analysis.

Più specificatamente per le controparti retail (persone fisiche, ditte individuali, persone giuridiche di piccole dimensioni) la metodologia di misurazione del rischio è il sistema di scoring mentre per le controparti corporate ai sistemi di scoring è affiancato il giudizio di analisti di prodotto. In generale, la misurazione del merito creditizio e del rischio di credito associato ad una transazione viene effettuato direttamente sui sistemi della Banca, attraverso procedure automatizzate e governate da meccanismi di calcolo/controllo definiti dalla Direzione Rischio (Servizio Credito). Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate di dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni, effettuate dall'Area Banca, si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito la seconda firma (co-obbligazione, che può influire sull'approvazione della pratica), la fideiussione, il mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di phone collection è affiancata un'organizzazione di home collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base di un modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss": si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).



- Incagli e sofferenze: tali crediti sono differenziati in funzione della tipologia di azione di recupero espletata. A ciascuna tipologia di azione viene attribuita una differente percentuale di svalutazione definita sulla base del giudizio strutturato dei gestori del credito del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella A.5.100

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						16.574	16.574
5. Crediti verso clientela	10.347	20.661		39.035		5.685.006	5.755.049
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						32.836	32.836
31/12/2007	10.347	20.661		39.035		5.734.416	5.804.459
31/12/2006	4.891	13.608		40.679		4.894.408	4.953.586

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella A.5.101

Portafogli / qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					16.574		16.574	16.574
5. Crediti verso clientela	121.551	(49.228)	(2.280)	70.043	5.722.194	(37.188)	5.685.006	5.755.049
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	32.836	32.836
31/12/2007	121.551	(49.228)	(2.280)	70.043	5.738.768	(37.188)	5.734.416	5.804.459
31/12/2006	91.603	(30.723)	(1.702)	59.178	4.898.266	(36.363)	4.894.408	4.953.586



A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tabella A.5.101B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese		X		
f) Altre attività	16.574	X		16.574
TOTALE A	16.574			16.574
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	32.836	X		32.836
TOTALE B	32.836			32.836

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non applicabile

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella A.5.103B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.735	(26.388)		10.347
b) Incagli	43.501	(22.840)		20.661
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	41.315		(2.280)	39.035
e) Rischio paese		X		
f) Altre attività	5.722.194	X	(37.188)	5.685.006
TOTALE A	5.843.745	(49.228)	(39.468)	5.755.049
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				



A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Tabella A.5.104

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.439	30.783 4.372		42.381 2.451	
B. Variazioni in aumento					
B.1 ingressi da crediti in bonis	11.739	39.805		57.405	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.406	4.211		1.027	
B.3 altre variazioni in aumento	4.085	5.380		4.617	
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.792	14.576		29.153	
C.2 cancellazioni	2.431	4.424		8.701	
C.3 incassi	2.191	2.550		17.740	
C.4 realizzi per cessioni	271	5.890		2.109	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	989	8.607		6.048	
C.6 altre variazioni in diminuzione	260	631		364	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.735	43.501 9.212		41.315 2.856	



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione nella quale si include la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono escluse.

Tabella A.5.105

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio paese
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.548	17.175		1.702	
B. Variazioni in aumento					
B.1 rettifiche di valore	16.036	13.505		1.155	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 riprese di valore da valutazione	(856)	(953)			
C.2 riprese di valore da incasso	(647)	(1.430)			
C.3 cancellazioni	(1.693)	(5.457)		(577)	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.388	22.840		2.280	



Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.350	14.880		577	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	12.065	10.608		553	
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione	(856) (647) (817)	(953) (945) (5.457)		(577)	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.095	18.133		553	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella A.5.106

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	1.773	14.801						16.574
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	32.431						405	32.836
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	34.204	14.801					405	49.410



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati in funzione dei principali parametri comportamentali e creditizi riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori ci si è riferiti ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in cinque classi, dove "5" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di *default*.

Tabella A.5.106B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	5	4	3	2	1	Not Rated	
A. Esposizioni per cassa	1.658.807	1.348.653	1.086.230	1.000.770	162.427	498.162	5.755.049
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	1.658.807	1.348.653	1.086.230	1.000.770	162.427	498.162	5.755.049

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Tabella A.5.107

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>													
2.1 totalmente garantite	809.105						152.118					656.987	809.105
2.2 parzialmente garantite													

Il valore di euro 152.118 mila rappresenta l'ammontare al 31 dicembre 2007 dei crediti garantiti dal Credit Default Swap stipulato nel 2002 per un nozionale complessivo di euro 350 milioni. Per maggiori informazioni si fa riferimento al successivo paragrafo "B. Derivati Creditizi".

Nella colonna "altri soggetti" sono invece indicati gli importi dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni. Tale ammontare comprende anche l'intero outstanding dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

La Banca non detiene esposizioni fuori bilancio garantite



B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Tabella A.5.112

Comparto economico di appartenenza		Importo
Codice	Descrizione	
067	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	281.348
073	Altri servizi destinabili alla vendita	248.225
066	Edilizia e opere pubbliche	102.885
069	Servizi dei trasporti interni	31.960
068	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	25.777
	Altre branche	138.154

La tabella illustra la composizione per comparto economico di appartenenza dei finanziamenti verso "altri soggetti/imprese non finanziarie" di cui alla tabella 7.2 della sezione dell'attivo della presente nota integrativa.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Come previsto dalle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, tale informativa è stata omessa in quanto la Banca non ha rapporti in essere con clientela non residente in Italia.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Tabella A.5.113

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	16.574	16.574								
TOTALE	16.574	16.574								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni			32.836	32.836						
TOTALE			32.836	32.836						
TOTALE 31/12/2007	16.574	16.574	32.836	32.836						
TOTALE 31/12/2006	6.504	6.504	32.505	32.505						

B.5 Grandi rischi

La Banca non è soggetta a "grandi rischi", come definiti dalla vigente normativa di Vigilanza.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella A.5.114B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	12.068		12.068		12.068													
b) Altre	2.598.313		2.598.313		2.598.313													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella A.5.115

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	1.913.337		1.913.337		1.913.337													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	697.044		697.044		697.044													



C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non applicabile.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

La Società non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" né "proprie" in cui le attività cedute siano state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella A.5.117B

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli	9.212	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	2.856	
5. Altre attività	2.598.313	152.118
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		



C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Società non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella A.5.118B

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Santander Consumer Bank	Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	12.068	1.901.269		1.095.674		1%				
Santander Consumer Bank	Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)		697.044		9.896						

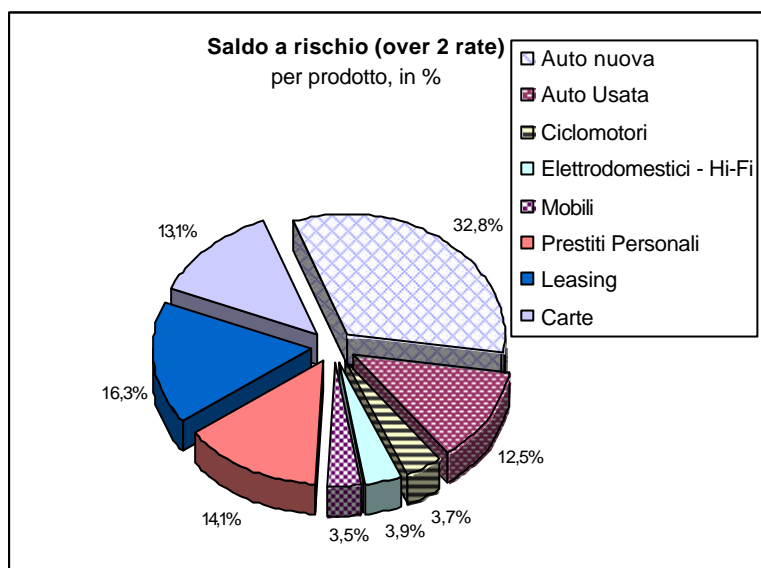
C.2 Operazioni di cessione

Non applicabile.



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di due rate arretrate.



Il rischio di credito viene valutato attraverso:

- vintage analysis
 - analisi tendenziali (roll rate)
- Sono in corso di ultimazione specifici modelli di stress testing.

In tale ambito si menziona il modello utilizzato per la stima delle perdite tendenziali. Il modello adottato confrontato con le serie storiche ha rivelato un grado di fitting estremamente positivo. Più analiticamente, per tener conto dell'incremento dei tassi d'insolvenza decrescenti nel tempo in modo non lineare a parità di data della prima rata, stimiamo la funzione con l'equazione: $Y/t = a + b_1d + b_2 + (1/d)$. L'adattamento è significativo per qualsiasi t , sfiorando un R^2 del 95% in ogni serie. Le stime sono quindi significative e da considerarsi attendibili.



Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile

2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti di Rischio Tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso, mentre il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile o, comunque, con duration mediamente inferiore a quello dell'attivo.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato ALCO e della Direzione Pianificazione e Controlli; esso viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- il ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap);
- la differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il ricorso a strumenti di finanza derivata per la mitigazione del rischio tasso avviene attraverso l'utilizzo in via preferenziale di contratti di Interest Rate Swap stipulati principalmente con la Casa madre spagnola. Attraverso tali contratti, infatti, la Banca è in grado di stabilizzare il costo del funding, trasformando le posizioni che risultano esposte a tassi variabili in posizioni a tasso fisso, immunizzate dai movimenti di mercato e caratterizzate da flussi di cassa prevedibili.

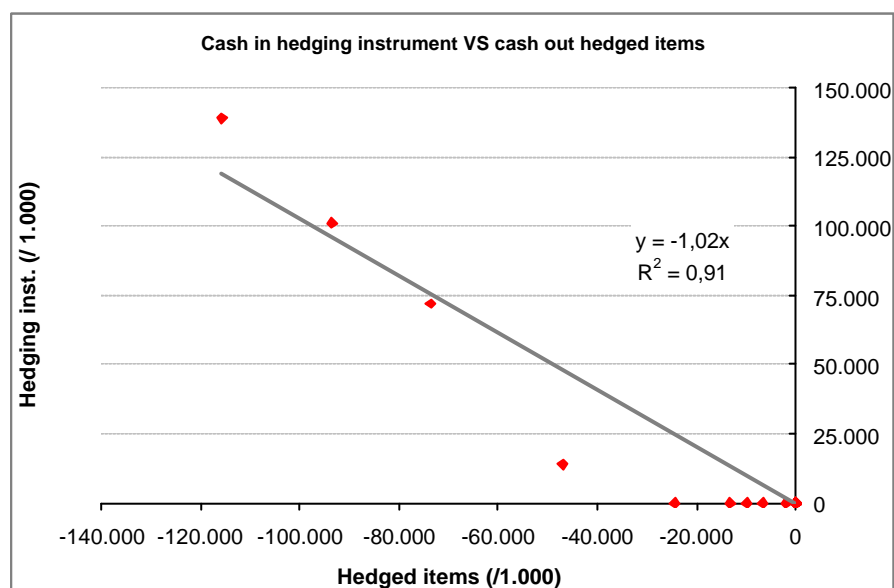
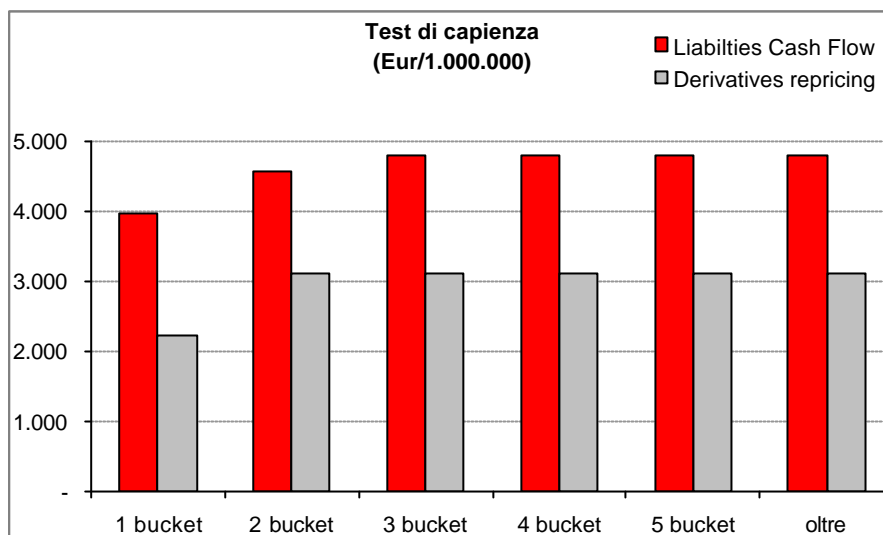
Il monitoraggio dei Rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività della Banca e il loro confronto con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

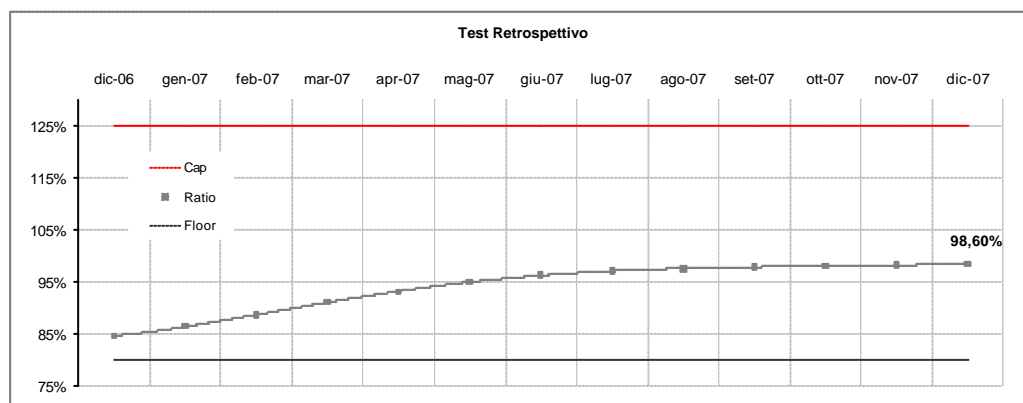
- Shift sensitivity.
- Net Interest Margin.
- Test di efficacia. Limiti stabiliti dagli IFRS (80%; -125%)
- Indice di liquidità. (obblighi pagamento maggiori o uguali alle fonti attese)

Con riferimento agli strumenti di finanza derivata la Banca ha scelto di adottare l'approccio previsto nell'ambito degli IAS/ISFR denominato *cash flow hedging*. Ai fini della contabilizzazione ex-IAS 39 sono svolti su base periodica i necessari test:

- Test prospettici. Nell'ambito dei test prospettici la banca misura l'efficacia della copertura attraverso la rappresentazione, in apposito report dedicato, delle c.d. forecast transaction, allocate su vari bucket temporali futuri, confrontando tali hedged item con l'ammontare dei derivati negoziati. In tale ambito è inoltre prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura mediante determinazione di una retta di regressione (secondo grafico di seguito riportato).



- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare che il rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow) si mantenga all'interno del range 80% - 125%.





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella A.5.126

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		97.954						
1.2 Finanziamenti a banche	16.574							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	4.026							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.327	429.858	472.113	864.950	3.365.842	353.254		89.725
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	439.870							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	54.721	137.493	151.009	276.661	1.076.588	112.991		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	24.218							
- altri debiti		2.130.353	402.361	64.476	626.500	138.500		
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe			250.000	335.000	2.513.862			
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Shift analysis"

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi, il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

ALM Shift analysis (+100 bps)		
ASSETS SHIFT ANALISYS	a	-87.429.441
LIABILITIES SHIFT ANALISYS	b	68.354.903
	a+	
Interest position index	b	-19.074.538
NetPresentValue actual	c	9.363.497
NetPresentValue shifted	d	-9.711.041
Interest position index	d-c	-19.074.538

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration, tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

Assets & Liabilities average maturities			
	Ass.	Liab.	D
Duration (month)	18,3	14,4	4,0

Indicatore di "Margin sensitivity"

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso, in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

Margin sensitivity (+100 bps - 360 days holding period)	
Ref. Date (bucket) - 29/02/08	-10.637.987
Ref. Date (bucket) - 30/05/08	2.632.794
Ref. Date (bucket) - 30/08/08	-285.260
Ref. Date (bucket) - 30/11/08	148.223
Net effect	-8.142.230



2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Le azioni Mastercard detenute dalla Capogruppo sono state interamente cedute nel corso dell'anno.

2.5 Rischio di Cambio

La banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non applicabile.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella A.5.134

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		3.098.862								3.098.862		2.085.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		3.098.862								3.098.862		2.085.000
Valori medi		2.591.931								2.591.931		1.898.114



A.2.2 Altri derivati

Tabella A.5.134B

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												63.745
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale												63.745
Valori medi				31.873						31.873		69.245

Il nozionale indicato nella colonna 31/12/2006 faceva riferimento ai contratti di Call Spread Option, stipulati con la Capogruppo spagnola nel 2005 e giunti a scadenza nel corso del 2007.



A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tabella A.5.135

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite		3.098.862								3.098.862		2.085.000
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												63.745

Come già citato nelle precedenti sezioni, i derivati finanziari (Interest Rate Swap) prevedono la copertura dal rischio di oscillazione del tasso variabile applicato alle fonti di finanziamento, e quindi la stabilizzazione dell'onere ad esse correlato. Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso di un differenziale attivo (nel caso in cui il tasso variabile sia superiore al tasso fisso) o il pagamento di un differenziale negativo (nel caso in cui il tasso fisso superi il tasso variabile).



A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Tabella A.5.136

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 31/12/2007														
Totale A 31/12/2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	32.836		10.844											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2007	32.836		10.844											
Totale B 31/12/2006	29.887		8.025	2.618										



A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Tabella A.5.137

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 31/12/2007														
Totale A 31/12/2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	668		1.725											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2007	668		1.725											
Totale B 31/12/2006				5.743										

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Tabella A.5.138

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	585.000	2.513.862		3.098.862
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2007	585.000	2.513.862		3.098.862
Totale 31/12/2006	543.745	1.605.000		2.148.745



B. Derivati creditizi

B.1 Derivati sui crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Tabella A.5.139

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				350.000
TOTALE 31/12/2007				350.000
TOTALE 31/12/2006				350.000
VALORI MEDI				350.000
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
TOTALE 31/12/2007				
TOTALE 31/12/2006				
VALORI MEDI				

In data 30 giugno 2002 la Banca ha perfezionato, con il supporto di Credit Agricole Indosuez nel ruolo di Arranger e la valutazione indipendente di Moody's Investors Service, un'operazione di cartolarizzazione sintetica mediante la sottoscrizione di tre contratti derivati su crediti (Credit Default Swaps) per un ammontare complessivo di Euro 350.000.000.

Tali contratti perseguono la finalità di trasferire, in tutto o in parte, il rischio di credito sottostante ad una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione.

Più nel dettaglio, la Banca ha sinteticamente cartolarizzato un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis pari a Euro 350 milioni, che viene successivamente re-integrato, con cadenza trimestrale, in base agli incassi ricevuti. Le caratteristiche dell'operazione, che ha una durata contrattuale di 6 anni, fanno sì che, dietro il pagamento di un premio trimestrale, la Banca acquisisca una protezione, sotto forma di indennizzo, che si attiva nel caso si registri un anomalo incremento dei default nell'ambito del portafoglio cartolarizzato.



B.2 Derivati creditizi: fair value positivo – rischio di controparte

Tabella A.5.140

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA			
A.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
A.2 Vendite di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B. PORTAFOGLIO BANCARIO			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche	350.000		
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B.2 Vendite di protezione con controparti			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
TOTALE 31/12/2007	350.000		
TOTALE 31/12/2006	350.000		

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo – rischio finanziario

Non applicabile

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Il derivato creditizio posseduto dalla Società è privo di reference obligation, non prevedendo la consegna fisica del credito in caso di default.



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine. Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del Rischio di Liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità, che rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello di brevissimo periodo (1 mese), per il quale si richiede che il rapporto tra attività liquide attese (line di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ecc.) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..) previsti sia maggiore o uguale a 1.

Liquidity position (one month forecast flows)	
expected available assets	2.563.073.956
forecast payments dues	1.948.367.733
Liquidity index	1,3

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front Office, Tesoreria, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre).

Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da società di Revisione, organismi di audit della Casa madre spagnola nonché Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan), in corso di implementazione, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Tabella A.5.142B

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito				87.616	10.338				
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	16.574								
- Clientela	171.078	302	86.651	17.640	325.265	472.113	864.950	3.365.842	353.254
2. Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- Banche	24.218	120.000	601.889	951.509	456.955	402.361	64.476	626.500	138.500
- Clientela	439.870								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	54.721	97	27.716	5.642	104.038	151.009	276.661	1.076.588	112.991
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Tabella A.5.143

Tipologia/Durata residua	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			1.817.370		9.420	422.543
2. Titoli in circolazione						
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale 31/12/2007			1.817.370		9.420	422.543
Totale 31/12/2006			1.244.082		4.667	478.346



3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Tabella A.5.143B

Tipologia/Durata residua	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	2.249.333				
2. Debiti verso banche	24.521	3.361.887			
3. Titoli in circolazione					
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale 31/12/2007	2.273.854	3.361.887			
Totale 31/12/2006	1.757.156	3.039.932			

Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'esposizione al rischio operativo può derivare nell'ambito delle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, ecc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte della Banca principalmente attraverso Questionari di self assessment, strutturati secondo i criteri dettati dal "secondo pilastro", e segnalazione di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio operativo.

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni precedentemente indicate.

In ambito Rischi operativi, quindi, lo strumento principale di raccolta di dati ed informazioni è il questionario, con il quale si è chiamati ad esprimere un giudizio su aspetti afferenti i processi e i sistemi della Banca.

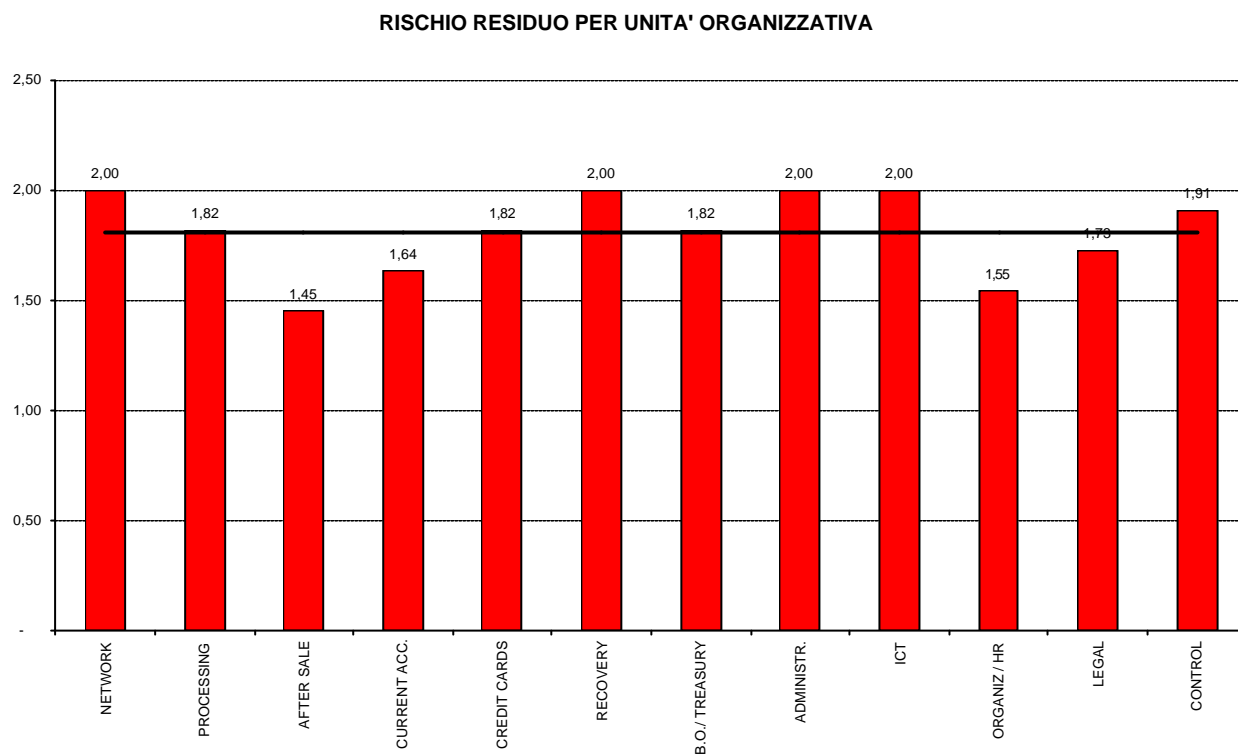
La quantificazione del rischio operativo si avvale, quindi, di una serie di Key Risk Indicator (KRIs), definiti e gestiti ad opera del Servizio Pianificazione e Controlli in stretto accordo con la Casa madre spagnola. Si ricordano ad esempio reclami della clientela, numero delle pratiche per convenzionato, statistiche sui punti di attenzione segnalati dalle unità di back office, ecc.

Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), la segregazione dei ruoli di II/III livello (riconciliazioni, audit cycle).

Informazioni di natura quantitativa



Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



Il rischio residuo è calcolato come rapporto del prodotto tra l'esposizione al rischio effettiva e la copertura effettiva e il prodotto tra l'esposizione al rischio massima e la copertura massima. La scala utilizzata è 1/5.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 7%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.



Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo negli esercizi precedenti.

Tabella A.5.147B

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	122.000				
Riserve	64.344				
<i>Riserva legale</i>	7.482	A ⁽¹⁾ , B	7.482		
<i>Riserva straordinaria</i>	67.859	A, B, C	67.859		
<i>Riserva FTA</i>	(8.618)				
<i>Riserva variazione risultati esercizi precedenti</i>	(2.379)				
Riserve da valutazione	18.716				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	18.716	(2)			
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>		(2)			
Utile d'esercizio	20.884				
Totale	225.944				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili nel patrimonio di terzo livello.



B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.5.148D

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	181.995	159.121
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	181.995	159.121
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	181.995	159.121
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	183.716	159.121
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	(9.358)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9.358)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	174.358	159.121
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	174.358	159.121
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	356.353	318.242
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	356.353	318.242

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia a quanto esposto nella sezione 1 della presente Parte F.



B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.5.149

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	82.537	109.587		
1.2 Enti pubblici	192	174	38	35
1.3 Banche	154.281	346.814	30.856	69.363
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.988.878	2.583.011	2.988.878	2.583.011
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali				
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate				
5. Altre attività per cassa	86.760	29.930	83.802	27.588
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti				
2. Contratti derivanti verso (o garantiti da):				
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	43.680	48.308	8.736	9.662
1.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			217.862	188.276
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. METODOLOGIA STANDARD	x	x		2.627
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		2.621
+ rischio di cambio	x	x		1
+ altri rischi	x	x		5
2. MODELLI INTERNI	x	x		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
+ rischio di cambio	x	x		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	x	x	102.850	18.200
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	x	x	320.712	209.103
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	4.586.182	2.990.173
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	3,97%	5,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	7,77%	10,64%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La società non ha realizzato operazioni di aggregazione nell'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La società non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

I compensi degli Amministratori e dei Dirigenti della banca ammontano ad euro 1.980 mila al 31 dicembre 2007.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	4.068	3.828	n.a.	2.993.862	22.654	17.165
Santander Consumer Finance		2.527.703	n.a.		87.767	
Santander Consumer Finanzia	51.681	155	n.a.	n.a.	851	1.714
Santander Consumer Finance Media	49.999	90	n.a.	n.a.	31	2.520

In particolare, i crediti e debiti verso Banco Santander, rispettivamente pari ad euro 4.068 mila ed euro 3.828 mila si riferiscono ai ratei attivi e passivi sui differenziali degli IRS al 31 dicembre 2007; nei debiti è ricompreso anche il debito verso la controllante per stock option. Gli oneri verso la stessa sono invece costituiti dai differenziali negativi sugli IRS (euro 22.364 mila), dai costi per i piani di incentivo per i dirigenti (euro 262 mila) e da euro 28 mila relativi all'effetto economico della chiusura della Call Spread Option, mentre i proventi si riferiscono ai differenziali attivi sugli IRS (euro 17.153 mila) ed a ricavi per servizi IT (euro 12 mila).

L'ammontare nozionale dei contratti derivati stipulati con Banco Santander al 31 dicembre 2007 è di euro 2.993.862 mila.

I debiti verso Santander Consumer Finance si riferiscono alle linee di credito a breve – medio termine verso la controllante ed ai relativi ratei (euro 2.527.703 mila), mentre gli oneri verso la stessa sono costituiti dagli interessi passivi su tali linee di credito (euro 87.525 mila) e dai costi per data center relocation (euro 242 mila).

I debiti verso Santander Consumer Finanzia derivano da incassi di pratiche di finanziamento effettuati dalla controllante per conto della Società (euro 104 mila) e da altri debiti per euro 51 mila, mentre i crediti risultano formati da corrispettivi per cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza (euro 2.450 mila), da corrispettivi dovuti per spese sostenute dalla controllante per conto della Società (euro 32 mila), da crediti per consolidato fiscale (euro 842 mila), da polizze commerciali e relativi ratei (euro 48.357 mila).

Gli oneri si riferiscono alle provvigioni che Santander Consumer Bank ha corrisposto a Santander Consumer Finanzia conformemente ad apposito accordo contrattuale (euro 851 mila).



Relativamente ai proventi, si compgono principalmente degli interessi attivi derivanti dalle polizze di credito commerciale (euro 1.659 mila), cui si aggiungono euro 55 mila di ribaltamento di canoni di locazione di immobili concessi in sublocazione.

In merito ai rapporti intercorsi con la società Santander Consumer Finance Media, come previsto da contratto di fornitura di servizi siglato tra le due società, Santander Consumer Bank agisce con la qualifica di Servicer impegnandosi a prestare in nome e per conto, ovvero soltanto per conto a seconda dei casi, i servizi legali e di segreteria generale, amministrazione e finanza, controllo di gestione e internal auditing, gestione del personale, ICT, gestione, amministrazione e riscossione dei crediti.

In particolare, i debiti nei confronti di Santander Consumer Finance Media sono relativi al saldo del conto corrente bancario tenuto presso Santander Consumer Bank dalla controllata (euro 78 mila) nonché a note di credito da emettere (euro 12 mila), mentre i crediti si riferiscono principalmente al saldo delle polizze di credito commerciale che la società Santander Consumer Finance Media utilizza come strumento di finanziamento, comprensivo dei relativi interessi maturati e non ancora corrisposti (euro 49.597 mila), alle commissioni di incasso RID non ancora liquidate a fine esercizio (euro 19 mila), al saldo della servicing fee da ricevere entro i primi mesi del 2007 (euro 356 mila) ed al debito per consolidato fiscale (euro 27 mila).

Per quanto riguarda la parte economica, si rilevano interessi attivi sulle sopraccitate polizze di credito commerciale per euro 1.525 mila, proventi di servicing fee per euro 909 mila, commissioni attive di incasso RID per euro 59 mila, recuperi di spese per 27 mila euro, nonché interessi passivi sul conto corrente per euro 31 mila.

Pur non essendo considerabile parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza informativa che l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin s.r.l. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su di quest'ultima canalizzati ammonta a euro 199.730 mila, mentre il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 8.309 mila ed i relativi interessi passivi ammontano a euro 386 mila.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su strumenti di capitale della Società.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. N.6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.



OH7458792

CLASE 8.ª

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

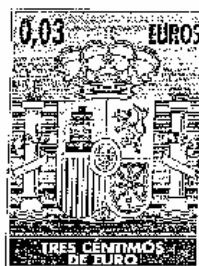
BALANCES DE SITUACIÓN AL 31 DE DICIEMBRE DE 2006 Y 2005 (NOTAS 1 a 5)

(Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2006	2005 (*)	PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2006	2005 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		87.694	30.818	CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		38.701	6.737
				Derivados de negociación	9	38.701	6.737
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		58.781	31.970	OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
Otros instrumentos de capital							
Derivados de negociación	9	58.781	31.970	PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PATRIMONIO NETO		-	-
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-				
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA:				PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:		14.522.947	11.885.627
Valores representativos de deuda	7	48.676	117	Depósitos de entidades de crédito	19	6.091.095	6.592.115
Otros instrumentos de capital	8	48.213	-	Depósitos de la clientela	20	293.952	388.065
		463	117	Débitos representados por valores negociables	21	7.038.232	4.731.556
INVERSIONES CREDITICIAS:		15.276.902	12.809.755	Pasivos subordinados	22	657.266	156.778
Depósitos en entidades de crédito	6	11.488.107	9.853.405	Otros pasivos financieros	23	442.402	17.113
Créditos a la clientela	10	3.734.643	2.953.623	DERIVADOS DE COBERTURA	11	55.254	22.704
Valores representativos de deuda	7	-	2.600				
Otros activos financieros	23	54.152	127	PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
Pro-memoria: Préstamos a en garantía		1.208.000	-				
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-	PROVISIONES:		66.703	69.244
DERIVADOS DE COBERTURA	11	60.418	20.258	Fondos para pensiones y obligaciones similares	24	62.475	55.948
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	12	1.936	1.291	Provisiones para riesgos y compromisos contingentes	24	1.039	819
				Otras provisiones	24	3.189	2.477
PARTICIPACIONES:		3.086.440	2.564.072	PASIVOS FISCALES:	25	127.789	20.368
Entidades asociadas		5.395	39.693	Corrientes		8.557	15.525
Entidades multigrupo		6.912	6.912	Diferidos		119.232	4.843
Entidades del grupo		3.074.133	2.517.467	PERIODIFICACIONES	17	19.683	11.076
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	14	30.108	31.467	OTROS PASIVOS	15	19.623	14.686
ACTIVO MATERIAL:		1.160	14.390	CAPITAL CON NATURALEZA DE PASIVO FINANCIERO		-	-
De uso propio	15	1.160	14.390	TOTAL PASIVO		14.850.700	12.030.442
ACTIVO INTANGIBLE	16	15.830	1.783	PATRIMONIO NETO			
ACTIVOS FISCALES:		88.214	30.333	RESERVAS POR VALORACIÓN:		17.669	3.559
Corrientes		2.967	2.090	Activos financieros disponibles para la venta	26	312	76
Diferidos	25	85.247	27.343	Coberturas de los flujos de efectivo	26	17.357	3.483
PERIODIFICACIONES	17	4.152	2.601	RONDOS PROPIOS:		3.901.497	3.551.736
OTROS ACTIVOS	18	555	7.542	Capital emitido	28	996.213	996.213
				Prima de emisión	29	1.139.990	1.139.990
				Reservas acumuladas	30	1.415.499	1.265.205
				Resultado del ejercicio	27	761.563	350.675
				Menos: Dividendos y retribuciones	4	(411.768)	(201.347)
				TOTAL PATRIMONIO NETO		3.919.166	3.555.295
TOTAL ACTIVO		18.769.866	15.585.737	TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		18.769.866	15.585.737
RIESGOS CONTINGENTES	31	1.277.030	824.864				
Garantías financieras		1.277.030	824.864				
COMPROMISOS CONTINGENTES	31	21.566.908	11.494.301				
Disponibles por terceros		21.566.908	11.494.301				

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 46 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a IV, adjuntos, forman parte integrante del balance de situación al 31 de diciembre de 2008.



OH7458793

CLASE 8.^a
A. 1.06.01

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2006 Y 2005 (NOTAS 1 a 5)
(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos)	
		Ejercicio 2006	Ejercicio 2005(*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	33	499.296	365.739
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	34	(370.400)	(272.951)
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	35	409.908	263.890
MARGEN DE INTERMEDIACIÓN		538.804	356.678
COMISIONES PERCIBIDAS	36	49.189	34.759
COMISIONES PAGADAS	37	(55.898)	(28.849)
RESULTADOS DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	38	(3.289)	20.714
Cartera de negociación		(3.391)	7.148
Activos financieros disponibles para la venta		34	-
Inversiones crediticias		68	-
Otros		-	13.566
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	39	34	94
MARGEN ORDINARIO		548.840	387.396
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	42	2.421	80
GASTOS DE PERSONAL	40	(1.057)	(1.376)
OTROS GASTOS GENERALES DE ADMINISTRACIÓN	41	(12.452)	(9.387)
AMORTIZACIÓN:		(4.826)	(1.302)
Activo material	15	(2.824)	(901)
Activo intangible	16	(2.002)	(401)
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	42	(581)	(456)
MARGEN DE EXPLOTACIÓN		532.395	374.955
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS (neto):		(59.249)	(17.474)
Inversiones crediticias	10	(59.210)	(17.523)
Activos no corrientes en venta		(39)	-
Participaciones	13	48	49
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	24	(2.876)	(1.311)
OTRAS GANANCIAS:		344.262	3.433
Ganancia por venta de activo material	43	3.263	594
Ganancias por venta de participaciones	13 y 43	340.665	-
Otros conceptos		334	2.839
OTRAS PÉRDIDAS:	43	(1.293)	(534)
Pérdidas por venta de activo material		94	(26)
Otros conceptos		(1.791)	(598)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		813.139	359.069
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	25	(51.576)	(8.394)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD ORDINARIA		761.563	350.675
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (Neto)		-	-
RESULTADO DEL EJERCICIO		761.563	350.675

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 46 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a IV, adjuntos,
forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias del ejercicio 2006.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino